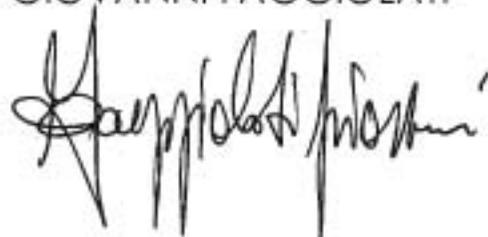


A 25 anni dal mio primo viaggio negli Emirati Arabi Uniti, ho deciso di pubblicare questo libro per rendere partecipi, chiunque avrà il piacere di leggerlo, della lungimiranza e dei sacrifici che hanno contraddistinto la storia di una nazione che negli anni è divenuta sempre più grande, portando un'importante apporto allo sviluppo tecnologico ed economico del Mondo intero.

Oltre alla storia, al racconto della crescita del paese, ho voluto inserire delle foto su quelle che sono state per me delle bellissime e significative esperienze nei molteplici viaggi fatti in Medio Oriente.

GIOVANNI FAGGIOLATI





By Giovanni Faggiolati

I MIEI AMICI ARABI

MY ARAB FRIENDS



I MIEI AMICI ARABI

MY ARAB FRIENDS

Questo libro è stato realizzato per volontà di Giovanni Faggiolati, per ricordare tutte le piacevoli esperienze e gli amici conosciuti in questi anni di attività e così condividerle con chi avrà il piacere di poterlo sfogliare.

La distribuzione del presente volume non viene effettuata a fini di lucro e lo stesso non è in vendita.

This book has been realized after desire of Mr. Giovanni Faggiolati, to remember all the nice moments passed and all the friends met during the years and to share everything with them.

The distribution of this book is not for profit and the book is not on sale.

By Giovanni Faggiolati

I MIEI AMICI ARABI

MY ARAB FRIENDS

Editing per i testi

Text editors

Paul Bowley

Felix Stewart

Paul Bowley School of English

Progetto grafico

Graphics

Dott. Jerry Di Tullio

Faggiolati Pumps Spa

Stampa

Printing

Biemmegraf srl

Macerata

Ottobre 2009

October 2009



H.H. SHEIKH ZAYED BIN SULTAN AL NAHYAN

PERCHÉ HO FATTO QUESTO LIBRO MY REASONS FOR PRODUCING THIS BOOK

Ho voluto fare questo libro, per rispondere ai mie numerosi amici occidentali, su chi sono veramente gli arabi, quanti sacrifici loro hanno fatto, per portare un miglioramento al loro popolo, e contribuito al bene del mondo intero.

Spesso parlando di loro, si pensa alla ricchezza, ai rubinetti d'oro, ai loro grattacieli, alle isole artificiali, ma non si pensa mai come hanno fatto, la lungimiranza e strategie che hanno avuto i loro leaders.

Leggendo questo libro che è un riassunto del libro **"FROM RAGS TO RICHES A STORY OF ABU DHABI"** (*"Dalle stalle alle stelle La storia di Abu Dhabi"*) di **Mohammed Abdul Jalil Al Fahim**, vi renderete conto dell'incredibile abilità ed i numerosi sacrifici che questo popolo ha fatto; certamente qualche nostro politico potrebbe prenderci esempio. Ho aggiunto delle foto, su eventi ed esperienze che ho avuto, rimanendo impressionato fin dal mio primo viaggio negli **Emirati Arabi Uniti** nel **1984**.

Il minimo comune denominatore tra tutte le religioni e le culture dei popoli è "l'amore", l'amore ed il rispetto per il prossimo, la comprensione ed il dialogo come arma per risolvere ogni problema; peccato che questo non sempre viene considerato, l'egoismo, il denaro, la prepotenza, spesso prevalgono senza considerare la cosa più semplice della vita: *"alla fine moriremo tutti"*.

I wanted to produce this book in order to answer my numerous western friends about who the Arabs really are, the sacrifices they made to improve conditions for their people and to contribute to the welfare of the entire world.

When talking about them, we tend to think of their wealth, their golden taps, their skyscrapers, their artificial islands, but we never think of how they got there, of how farsighted their leaders were.

This book, which is a summary of **"FROM RAGS TO RICHES A STORY OF ABU DHABI"** by **Mohammed Abdul Jalil Al Fahim**, provides an insight into the incredible ability of this people and their many sacrifices. Some of our politicians could certainly follow their example. Ever since my first journey there in **1984** the **United Arab Emirates** have always made a strong impression on me, so I have added some pictures regarding events and my own experiences.

The common thread that runs through all religions and cultures of nations is love, love and respect for other people, understanding and communication as solutions to all problems. Unfortunately people do not always remember this. Egoism, money and high-handedness often prevail and the essential truth of life is forgotten: *"we all die in the end"*.

Un piccolo businessman (partito da sottozero)

A small businessman (who started from below zero)

Faggiolati Giovanni



“Cento volte al giorno mi capita di pensare che la mia vita, quella interiore e quella pubblica, dipende dal lavoro di altre persone, vive e scomparse e mi dico che devo impegnarmi a restituire come e quanto ho ricevuto e ancora ricevo.”

“A hundred times every day I remind myself that my inner and outer life are based on the labors of other men, living and dead, and that I must exert myself in order to give in the same measure as I have received and am still receiving.”

Albert Einstein

*Dedicato alla memoria dei miei genitori.
Dedicated to the memory of my parents.*

Giuseppe Mosconi



Dedico questo libro ai miei genitori, che ho perso per problemi di salute quando avevo 34 anni nel momento in cui stavo premendo l'acceleratore sulla mia attività; mio padre Gildo, maestro falegname e grande cuoco, e mia madre Dora sarta e cuoca, ringraziandoli per i sacrifici che hanno fatto per farmi studiare all'Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo e per avermi insegnato l'educazione ed il rispetto per il prossimo, oltre alla serietà e l'onesta sul lavoro. Dedico questo libro a tutte le persone che mi sono state vicino con amore e lealtà ed anno creduto in me, sperando di averli ampiamente contraccambiati. Dedico questo libro a tutte le persone buone e oneste che conosco e che non conosco, che non dicono bugie e che affrontano la vita di tutti i giorni con dignità e forza per superare gli ostacoli ed educano i loro figli con saggezza e amore per una vita piena di soddisfazioni.

I dedicate this book to my parents that I lost because of health problems when I was 34, at a time when my business was just taking off. I thank my father Gildo, master carpenter and great cook, and my mother Dora, seamstress and cook, for all the sacrifices that they made to allow me to study at the Industrial Technical Institute in Fermo and for having taught me good behaviour and respect for other people, as well as professionalism and honesty in my work. I dedicate this book to all the people who stood by me with love and loyalty and who believed in me, hoping to have fully requited them. I dedicate this book to all the good and honest people that I know and that I don't know, who don't tell lies and face everyday life with dignity and strength that helps them to overcome obstacles and who educate their children with wisdom and love for a life full of achievements.



UMILI ORIGINI HUMBLE BEGINNINGS

GLI 'STATI DELLA TREGUA'

L'isola di **Abu Dhabi** è oggi uno dei sette emirati che compongono gli **Emirati Arabi Uniti**, i quali ottennero insieme l'indipendenza dagli inglesi nel 1971. L'intera area risulta all'incirca delle stesse dimensioni della **Scozia** ed era conosciuta in passato sotto nomi diversi come la '**Costa dell'Oman**', la '**Costa dei Pirati**' e gli '**Stati della Tregua**'. Un tempo estremamente povera, tale regione contava quasi esclusivamente sul pericoloso commercio di perle; la scoperta di vasti giacimenti di petrolio le ha consentito però di subire, nel giro di pochi decenni, una forte trasformazione economica e politica. I moderni lussi che oggi vengono dati per scontati, tuttavia, non erano che sogni remoti solo cinquant'anni fa. Nel 1800 la popolazione era appena al di sopra dei 70.000 abitanti ed era costituita per la maggior parte da pescatori di perle, marinai e pescatori oltre che da un esiguo numero di coltivatori di datteri dell'entroterra, intorno alle oasi di Liwa ed Al Ain. Gli abitanti scambiavano perle con generi di prima necessità come cibo ed indumenti. Le riserve d'acqua erano ridotte e molti dovevano accontentarsi dell'acqua salmastra che estraevano dai loro pozzi. La dieta consisteva principalmente in pesce e datteri o in qualsiasi altra cosa che poteva essere acquistata dai commercianti. L'area era governata da capi tribali conosciuti con il nome di '**sceicchi**' fra i quali uno solo deteneva il comando supremo di tutte le questioni politiche, economiche e giudiziarie. All'inizio del diciannovesimo secolo, tresceiccati costituirono gli '**Stati della Tregua**', **Abu Dhabi**, **Ras al Khaimah** e **Sharjah**, e furono governati secondo principi tribali fino al 1960. Come ora, anche in passato Abu Dhabi era lo stato più vasto, confinante ad est con il **Dubai** e ad ovest con il **Qatar** e l'attuale Arabia Saudita. Fino alla metà del ventesimo secolo, tuttavia, Abu Dhabi era ben lungi dall'essere la moderna metropoli attuale. Era infatti poco più che un insediamento stagionale scarsamente popolato, in gran parte abbandonato durante i caldi mesi estivi ed abitato da persone che vivevano in maniera davvero molto modesta.

THE TRUCIAL STATES

Today the island of **Abu Dhabi** is one of seven emirates comprising the **United Arab Emirates**, which collectively gained their independence from the British in 1971. The whole area is approximately the size of **Scotland** and was previously known variously as the *coast of Oman*, the *Pirate Coast* and *The Trucial States*. Once extremely poor and relying on the perilous pearl trade almost exclusively, the area has been transformed economically and politically in a few short decades thanks to the discovery of vast oil reserves. But modern luxuries taken for granted today were distant dreams as little as 50 years ago. The population in the 1800s was just over 70,000, made up mostly of pearl divers, fishermen and seafarers as well as a small number of farmers growing dates inland, around the oases of Liwa and Al Ain. The people traded their pearls in return for basic necessities such as food and clothing. Water was in short supply and many had to make do with the brackish seawater they hauled up from their wells. The diet consisted largely of fish and dates, or whatever could be bought from traders. Tribal chiefs known as *sheikhs* governed the area, with a ruling sheikh in supreme command of all political, economic and judicial matters. At the beginning of the nineteenth century three sheikhdoms made up *The Trucial States*, **Abu Dhabi**, **Ras al Khaimah** and **Sharjah** and they were governed along tribal lines up until the 1960s. Historically as now, Abu Dhabi was the largest, bordered to the east by **Dubai** and to the west by **Qatar** and modern-day Saudi Arabia. But up until the mid-twentieth century Abu Dhabi was a far cry from the modern metropolis of today. It was little more than a sparsely populated seasonal settlement, largely abandoned in the hot summer months and inhabited by people living a very modest existence indeed.

LA PESCA DELLE PERLE: AMARI RICORDI

Le perle sono di certo oggetti preziosi, ma per la maggior parte degli abitanti del **Golfo** che dovevano sbarcare il lunario pescandole, questo lavoro non era solo estenuante e pericoloso, ma anche scarsamente remunerativo. La pesca delle perle, che si svolgeva tradizionalmente nel periodo estivo quando, grazie alle acque più calde, il rischio di essere attaccati dagli squali era minore, era un periodo così duro che il suo approssimarsi veniva guardato con timore. I pescatori di perle erano soliti rimanere in mare per tre o quattro mesi senza interruzione, stipati in piccole barche già così appesantite dalle attrezzature, dalle provviste e dall'acqua che non restava che pochissimo se non nessuno spazio per sdraiarsi e dormire. Il clima era molto caldo ed umido e si riusciva a malapena a trovare un po' d'ombra a bordo se si era fortunati. I pescatori di perle, che venivano reclutati già a partire dai dodici anni, dovevano raggiungere una media di dieci immersioni da due minuti intramezzate ognuna dal tempo di un minuto necessario per riprendere fiato prima di poter aver diritto ad una pausa leggermente più lunga. Ciò veniva ripetuto dall'alba al crepuscolo. Dopodiché, le ostriche che venivano raccolte dovevano subire un processo di lavorazione a mano. C'era poco tempo per mangiare e comunque poco da mangiare. Le condizioni di lavoro erano perciò infernali ed erano frequenti le malattie a causa del contatto continuo con un ambiente salmastro ed assolato. Molti pescatori di perle perdevano i denti per via dello scorbuto ed erano soggetti al rischio costante di subire gravi danni al cervello e alle orecchie per il fatto di risalire in superficie troppo rapidamente. Di fatto si trattava di una vita di schiavitù, in cui non era raro che la debolezza fisica venisse spesso sanzionata con punizioni corporali da parte dei comandanti ed in cui non esisteva la certezza di venire pagati a fine stagione. La maggior parte dei pescatori di perle, sia tuffatori che aiutanti, incorrevano in debiti senza nessuna alternativa se non quella di continuare a lavorare nella speranza di poter guadagnare sufficientemente per saldare una parte di essi e poter in tal modo indebitarsi ancora per provvedere alle loro famiglie per l'anno successivo. Quando, sul finire del **1800**, vennero inventate tecniche più moderne che avrebbero migliorato le condizioni di lavoro dei pescatori di perle, queste vennero custodite gelosamente dagli inglesi, in parte per interessi personali ed in parte perché volevano esser certi che tale attività rimanesse nelle mani degli arabi.

PEARLING - BITTER MEMORIES

Pearls may be precious but for those in the Gulf who eked out an existence pearling, their work was not only exhausting and dangerous but for the vast majority extremely poorly rewarded as well. So harsh was the pearl diving season – traditionally conducted in summer when warmer waters reduced the risk of shark attack – that its approach was looked on with dread. The pearlers would stay at sea for three or four months without a break, crammed so tightly on small boats weighed down by equipment, provisions and water that there was little if any room to lie down and sleep. Conditions were very hot and humid and there was little or no shade onboard. Divers were recruited from as early as 12 years old and they were required to complete an average of ten two minute dives with time only to catch their breath for a minute in between, before being granted a slightly longer break. This was repeated from dawn to dusk, after which the oysters they collected had to be processed by hand. There was little time to eat and anyway little to eat. Conditions were hellish and illness from the continuous salty and sun-baked environment were commonplace. Many lost their teeth through scurvy and there was the constant threat of serious brain and ear damage from surfacing too quickly. It was a life of virtual slavery, with weakness often punished by beatings from the captains and no certainty of payment at the end of the season. Most pearlers, both divers and helpers, were forced into debt, with no alternative but to carry on working in the hope they would earn sufficiently to pay a portion of it off, allowing them to secure new debt to provide their families for the year ahead. When more modern techniques became available in the late 1800s which would have improved the divers' working conditions, they were withheld by the British, partly from self interest and partly because they wanted to ensure the industry remained in Arab hands.

UN'ESISTENZA SEMPLICISSIMA

La povertà era la regola e persino i più benestanti abitavano in case fatte di terra o argilla, mentre i poveri vivevano addirittura nelle tradizionali case barasti realizzate con i rami frondosi delle palme da dattero. L'acqua pulita era abbondante soltanto in prossimità delle oasi di **Al Ain** e **Liwa**. Tutti coloro che vivevano al di fuori di quest'area dovettero contare sui pozzi scavati individualmente per ottenere acqua salmastra fino all'apertura del primo impianto di desalinazione nel **1961**. Le donne si occupavano della casa, all'interno della quale ogni membro della famiglia aveva le proprie mansioni da svolgere. I bambini, più che studiare, lavoravano. Non esistevano scuole. Appena diventavano adolescenti, i figli maschi andavano generalmente in barca insieme ai loro padri per pescare perle. L'abbigliamento consisteva in un panno avvolto intorno alla vita e, in un tempo in cui ancora non esistevano acconciature, la maggior parte si faceva crescere i capelli lunghi alla maniera beduina per poter almeno ripararsi dal sole. Nessuno calzava scarpe. Il solo modo per andare in giro, oltre che a piedi ed in barca, era su dorso di cammello. I viaggi erano lunghi e tedious e di certo non privi di pericoli. Per un percorso di 160 km da **Abu Dhabi** ad **Al Ain** si impiegava una settimana. I banditi ed i ladri erano una minaccia costante, per cui molti preferivano viaggiare insieme in carovana partendo una o due volte al mese, a seconda delle tribù beduine che possedevano la maggior parte dei cammelli.

L'OSPITALITÀ BEDUINA: TRADIZIONI SENZA TEMPO

Tra le tribù beduine esisteva un codice di ospitalità, il che significava che molte carovane che viaggiavano verso **Al Ain** potevano contare in una certa misura sulla loro protezione. Se il beduino accoglieva una carovana nel suo accampamento, ciò significava una garanzia di protezione. Il livello di protezione dipendeva dal grado di ospitalità: offrire un caffè ai propri ospiti significava che il beduino era responsabile della loro sicurezza finché non fossero spariti dalla vista del suo accampamento, offrire loro un pasto assicurava la sua protezione per un giorno di viaggio, mentre offrire loro ospitalità per una notte rendeva il beduino responsabile della loro sicurezza per tre giorni di viaggio. Era abitudine frequente scambiare e donare cibo in cambio di tale offerta di protezione ed anche l'amicizia era un elemento importante. La popolazione era così scarsa che tutti si conoscevano. Tali tradizioni furono perciò importanti meccanismi sociali fino a tempi relativamente recenti ed ancora oggi esse hanno mantenuto la loro rilevanza da un punto di vista culturale. Ad **Abu Dhabi** tuttora un ospite non si considera ancora veramente ben accolto finché non gli viene offerto un caffè, un tè o una bibita.

BARE ESSENTIALS

Poverty was the norm and even the better off lived in homes made of earth or clay, while the poor lived in traditional barasti houses made from the leafy branches of the date palms. Clean water was only plentiful close to the oases of **Al Ain** and **Liwa**. Everyone else had to rely on the individually dug shallow wells for salty water until the first desalination plant opened in **1961**. Women were in charge of the household and every member of the family had their chores to perform. Children worked rather than studying. There were no schools. Boys traditionally joined their fathers on the pearling boats in their early teens. Clothing consisted of a cloth wrapped around the midriff and in the days before headdresses most grew their hair long in bedouin fashion to afford at least some protection from the sun. No one wore shoes. The only way to get around apart from on foot and by boat was on camel back. Journeys were long and tedious and not without danger. **Abu Dhabi** to **Al Ain**, a trek of 160km, took a week. Bandits or robbers were a constant threat so many travelled together in caravans leaving once or twice a month, depending on the bedouin tribes who owned most of the camels.

BEDOUIN HOSPITALITY TIMELESS TRADITIONS

A code of hospitality existed among bedouin tribes which meant many caravans travelling the route to **Al Ain** could rely on their protection to some degree. If the Bedouin welcomed a caravan into their camp this amounted to a guarantee of protection. The level of protection depended on the degree of welcome: an offer of coffee meant their safety was the responsibility of the Bedouin until they were out of sight of the camp, a meal ensured protection for one day's travel and an overnight stay made the Bedouin responsible for their hosts' safety for a full three days' travel. Trading and gifts of food were common in return for this protection and friendship was also key. Everyone knew each other, the population was so small. These traditions were important social mechanisms until relatively recently and even today they remain culturally important. In today's **Abu Dhabi** a guest is not truly welcome until an offer of coffee, tea or a soft drink has been made.

DOMINAZIONE INDESIDERATA

L'influenza britannica nella zona iniziò nel **1623**, un anno dopo che la flotta della **East India Company** aiutò lo **Scià di Persia Abbas** a cacciare i portoghesi da **Hormuz** costituendo una stazione commerciale a **Bandar-Abbas**. Successivamente, postazioni simili sorsero velocemente in altre città costiere lungo il Golfo come **Shiraz** e **Basrah** e l'attività commerciale britannica crebbe molto rapidamente nella regione. Nel diciottesimo secolo il conflitto anglo-francese sconfinò nell'**Oceano Indiano** e nel **Golfo** con schermaglie e battaglie navali, come il bombardamento francese della postazione britannica a Bandar-Abbas nel **1759** che costrinse gli inglesi a riposizionare il loro quartiere generale commerciale a **Bushire**. In questo periodo gli inglesi iniziarono anche ad esplorare itinerari commerciali di ritorno in Europa via terra onde evitare di fare viaggi lunghi e rischiosi intorno alla punta meridionale dell'**Africa**. Ciò li portò a contatto più diretto con **Al Qawasim**, la tribù più potente della zona.

I BANI YAS E I QAWASIM

Due federazioni tribali dominavano la zona nei secoli diciottesimo e diciannovesimo: la tribù **Al Qawasim** sopra menzionata e la tribù beduina **Bani Yas**. Quest'ultima aveva inizialmente la propria sede nell'oasi di **Liwa** ma spostò il proprio centro di comando in posizione più decisiva nel porto di **Abu Dhabi** nel **1793**, sotto il dominio dello sceicco **Shakhbut bin Dyab**. La tribù **Al Qawasim** era invece una potenza basata essenzialmente sui traffici marittimi, particolarmente forte nei tratti settentrionali del **Golfo**. Le tensioni tra i Qawasim fortemente conservatori e gli inglesi aumentarono nei primi anni del **1800** culminando nel colpo decisivo inflitto da questi ultimi nel **1819** quando attaccarono di sorpresa e decimarono l'intera flotta Qawasim di oltre 300 navi mentre era ancorata nel porto di **Ras Al Khaimah**. Ciò modificò la tipologia della presenza inglese la quale, da prettamente commerciale, divenne anche politica e militare. La distruzione della flotta danneggiò gravemente anche il potere dei Qawasim nella zona, dal momento che all'interno dei suoi confini gli sceicchi cominciarono a stringere accordi di pace con gli inglesi senza il permesso dei Qawasim. Anche la tribù **Bani Yas** subì una forte scissione quando la tribù **Al Bu Flasah** si separò dal controllo di Abu Dhabi nel **1833** per diventare indipendente a **Dubai**. Gli inglesi conclusero vari accordi negli anni venti del diciannovesimo secolo, principalmente al fine di mantenere aperte le rotte e poter proteggere in tal modo le proprie attività commerciali. Utilizzando

UNWANTED DOMINATION

British influence in the area took route in 1623, a year after the fleet of the East India Company helped Shah Abbas of Persia expel the Portuguese from Hormuz, when they established a commercial post at Bandar-Abbas. Similar posts quickly followed at other coastal towns along the Gulf including Shiraz and Basrah and British commercial activity in the area grew rapidly. In the eighteenth century Anglo-French warring spilled over into the Indian Ocean and the Gulf, with naval skirmishes and battles, including the French bombardment of the British post at Bandar-Abbas in 1759 which forced the British to relocate their commercial headquarters to Bushire. At this time the British also began to explore overland trading routes back to Europe to avoid the dangerous and long journey around the southern tip of Africa. This brought them into more direct contact with the Al Qawasim, the most powerful tribe in the region.

THE BANI YAS AND THE QAWASIM

Two tribal federations dominated the area in the eighteenth and nineteenth centuries, the aforementioned **Al Qawasim** tribe and the bedouin **Bani Yas** tribe. The latter was originally based at the **Liwa** oasis but crucially moved its power centre to the port of **Abu Dhabi** in **1793** under the rule of Sheikh **Shakhbut bin Dyab**. Meanwhile the **Al Qawasim** was predominantly a maritime trading power, strong in the northern reaches of the **Gulf**. Tensions between the religiously conservative Qawasim and the British increased in the early **1800s** culminating in a decisive blow dealt by the British in **1819** when without warning they decimated the entire Qawasim fleet of more than 300 vessels, while they lay at anchor in the port of **Ras Al Khaimah**. This marked a shift in British influence from largely commercial to political and military as well. The fleet's destruction also severely damaged the Qawasim as a force in the region as the sheikhs within its borders began concluding peace agreements with the British without the permission of the Qawasim. The **Bani Yas** tribe also suffered an important division when the **Al Bu Flasah** tribe seceded from Abu Dhabi control in **1833** to become independent in **Dubai**. The British concluded various agreements during the 1820s primarily aimed at keeping the sea lanes open in order to protect their trading activities.

la loro potenza navale, tentarono di reprimere ogni tipo di concorrenza impedendo ai rivali, specialmente alle potenze straniere, di usare i porti del Golfo. Benché fossero impotenti per potersi opporre, molti abitanti del luogo speravano che la presenza di una moderna superpotenza militare come quella inglese avrebbe apportato dei benefici. Speravano infatti che la superiorità tecnologica britannica potesse trasmettersi un po' anche a loro, magari in termini di eserciti o navi migliori; in realtà furono poche le risorse e le conoscenze che vennero trasferite e la maggior parte della popolazione rimase povera. Una serie di tregue venne concordata nel **1835** tra le tribù locali e gli inglesi e la zona divenne nota come '**Costa della Tregua**' o '**Stati della Tregua**'. Le tregue si mantennero e il commercio fiorì nel corso del secolo successivo.

ONDE MIGRATORIE DALLA COSTA PERSIANA

Nell'ultima metà del diciannovesimo secolo gli indiani ed i persiani iniziarono ad insediarsi in maggior numero negli '**Stati della Tregua**'. Prima di tutto cominciarono ad arrivare dal porto di **Linjah** e da altri luoghi commercianti indiani che erano anche cittadini britannici, mentre il governo persiano di **Teheran**, sostenuto dai russi, iniziava ad espandersi dalle sue tradizionali roccaforti dell'interno per prendere il controllo delle zone costiere e dei porti. Tale politica espansionistica di Teheran portò anche ad una crescente emigrazione delle tribù arabo-sunnite che popolavano tradizionalmente le zone costiere, ma non erano intenzionate ad essere assoggettate al dominio del governo sciita. Il governo persiano iniziò ad espandere la propria flotta navale nella speranza di salvaguardare le rotte e gli importanti itinerari commerciali ma, per ironia, proprio a causa delle loro incursioni e delle conseguenti ondate di emigrazioni il commercio diminuì drasticamente nella parte persiana del **Golfo** mentre continuò ad aumentare negli '**Stati della Tregua**'.

I NUOVI ACCORDI DEL 1892

Per i precedenti cento anni le divisioni politiche interne esistenti nella regione erano convenute agli inglesi. Essi avevano sino ad allora assistito da spettatori, poiché con i loro conflitti e le spietate lotte tribali gli sceicchi non avrebbero mai potuto costituire una minaccia compatta alla preoccupazione primaria degli inglesi, vale a dire il commercio pacifico lungo le rotte sotto il loro esclusivo controllo. Gli inglesi si occupavano poco della politica degli '**Stati della Tregua**' ed avevano scarsissimi contatti con i governanti

Using their naval might they sought to stamp out any competition by preventing rivals, especially foreign powers, from using Gulf ports. Although they were powerless to resist, many local inhabitants hoped the presence of a modern military superpower such as Britain would be beneficial. They hoped that Britain's technological superiority may rub off on them, perhaps in terms of better arms or ships, but in fact little wealth or knowledge was transferred and most remained in poverty. A set of truces between local tribes and the British were agreed in **1835** and the area became known as the **Trucial Coast** or **Trucial States**. The truces held and trade flourished over the next century.

WAVES OF MIGRATION FROM THE PERSIAN COAST

In the latter half of the nineteenth century Indians and Persians began to settle in the **Trucial States** in greater numbers. First of all Indian traders who were also British subjects began to arrive from the port of **Linjah** and elsewhere, as the Persian government in **Tehran**, supported by the Russians, began to expand from their traditional inland strongholds to take over coastal areas and ports. This expansionist policy from Tehran also led to increasing emigration by Sunni Arab tribes who traditionally populated the coastal areas but were unwilling to submit to the rule of the Shia government. The Persian government began to expand its naval fleet hoping to secure the sea lanes and important trade routes but ironically as a result of their incursions and the subsequent waves of emigration, trade on the Persian side of the **Gulf** diminished drastically while that of the **Trucial States** continued to grow.

NEW AGREEMENTS IN 1892

Internal political divisions in the area had suited the British for the past 100 years. They looked on from the sidelines as tribal infighting and conflict between the various sheikhs ensured they never posed a united threat to Britain's primary consideration, peaceful trading along sea lanes under their complete control. The British occupied themselves little with the politics of the **Trucial States** and had minimal contact with local rulers. This served them well and their trading supremacy in the

locali. Ciò tornò loro utile, mentre la loro supremazia commerciale nella zona aumentò nel corso di tutto il diciannovesimo secolo. Questo provocò tuttavia una crescente animosità da parte delle due potenze del Golfo, la **Persia** e gli **Ottomani**. Entrambi iniziarono ad incrementare la loro presenza navale nella regione e, nel maggio **1871**, gli Ottomani occuparono **Al Hasa** ed estesero la loro influenza nel **Qatar**. I persiani divennero anche maggiormente attivi nel Qatar, Bahrain, Abu Dhabi and Dubai. Gli inglesi erano già potenti nella regione e non si sentirono eccessivamente minacciati fino all'arrivo dei tedeschi, dei francesi e dei russi. Nel 1891, l'arrivo di due trafficanti d'armi francesi scatenò una reazione immediata da parte degli inglesi che negoziarono nuove alleanze economiche esclusive con gli sceicchi locali i quali, in cambio, ricevettero la protezione degli inglesi dalle aggressioni esterne. Tali accordi, firmati nel marzo del 1892, costituirono le fondamenta per vari trattati di protezione che rimasero in essere fino al 1971.

LO SCEICCO ZAYED BIN KHALIFA E GLI INGLESI

Sotto il dominio dello sceicco **Zayed bin Khalifa**, durato cinquantaquattro anni, l'emirato di **Abu Dhabi** si rafforzò a partire dalla metà del diciannovesimo secolo. Lo sceicco **Zayed bin Khalifa** giunse al potere appena ventenne ma era già un esperto politico e diplomatico. Era anche un guerriero e la sua celebrità aumentò inesorabilmente nel **1868**, dopo aver ucciso lo sceicco rivale **Khalid bin Sultan** in una lotta corpo a corpo. Nel corso dei due decenni successivi, il suo potere si accrebbe e costituì la più vasta flotta di imbarcazioni per la pesca delle perle della zona. Era intenzionato ad unificare sotto la sua autorità gli '**Stati della Tregua**', ma si trovò in contrasto con gli inglesi svariate volte e dovette perciò ridimensionare le proprie ambizioni. Tra i litigi che ebbe con gli inglesi ci fu quello dovuto ad un accordo fatto con i francesi nel **1896**, quando li incoraggiò a stabilire attività commerciali ad **Abu Dhabi**. L'anno prima aveva cercato di costituire un insediamento sull'isola di Zora, in contrasto con gli interessi britannici. Ma la goccia che fece traboccare il vaso fu nel **1905**, quando si trovò in disaccordo con la tribù **Bani Qatab** sulla responsabilità di mantenere la pace in alcuni territori appartenenti al **Sultano di Oman**. Fece prigioniero il governatore di **Umm al Qaiwain** che era arrivato in missione diplomatica inducendo gli inglesi a minacciare il bombardamento del forte di Abu Dhabi nel caso in cui questi non fosse stato rilasciato. Lo sceicco Zayed sopravvisse a tale fatto in conseguenza del quale, tuttavia, il suo potere ne risultò considerevolmente ridotto.

area grew throughout the nineteenth century. But this brought with it increasing animosity from the two **Gulf** powers, **Persia** and the **Ottomans**. Both began to increase their naval presence in the area and in May **1871** the Ottomans occupied **Al Hasa** and extended their influence into **Qatar**. The Persians also grew more active in Qatar, **Bahrain**, **Abu Dhabi** and **Dubai**. However the British were already powerful in the area and did not feel unduly threatened until the arrival towards the end of the century of the Germans, French and Russians. In **1891** the arrival of two French arms dealers sparked an urgent reaction from the British, who negotiated new exclusive economic alliances with the local sheikhs, who in return received British protection from foreign aggression. These agreements signed in March **1892** were the foundations for various protection treaties which remained in place until **1971**.

SHEIKH ZAYED BIN KHALIFA AND THE BRITISH

Under the 54 year rule of Sheikh **Zayed bin Khalifa** from the mid-nineteenth century the emirate of **Abu Dhabi** grew in strength. He came to power as a 20 year-old but was already a skilled politician and diplomat, thanks to his education while in exile in Dubai. He was also a warrior and his star rose inexorably after he killed rival sheikh **Khalid bin Sultan** in hand to hand combat in **1868**. During the subsequent two decades his authority increased and he built up the largest pearling fleet in the region. He had plans to unify the **Trucial States** under his own rule but he fell out with the British several times, thus restricting his ambitions. His spats with the British included an agreement he forged with the French in **1896**, when he encouraged them to establish commercial activities in Abu Dhabi. A year earlier he had attempted to build a settlement on the island of Zora, contrary to British interests. But the final straw came in **1905** when he disagreed with the **Bani Qatab** tribe over peacekeeping responsibilities in some territories belonging to the **Sultan of Oman**. He took the ruler of **Umm al Qaiwain** prisoner after he arrived on a diplomatic mission, leading the British to threaten bombardment of the fort at Abu Dhabi unless he was released. Sheikh Zayed survived the episode but his power was considerably diminished thereafter.





ASPETTATIVE DELUSE UNMET EXPECTATIONS

INIZIO DEL VENTESIMO SECOLO ASPETTATIVE DELUSE

Per l'inizio del ventesimo secolo il tenore di vita della popolazione di **Abu Dhabi** era mutato di poco. Sotto alcuni punti di vista le cose erano peggiorate da quando gli inglesi avevano distrutto nel **1819** la flotta **Qawasim** ed altre navi lungo la **Costa della Tregua** insistendo poi sul fatto che le navi sostituite fossero più piccole e meno capienti allo scopo di limitare in tal modo il potenziale commerciale locale. Durante tale periodo, il villaggio dell'isola di Abu Dhabi rimase poco più che un avamposto stagionale, utilizzato per prepararsi al periodo della pesca delle perle. Molti dei suoi abitanti scelsero di trasferirsi all'interno, nelle oasi di **Al Ain** e di **Liwa**, dove vi era leggermente più prosperità grazie alle piantagioni di datteri. Mentre altri sceiccati del Golfo come il **Qatar**, il **Bahrain** ed il **Kuwait** divennero man mano più floridi, Abu Dhabi ed altri sceiccati settentrionali rimasero poveri, con la notevole eccezione del Dubai. Grazie all'influsso, nei decenni precedenti, dei commercianti arabo-sunniti e degli uomini d'affari che erano emigrati dalla costa persiana a causa della dominazione crescente ed indesiderata di **Teheran**, il **Dubai** iniziò a prosperare. Nel **1902** ciò venne messo in risalto dall'arrivo nel suo porto di una nave a vapore. La nave aveva navigato oltre il porto commerciale tradizionale di **Linjah**. Fino ad allora, Linjah era stato il porto di scalo principale per tutte le navi commerciali provenienti dall'**India**. Oltrepassandolo, tuttavia, i commercianti delle navi evitavano le nuove tariffe ed i dazi imposti a Linjah dalla subentrante amministrazione persiana. Essi costituirono inoltre per la prima volta una rotta commerciale diretta dall'India ad Abu Dhabi. Di conseguenza, Linjah cadde presto in declino. Nel Dubai il tenore di vita migliorò rapidamente malgrado la ricchezza restasse ampiamente nelle mani dei commercianti arabi, indiani e persiani. Simili progressi non toccarono Abu Dhabi, considerato comunque che in un primo tempo essa risentì, insieme a tutti gli Stati della Tregua, dei minori scambi commerciali durante la **Prima Guerra Mondiale** e che, in seguito, attraversò un periodo di sanguinose lotte politiche. Tre governatori vennero assassinati uno dopo l'altro tra il **1922** ed il **1928**, ognuno da parte di uno dei propri fratelli. **Prima Hamdan bi Zayed** venne ucciso e sostituito dallo sceicco **Sultan**. Cinque anni dopo, questi venne ucciso da un altro fratello chiamato **Saqr** e, un anno dopo, anche questi venne assassinato dalla guardia del corpo di un altro fratello. Tali lotte spietate convenivano agli inglesi, i quali potevano in tal modo perseguire imperturbabili i loro interessi commerciali, ma lasciarono in realtà Abu Dhabi in balia di se stessa nel corso degli anni '20, proprio mentre altri vicini sceiccati del Golfo iniziavano a prosperare.

DAWN OF THE 20TH CENTURY UNMET EXPECTATIONS

By the beginning of the twentieth century living standards had changed little in **Abu Dhabi** for generations. In some respects things had got worse since the British destroyed the **Qawasim** fleet and other ships along the **Trucial Coast** in **1819** and then insisted that replacement vessels were smaller and less capable, consequently limiting local trading potential. During this period the island village of Abu Dhabi remained little more than a seasonal outpost used to prepare for the pearling season. Many of its inhabitants chose to move inland to the oases of **Al Ain** and **Liwa** where there was slightly more prosperity thanks to the date farms and plantations. While other Gulf sheikhdoms such as **Qatar**, **Bahrain** and **Kuwait** gradually became more prosperous Abu Dhabi and other northern sheikhdoms remained in poverty, with the notable exception of Dubai. Thanks to an influx over previous decades of Sunni Arab traders and businessmen who had emigrated from the Persian coast due to increasing and unwanted domination by **Tehran**, **Dubai** began to flourish. In **1902** this was highlighted by the arrival of a steam powered ship to its port. The ship had sailed past its traditional trading port of **Linjah**. Up to that point Linjah had been the main port of call for all trading vessels coming from **India**. But bypassing it the vessel's traders avoided new tariffs and duties imposed at Linjah by the incoming Persian authorities. They also established a direct trade route from India to Abu Dhabi for the first time. As a result Linjah soon fell into decline. Living standards in Dubai quickly improved but wealth remained largely in Arab, Indian and Persian traders' hands. Similar progress evaded Abu Dhabi however, as first it suffered along with all the Trucial States from reduced trade during the **First World War** and then it underwent a period of bloody political infighting. Three successive rulers were assassinated between **1922** and **1928**, each by one of their brothers. **First Hamdan bi Zayed** was killed and replaced by Sheikh Sultan. Five years later he was killed by another brother called **Saqr** and a year later he too was murdered by another brother's bodyguard. This infighting suited the British who were left unhindered to pursue their trading interests but it left Abu Dhabi effectively rudderless during the 1920s while other surrounding Gulf sheikhdoms began to prosper.

GLI ANNI DI SHAKHBUT

Nel **1928** l'ascesa al potere del giovane sceicco **Shakhbut** all'età di soli 24 anni venne salutata con ottimismo. Il commercio internazionale si era ripreso dopo la **Grande Guerra** ed i sostenitori di **Shakhbut** confidavano nel fatto che la sua giovane età ed energia avrebbero potuto apportare dei cambiamenti. Lo sceicco stesso era convinto che gli inglesi lo avessero sostenuto finanziariamente nel suo sogno di modernizzare **Abu Dhabi** e di portare prosperità alla sua gente ma, come coloro che lo avevano preceduto, doveva restare profondamente deluso. I governatori precedenti avevano tutti avuto, anche se in modo errato, l'impressione che gli inglesi li avrebbero aiutati finanziariamente e questi ultimi fecero poco per dissiparla. Quando tuttavia ascesero al potere, rimasero delusi e man mano cominciarono ad avvertire sentimenti di ostilità nei confronti degli inglesi. Per il **1966**, dopo 38 anni di governo da parte di Shakhbut, pur essendo prossima ad un cambiamento rapido ed imponente, l'isola aveva visto pochi progressi economici. La pesca delle perle rimaneva l'attività economica principale e, pur dando lavoro a parecchie persone, contribuiva davvero poco al miglioramento del loro bassissimo tenore di vita. I principali beneficiari di tale commercio lucrativo erano gli indiani, che monopolizzavano la vendita delle perle sui mercati mondiali. Tutte le perle del **Golfo** venivano mandate in **India** per essere vendute in tutto il mondo o trasformate in gioielli. Gli inglesi impedivano ai commercianti di perle d'**Europa** e di ogni parte del globo di trattare direttamente con i pescatori di perle; una eccezione di rilievo fu lo stilista francese **Cartier** che, negli anni '30 e '40, riusciva misteriosamente ad acquistare perle direttamente nel **Bahrain**. Quando i giapponesi cominciarono a coltivare perle durante gli anni '20 e '30, il prezzo delle perle naturali sul mercato mondiale crollò vertiginosamente e l'industria delle perle nel Golfo non si riprese mai completamente. Alcuni commercianti di perle che avevano preso in prestito del danaro si trovarono a non poter più vendere i loro articoli per somme sufficienti a coprire i loro debiti ed alcuni commercianti indù divenuti cittadini britannici che avevano effettuato dei prestiti si lamentarono con gli inglesi. In parecchie occasioni gli inglesi minacciarono di bombardare se i debiti non venivano saldati e ciò inaspri i rapporti con lo sceicco Shakhbut. Considerato a lungo termine, comunque, il fallimento dell'industria delle perle liberò parecchie persone da un'esistenza infernale e venne sostituito dall'esplorazione di giacimenti di petrolio e dalla sua successiva estrazione.

THE SHAKHBUT YEARS

Optimism greeted the rise to power of the youthful Sheikh Shakhbut, who came to power in 1928 aged just 24. International trade had recovered following the Great War and Shakhbut's people trusted in his youth and energy to bring about change. The sheikh himself was convinced the British would support him financially in his dream to modernise Abu Dhabi and bring prosperity to his people but as with rulers before him he was to be bitterly disappointed. Previous rulers were all mistakenly under the impression that the British would assist them financially, something that the British did little to dispel. But when they came to power they were left disillusioned and gradually animosity towards the British would set in. By 1966 when Shakhbut's 38 year rule ended little economic progress had been made on the island, although it was on the brink of huge and rapid change. Pearl diving remained the principle economic activity and while it employed many it did little to improve their poor living standards. The main beneficiaries of the lucrative trade were the Indians who monopolised the sale of pearls on the world markets. All Gulf pearls were sent to India to be sold around the world or transformed into jewellery. Pearl dealers from Europe and across the globe were prevented from dealing directly with the pearl divers by the British, a notable exception being French designer Cartier, who mysteriously managed to purchase pearls direct in Bahrain in the 1930s and 1940s. When the Japanese began cultivating pearls in the 1920s and 1930s the price for natural pearls on the world market dived and the pearl industry in the Gulf never fully recovered. Some pearl traders who had borrowed money found they could no longer sell their pearls for enough to cover their debts and some Banian money lenders, who were British subjects, complained to the British. On several occasions the British threatened bombardments if the debts were not repaid and this soured relations with Sheikh Shakhbut. However in the long term the failure of the pearl industry liberated many from a hellish existence and was replaced by the exploration for oil and its subsequent extraction.

LA GARA È APERTA

Nel **1935** gli sceicchi degli **Stati della Tregua** firmarono con gli inglesi accordi esclusivi di esplorazione petrolifera ponendo la potenza coloniale in notevole vantaggio rispetto ad altre potenze mondiali nella corsa allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi della zona. Con il reddito apportato da tali attività, lo sceicco **Shakhbut** fece costruire il primo palazzo ad **Abu Dhabi**. Per la sua costruzione, dal **1936** al **1939**, divenne necessario impiegare manodopera locale, ma questo non fu sufficiente, di per sé, a sostenere la popolazione del luogo in seguito alla cessazione dell'attività di pesca delle perle. Gli inglesi cominciarono allora a cercare diritti di esclusiva per il petrolio che stavano trovando. Per la fine del **1938**, i governatori di **Dubai, Sharjah, Ras al Khaimah** e **Kalba** avevano tutti concordato diritti di concessione, ma lo sceicco di Abu Dhabi Shakhbut tenne duro e pervenne ad un accordo leggermente migliore. Poi scoppiò la **Seconda Guerra Mondiale** e lo sviluppo dell'industria petrolifera nella zona venne accantonato, mentre gli inglesi erano intenti a combattere una guerra globale. Poiché il commercio ne risentì, molti abitanti del posto furono costretti a lasciare Abu Dhabi in direzione di altre zone del **Golfo**.

DISPUTE DI CONFINE

Poco dopo la fine della **Seconda Guerra Mondiale**, **Dubai** ed **Abu Dhabi** entrarono in conflitto. Il governatore del Dubai minacciò Abu Dhabi trasportando forze armate a **Ghanada** vicino ai loro rispettivi confini. Lo sceicco **Shakhbut** rispose mobilitando i propri uomini e cercando di far intervenire gli inglesi nell'aggressione di cui non era stato responsabile. Riuscì infine nel suo intento grazie ad una clausola degli accordi di tregua del **1892** che proibiva il trasporto di soldati via mare e costringeva gli inglesi ad agire per suo conto. La clausola prevedeva che se un governatore avesse trasportato truppe via mare, sarebbe stato considerato un aggressore. Essa mirava a proteggere le rotte marittime britanniche, ma Shakhbut la applicò intelligentemente a suo vantaggio. Gli inglesi costrinsero il governatore del Dubai a ritirarsi e questi venne multato di 200.000 rupie per aver violato il trattato. Tale disputa fu in breve seguita da un'altra, questa volta con i sauditi, che da oltre un secolo rivendicavano il possesso dell'oasi di **Buraimi**. La zona era abitata da varie tribù come quelle dei **Naim** e degli **Al Bu Shamis** che, dopo l'arrivo della prima spedizione saudita nel **1800**, avevano adottato la versione **Wahhabi** saudita fortemente conservativa dell'**Islam**. Il governatore di Abu Dhabi resistette all'incursione saudita grazie

THE RACE IS ON

In **1935** the **Trucial States'** sheikhs signed exclusive oil exploration deals with the British, putting the colonial power at a significant advantage over other world powers in the race to exploit the region's oil. With the income this brought, Sheikh **Shakhbut** had the first palace built at **Abu Dhabi**. This created much needed local employment during its construction from **1936** to **1939** but it was not enough on its own to sustain the local population following the demise of pearling. The British now began to seek exclusive rights to the oil they were finding. By the end of **1938** the rulers of **Dubai, Sharjah, Ras al Khaimah** and **Kalba** had all agreed concession rights but Abu Dhabi's Sheikh Shakhbut held out for and got a slightly better deal. Then the **Second World War** began and development of the oil industry in the area was shelved while the British concerned themselves with fighting a global war. As trade suffered many local people were forced to leave Abu Dhabi and head for other parts of the **Gulf**.

BORDER DISPUTES

Shortly after the **Second World War** ended **Dubai** and **Abu Dhabi** came into conflict. The ruler of Dubai threatened Abu Dhabi by shipping armed forces to **Ghanada** close to their respective borders. Sheikh **Shakhbut** responded by mobilising his own men and seeking British intervention over the unprovoked aggression. Eventually he was successful thanks to a clause in the truce agreements of **1892** which prohibited the transport of soldiers by sea and forced the British to act on his behalf. The clause said that any ruler transporting troops by sea would be considered an aggressor. It was intended to protect British shipping routes but Shakhbut cleverly applied it to his advantage. The British forced the ruler of Dubai to retreat and he was fined 200,000 rupees for violating the treaty. This dispute was quickly followed by another, this time with the Saudis, who had laid claim to the **Buraimi** oasis for more than a century. The area was home to a number of tribes including the **Naim** and **Al Bu Shamis**, who adopted the Saudi's strictly conservative **Wahhabi** version of **Islam** following the arrival of the first Saudi expedition in **1800**. The ruler of Abu Dhabi resisted the Saudi incursion with support from the Sultan of **Muscat** and an

all'aiuto del sultano di **Muscat** ed un attacco alla capitale saudita di **Dariyyah** a sud di **Riyadh** nel **1818** costrinse i sauditi ad abbandonare la loro rivendicazione su Buraimi. Nel **1843** i sauditi ritornarono e nel **1848** vennero sconfitti dalle truppe di Abu Dhabi ad **Al Anka**. Le forze saudite vennero infine espulse definitivamente dalla regione nel **1869**, ma la controversia rimase silente per anni prima di riaccendersi di nuovo nel **1933**, quando il **Re Abdul Aziz** rivendicò il possesso di parte del territorio di Abu Dhabi, compresa l'oasi, come parte della sua dimora ancestrale firmando al tempo stesso trattati di concessione petrolifera con gli americani. Questa volta gli inglesi si sentirono coinvolti essendo costretti a difendere i diritti delle loro società petrolifere. Essi costituirono una piccola forza militare, chiamata gli '**Scout dell'Oman della Tregua**', che aveva il compito di mantenere la pace e la sicurezza nella zona. Gli scontri continuarono comunque nel corso degli anni '50 e, nel **1952**, un rappresentante saudita con il nome di **Turki bin Utaishan** portò 40 uomini a Buraimi ed innalzò la bandiera saudita nel paese di **Hamasa**, dove cominciò poi a distribuire doni, soldi e cibo agli abitanti del luogo. Ai capi tribali vennero anche dati regali in oro. I vari sforzi per risolvere la dispute fallirono e, nell'ottobre del **1955**, il sultano di **Oman** e gli abitanti di Abu Dhabi, con l'aiuto degli *Scout dell'Oman della Tregua*, fecero irruzione nell'abitazione del principale rappresentante saudita della regione cacciandolo via. La controversia venne risolta pacificamente solo nel **1975**, quando l'**Arabia Saudita**, Abu Dhabi e l'Oman firmarono tutti un accordo di pace. Ci furono due altre importanti dispute di confine nello stesso periodo. Una riguardò **Umm Said**, territorio rivendicato sia da Abu Dhabi che dal **Qatar**: la controversia rimase irrisolta, ma una conferenza a **Dammam**, nel **1952**, stabilì di comporre tali liti di confine. La seconda riguardò l'isola di **Halul**, che gli inglesi avevano sempre considerato come parte di Abu Dhabi ma sulla quale il Qatar rivendicava dei diritti. Lo stato del **Golfo** garantì di conseguenza delle concessioni alla società petrolifera **Shell** nel **1958**. Lo sceicco Shakhbut rifiutò sia di inviare prove documentali sia di comparire davanti ad un tribunale speciale convocato per risolvere la controversia; il tribunale decise perciò a favore del Qatar. Malgrado tali imprevisti, gli anni '50 furono un periodo di promesse e di ottimismo per Abu Dhabi, con l'esplorazione petrolifera che andava guadagnando terreno favorendo l'aumento delle opportunità di lavoro per le popolazioni locali. Per la fine degli anni '60 si cominciarono a vedere nell'emirato i vantaggi apportati dal petrolio e gli inglesi iniziarono ad appoggiarsi allo sceicco Shakhbut per poter contribuire con capitali destinati ad assistere lo sviluppo degli altri sceiccati. Le royalty derivanti

attack on the Saudi capital of **Dariyyah** south of **Riyadh** in **1818** forced the Saudis to forfeit their claim on Buraimi. In **1843** the Saudis returned and in **1848** they were defeated by Abu Dhabi troops at **Al Anka**. Saudi forces were eventually fully expelled from the area in **1869** but the dispute simmered for years before flaring again in **1933** when **King Abdul Aziz** claimed part of Abu Dhabi's lands, including the oasis, as part of his ancestral home, while signing oil concessions with the Americans. This drew in the British who felt compelled to defend the rights of their oil companies. They formed a small military force called the **Trucial Oman Scouts** who were given the job of maintaining peace and security in the area. However conflict continued throughout the 1950s and in **1952** a Saudi representative by the name of **Turki bin Utaishan** took 40 men to Buraimi and raised the Saudi flag in the village of **Hamasa**, where he then began giving the locals gifts, money and food. Tribal chiefs were also given gifts of gold. Several efforts to resolve the dispute failed and in October **1955** the **Sultan of Oman** and the Abu Dhabians, aided by the Trucial Oman Scouts, raided the house of the main Saudi representative in the area and expelled him. The dispute was settled peacefully only in **1975** when **Saudia Arabia**, Abu Dhabi and Oman all signed a peace agreement. There were two other major border disputes in the same period. One involving **Umm Said** which was claimed by both Abu Dhabi and **Qatar**, a dispute left unresolved by a conference in **Dammam** in **1952** arranged to resolve such border wrangles. The second involved the island of **Halul** which the British had always recognised as being part of Abu Dhabi but which Qatar claimed rights to. The **Gulf** state accordingly granted oil concessions to the **Shell** Oil Company in **1958**. At a special court convened to resolve the dispute Sheikh Shakhbut refused to appear or send documentary evidence, so the court decided in favour of Qatar. Despite these setbacks the 1950s was a period of promise and optimism for Abu Dhabi, with oil exploration gathering pace and with it a growth in employment opportunities for the local people. By the late 1960s the benefits of oil started to be seen in the emirate and the British began to lean on Sheikh Shakhbut to contribute funds to assist the development of the other sheikhdoms. Royalties from the oil concession had been paid for nearly ten years before the black gold as discovered in commercial quantities. But the sheikh had grown to mistrust the British after 30 years of dealing with them and instead of spending the oil revenues

dalle concessioni petroliere venivano pagate da quasi dieci anni prima che l'oro nero venisse scoperto in quantità commerciali. Tuttavia lo sceicco, dopo aver trattato con gli inglesi per 30 anni, aveva imparato a diffidare di loro e, invece di utilizzare gli introiti provenienti dal petrolio per migliorare il suo sceiccato, egli li tenne da parte nel caso fossero stati necessari per proteggere i suoi confini da vicini aggressivi. Dopo aver accumulato così a lungo gran parte di tali entrate, alla fine lo sceicco cominciò ad ammansirsi ed acconsentì a destinare il quattro per cento degli introiti derivanti dai giacimenti petroliferi di Abu Dhabi all'aiuto degli **Stati della Tregua** circostanti.

GRANDI SPERANZE

Malgrado i crescenti proventi derivanti dall'estrazione petrolifera e nonostante il fatto che aiutasse a finanziare lo sviluppo di altri **Stati della Tregua**, **Abu Dhabi** rimase lo stato meno sviluppato di tutti. Nel **1960** molti vivevano ancora in povertà e soffrivano spesso la fame ricorrendo alla caccia di lucertole per sfamarsi. Non esistevano servizi medici e la prima scuola aprì solo nel **1959**. Ma gli abitanti di Abu Dhabi assistevano all'afflusso di stranieri e ai grandi cambiamenti che avvenivano intorno a loro: i vari spostamenti di macchinari pesanti dimostravano palesemente che si stava costituendo una nuova industria di primaria importanza. Le società straniere allestirono degli accampamenti nel deserto e crebbero di conseguenza le aspettative della gente. Poco accadde, tuttavia, che potesse cambiare la loro vita o migliorare le infrastrutture sociali: non sorsero scuole, né ospedali, né nuove istituzioni governative. Aumentarono, invece, le opportunità di lavoro e la gente era felice di essere riuscita ad acquisire un certo livello di reddito e di sicurezza. Fu soltanto vari anni dopo, comunque, che l'imponente ricchezza apportata dalle risorse petrolifere cominciò ad essere goduta su vasta scala dagli abitanti di Abu Dhabi e molti si trovarono impreparati e sprovvisti per affrontare i cambiamenti sconvolgenti che tale abbondanza aveva provocato.

to improve his sheikhdom he held them in reserve in case money was needed to protect his borders from aggressive neighbours. After hoarding much of the revenues for so long he eventually relented to some extent and agreed to spend four per cent of Abu Dhabi's oil revenues on helping the surrounding **Trucial States**.

HIGH HOPES

Despite increasing oil revenues and despite the fact **Abu Dhabi** helped finance the development of other **Trucial States**, it remained the least developed of them all. In **1960** many still lived in poverty and often went hungry, resorting to catching lizards in order to eat. There were no medical facilities and the first school only opened in **1959**. But Abu Dhabians saw an influx of foreigners and witnessed huge changes taking place around them, with lots of movement of heavy machinery making it obvious that a major new industry was being assembled. Camps were set up in the desert by foreign companies and the people's expectations grew accordingly. But little happened to change their lives or improve the social infrastructure, no schools, no hospitals and no new government institutions were created. But there were many more employment opportunities and people were happy to have some level of income and security. However it was not until years later that the momentous wealth brought by the oil riches began to be enjoyed by Abu Dhabi's inhabitants on a wide scale and many were caught unprepared and ill-equipped to deal with the immense changes which their new found riches brought.



Abdul Jalil Al Fahim (Late) Founder Al Fahim Group

“I nostri figli ed i figli dei nostri figli dovranno lavorare sodo usando tutte le risorse a loro disposizione per fare in modo che le fondamenta che abbiamo costruito non crollino sotto di loro. Essi dovranno conservare ciò che noi abbiamo creato, continuare a portare avanti la fiaccola del progresso e garantire che la nostra storia di riscatto dalla miseria venga narrata alle generazioni future per far comprendere loro il valore della fede, della speranza e della perseveranza.”

“They must conserve what we have created, carry the torch further down the road of progress and ensure that our rags to riches story is told to future generations so they too understand the value of faith, hope and perseverance.”

HE Mohammed Abdul Jalil Al Fahim
From Rags to Riches: Story of Abu Dhabi

LE GENERAZIONI DEL GOLFO GENERATIONS IN THE GULF

ALCUNI CENNI SULLE SUE ORIGINI

La famiglia di **Mohammed Al-Fahim**, autore di questo libro, ha sempre vissuto nella regione del **Golfo**. All'inizio del diciannovesimo secolo, il suo bisnonno governò il villaggio arabo di **Harmoud**, sulla costa meridionale della **Persia**, esattamente come suo padre e suo nonno prima di lui. I grandi cambiamenti che si stavano per verificare nella zona, tuttavia, indussero infine la famiglia ad emigrare. La dominazione persiana dell'area costiera del Golfo orientale, orchestrata dal governo centrale di **Teheran** ed incoraggiata dai russi, divenne più estesa a partire dalla metà del diciannovesimo secolo. Essa costituì un'intrusione sgradita per la popolazione sunnita che aveva governato autonomamente i paesi e le città lungo la costa per intere generazioni. Quest'ultima non poteva reggere, tuttavia, il confronto con la superiore potenza militare di Teheran e, dopo un periodo di conflitti, si trovò costretta a fare una scelta: sottomettersi o abbandonare la zona. Il nonno di Al-Fahim – che si interessava più di letteratura che di politica – scelse di andarsene piuttosto che di seguire le impronte di suo padre e di suo fratello e di diventare un governatore locale. Abituata ad essere completamente indipendente e a gestire da sola i propri affari, era impossibile per la popolazione del luogo sottostare alla volontà di Teheran. La resistenza degli abitanti locali, tuttavia, fu decisamente inutile ed essi furono ben presto costretti a conformarsi alle nuove norme ed alle regole loro imposte. Insoddisfatto della situazione, il nonno di Al-Fahim se ne andò all'età di 15 anni per andare ad abitare con dei parenti nel **Dubai**, dove terminò gli studi ed avviò con successo, insieme ad un suo parente, un piccolo esercizio commerciale approfittando del fiorente traffico marittimo. Sfortunatamente fu colpito dalla cattiva sorte quando un terribile incendio distrusse completamente il loro negozio costruito con foglie di palma insieme ad altri locali del *souk* (*bazar*). Senza scoraggiarsi, il nonno di Al-Fahim si trasferì ad **Abu Dhabi** ed aprì un altro negozio. Sposò una donna del posto intorno al **1905** ed ebbero quattro figli maschi e tre figlie femmine. La sua attività ebbe successo e divenne un consigliere di rilievo e di tutto rispetto per la famiglia al potere. Visto che gli affari gli andavano bene, decise di ampliare il negozio e di espandersi, costituendo una piccola flotta di imbarcazioni. Ma nel **1910** la mala sorte lo colpì una seconda volta: il suo negozio andò distrutto in un altro incendio. Questa volta si trattò però di un attacco di un piromane diretto al suo proprietario.

A SHORT FAMILY HISTORY

The family of **Mohammed Al-Fahim**, author of this book, has always lived in the Gulf region. In the early nineteenth century his great grandfather ruled the Arab village of **Harmoud** on the southern coast of **Persia**, just as his father and grandfather had before him. However great change was on its way to the area which led to the eventual emigration of his family. Persian domination of the coastal area of the eastern Gulf, orchestrated by the central government of **Tehran** and encouraged by the Russians, increased from the mid nineteenth century. This was an unwelcome intrusion for the Sunni population who for generations had autonomously governed the villages and towns along the coast. But they were little match for the superior military might of Tehran and after a period of conflict were forced to submit to the will of Tehran, or leave. Al-Fahim's grandfather – who was more interested in literature than politics – chose to leave rather than follow in the footsteps of his father and brother as village ruler. Accustomed to being completely independent and managing their own affairs, it was impossible for them to submit to the will of Tehran. But resistance was largely futile and the population was forced to adhere to the new rules and regulations imposed upon them. Unhappy with the situation Al-Fahim's grandfather left at the age of 15 to live with relatives in **Dubai**, where he finished his education and set up a successful small shop with a relation, taking advantage of the increasing sea trade. Unfortunately disaster struck when their palm leaf constructed shop was burned down in a terrible fire which also claimed other businesses in the *souk* (*bazaar*). Not to be defeated he moved to **Abu Dhabi** and opened another shop. He married a local woman around **1905** and they had four sons and three daughters. His business was a success and he became a prominent and respected adviser to the ruling family. His business flourished and expanded to include a small fleet of boats as well as the shop. But in **1910** disaster struck a second time. His shop was destroyed in another fire, this time an arson attack directed towards his landlord. Although his boats were spared, the blaze again claimed his shop. He set up a third shop on **Delma** Island but more misfortune followed when this shop too succumbed to fire. It was burned down by sparks from his

Anche se le sue barche furono risparmiate, ancora una volta le fiamme investirono il suo negozio. Il nonno di Al-Fahim mise su allora un terzo negozio sull'isola di **Delma**, ma la sventura continuò a perseguitarlo poiché anche questo negozio venne distrutto dalle fiamme sollevatesi in seguito alle scintille provenienti dai fornelli della sua cucina. La sua abitazione, che era adiacente al negozio, e cinque delle sei barche della sua flottiglia finirono anche esse bruciate. Ancora peggio, l'incendio devastò l'intera città che non si riprese più, trasformandosi da attiva cittadina commerciale a città fantasma praticamente nel giro di una notte. Il nonno di Al-Fahim fece dunque ritorno ad Abu Dhabi con l'ultima barca che gli rimaneva ma ora era riluttante a ricominciare ed intraprese una vita più religiosa. I suoi quattro figli, tra cui il padre dello scrittore, si misero a lavorare pescando e commerciando perle con l'ultima barca rimasta viaggiando fino al **Bahrain** e a **Linjah**. Quando nel **1936** iniziarono i lavori di costruzione del primo palazzo ad Abu Dhabi, la sua famiglia venne coinvolta per il fatto che la loro barca veniva utilizzata per trasportare le pietre da una parte all'altra del **Golfo** fino al cantiere edile. Durante una di tali spedizioni, il padre di Al-Fahim strinse amicizia con lo sceicco **Zayed bin Sultan**, che aveva chiesto un passaggio per **Al Ain**. Tale rapporto di amicizia divenne sempre più forte al punto che egli divenne uno dei consiglieri più fidati dello sceicco, in parte anche grazie alla sua capacità di leggere e scrivere. Restarono così amici per sempre.

VITA SEMPLICE

Nello sceicco di **Abu Dhabi** la vita nel **1950** era rimasta primitiva, ben poco diversa da quella che si conduceva nel **1800**. Seimila persone abitavano sull'isola stessa, sebbene solo una piccola parte vi rimanesse durante l'anno. Le donne ed i bambini vivevano nell'interno durante la stagione della pesca delle perle, da maggio a settembre, poiché le condizioni di vita erano meno dure e nelle oasi di **Al Ain** e **Liwa** si poteva trovare acqua più pulita. Tuttavia, con il crollo dell'attività di pesca delle perle nella metà degli anni '50, la popolazione dell'isola diminuì drasticamente arrivando a circa 2.000 persone. I viaggi si facevano a dorso di cammello, non c'erano strade e circolavano solo pochissime automobili. Fu proprio durante uno di questi viaggi da Al Ain ad Abu Dhabi che la famiglia Al-Fahim perse entrambi i nonni inaspettatamente a tre giorni di distanza l'uno dall'altro. Sfortunatamente la morte tra gli anziani non era infrequente durante tali viaggi lunghi sotto il sole cocente ma, poiché l'inverno si trascorreva ad Abu Dhabi, tali spostamenti dovevano essere fatti ogni anno. Fu soltanto negli anni '60, quando cominciarono a sorgere

cook's fire. His home, which was adjacent to the shop, and five of his fleet of six boats were destroyed. Worse still the fire devastated the whole town and it never recovered, turning from an active trading town to a ghost town virtually overnight. He returned to Abu Dhabi with the last remaining boat but by now he was reluctant to start over and settled into a more religious life. His four sons, including Al-Fahim's father, found work pearling and trading with the remaining boat, travelling as far as **Bahrain and Linjah**. When building work began on the first palace in Abu Dhabi in **1936** they were involved, using their boat to ferry stone across the **Gulf** to the construction site. On one such expedition Al-Fahim's father struck up a friendship with **Sheikh Zayed bin Sultan**, who had asked for passage on his way to **Al Ain**. Their friendship blossomed and he became one of the sheikh's closest advisors, thanks in part to his ability to read and write. They became lifelong friends.

SIMPLE LIVES

Life in the sheikhdom of **Abu Dhabi** was much the same in **1950** as in **1800**, primitive. Six thousand people lived on the island itself although only a tiny proportion stayed throughout the year. Women and children lived inland during the pearling season from May to September as conditions were less harsh and the oases of **Al Ain** and **Liwa** provided cleaner water. But with the demise of pearling in the mid 1950s the population on the island fell to around 2,000. Journeys were made by camel and there were no roads and very few cars. It was on one such journey from Al Ain to Abu Dhabi that the Al-Fahim family lost both their grandparents very suddenly within three days of each other. Unfortunately death among the elderly was not uncommon on the long trips under the unforgiving sun but as they wintered in Abu Dhabi every year the trips had to be made. It was not until the 1960s when the first permanent businesses and offices began to spring up in Abu Dhabi that people could more easily live there all year round. Conditions prior to this were harsh for the vast majority.

stabilmente le prime aziende ed i primi uffici ad Abu Dhabi, che le persone riuscirono a viverci più facilmente per tutto l'anno. Prima di questo periodo, le condizioni di vita erano ostili per la maggior parte degli abitanti. Lo sceicco abitava nel suo palazzo di pietra, ma il resto della popolazione viveva in dimore realizzate con foglie di palma o, nel caso di pochi ricchi, in case di fango. In estate tutti dormivano all'aperto, mentre in inverno si ammassavano insieme in un angolo della loro capanna per riscaldarsi. Il tasso di umidità era così elevato in alcuni mesi che sembrava di dormire avvolti in una coperta bagnata, diceva **Al-Fahim**.

LOTTA QUOTIDIANA

La vita quotidiana consisteva nello svolgimento dei vari compiti necessari ad assicurare la sopravvivenza. Tutti i lavori domestici ed i doveri casalinghi così come la coltivazione e l'agricoltura venivano svolti dalle donne. Poiché conducevano una vita dura, i legami esistenti tra di loro erano estremamente forti. Due volte al giorno, esse dovevano recarsi a prendere l'acqua da pozzi lontani trasportandola in recipienti d'argilla che tenevano in equilibrio sul loro capo o in borse di pelle di capra. I pozzi dovevano essere costantemente scavati di nuovo poiché si riempivano rapidamente di sabbia. Le donne badavano alle pecore, alle capre ed ai cammelli mungendoli ed assicurandosi che avessero erba per pascolare. Piantavano, innaffiavano e mietevano qualsiasi seme che riuscivano a trovare. Si occupavano dei bambini ed accoglievano gli ospiti, cucinavano e si proteggevano l'un l'altra. Se una donna non poteva allattare al seno, un'altra madre offriva il proprio latte al bambino. Esse facevano i vestiti, si arrampicavano sulle alte palme per raccogliere datteri e foglie e lavoravano di solito dall'alba al tramonto per assicurarsi la vita migliore che potevano. Per cucinare esse dovevano prima trovare la legna, o quella trasportata dalla corrente o quella acquistata dalle tribù beduine. Gli alimenti base erano riso, pesce, yogurt e datteri. La carne, la verdura e la frutta erano disponibili in piccole quantità. Il caldo era così forte che non si potevano commerciare derrate deperibili e persino il pesce doveva essere mangiato entro poche ore da quando veniva pescato. L'abbigliamento era semplice. Gli adulti portavano indumenti con le maniche lunghe chiamati '*dishdash*' o '*kandouras*', mentre i bambini indossavano pochi vestiti o addirittura niente. Tutti andavano scalzi e, in ogni caso, in un ambiente così sabbioso le calzature costituivano un ostacolo. Non esisteva nessun ospedale prima del **1967** e c'era soltanto una scuola religiosa. Il novantotto per cento delle persone erano analfabete e quelle che potevano

The sheikh lived in his stone built palace but everyone else lived in palm leaf buildings, or for the richer minority in mud houses. In the summer everyone slept under the stars and in the winter they huddled together in a corner of their hut to keep warm. Humidity was so high in some months that **Al-Fahim** said he felt as if he were sleeping rolled up in a wet blanket.

A DAILY STRUGGLE

Daily life consisted of many tasks just to ensure survival. All domestic chores and household duties as well as farming and agriculture were carried out by the women. Their lives were very hard and consequently the bonds between them were extremely strong. They had to collect water from the distant wells twice a day, bringing it back in clay urns balanced on their heads or in goatskin bags. The wells had to be constantly re-dug as they quickly filled with sand. They looked after the sheep, goats and camels, milking them and ensuring they had grazing. They planted, watered and harvested whatever seeds they could find. They looked after the children and welcomed guests, cooked and protected one another. If one could not breast feed another mother would offer her milk to the child. They made clothes, climbed the tall palm trees for dates and palm leaves and generally worked from dawn to dusk to give themselves the best life they could. To cook they first had to find wood, either drift wood or that bought from bedouin tribes. The staples were rice, fish, yoghurt and dates. Meat, vegetables and fruit were in short supply. Such was the heat that no perishable foods could be traded and even the fish had to be eaten within hours of being caught. Clothing was simple, adults wearing long-sleeved garments called *dishdash* or *kandouras* and children wearing little or nothing. Everyone was barefoot and in any case shoes in such a sandy environment would have been a hindrance. There was no hospital prior to **1967** and only one religious school. Ninety eight per cent of people were illiterate and those who could read learned to do so using the **Quran**, the only book available at the time. Medicines were sparse and usually herbal. Treatments common in the West were not available and many curable diseases went untreated. Mosquitoes were a menace and constantly got in peoples' eyes

leggere imparavano a farlo usando il **Corano**, il solo libro disponibile a quel tempo. La medicina erano rare e di solito a base di erbe. I trattamenti comunemente usati in occidente non erano disponibili e molte malattie curabili non venivano trattate. Le zanzare costituivano una minaccia ed entravano costantemente negli occhi delle persone producendo delle infezioni che talvolta portavano alla cecità. Non esistevano dottori e il tasso di mortalità era alto, in particolare tra le donne in gravidanza ed i bambini. Le persone venivano curate dal guaritore del luogo, che era anche l'insegnante, l'imam, il poeta, il barbiere, il consulente matrimoniale e colui che circoncideva tutti i ragazzi del luogo. Qualsiasi malattia che comportava la febbre alta poteva essere fatale, poiché non esistevano medicine efficaci per poterla tenere sotto controllo. Prima del **1959** gli inglesi, che erano presenti nella regione da quasi duecento anni, non avevano costruito né scuole né ospedali adottando la politica del lasciare la popolazione del luogo a se stessa. La mancanza di resoconti scritti prima del **1960** significava che la storia della popolazione locale era completamente affidata alla tradizione orale. Persino le nascite, i decessi ed i matrimoni non venivano registrati e la maggior parte di coloro che erano nati prima del **1960** poteva soltanto cercare di indovinare la propria data di nascita. Tale assenza di documentazione scritta era compensata da una ricca tradizione narrativa orale che combinava storie di famiglia con eventi importanti. Con l'avvento dei moderni mezzi di comunicazione di massa, tuttavia, molto di tutto ciò è andato perso per sempre.

CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO

Crescendo ad **Al Ain**, **Al-Fahim** trascorse i suoi primissimi anni di vita nel palazzo dello sceicco **Zayed**, dove suo padre faceva il consigliere, godendo di vari agi e privilegi non concessi a tante altre persone. I suoi genitori avevano una residenza estiva nelle vicinanze, dove abitavano sua madre, sua sorella e suo fratello più piccolo. Vivevano nel piccolo paese di **Muwayje** dove anche la maggior parte dei vicini di casa lavorava alle dirette dipendenze dello sceicco e faceva parte del suo entourage. Capitava che gli uomini dovessero assentarsi ogni volta per mesi interi e spettava alle donne, in tal caso, gestire tutte le questioni domestiche. Dopo la perdita di entrambi i suoi genitori, il padre di Al-Fahim ed i suoi fratelli promisero solennemente di conservare il loro status sociale nella comunità cercando di mantenere un buon tenore di vita e di poter offrire accoglienza agli ospiti, elemento - questo - molto importante della cultura locale e segno di ricchezza. Essi lottarono duramente per poter tenere alto tale standard nella loro famiglia, che era stata tradizionalmente luogo d'incontro per i mullah e gli uomini eruditi della comunità. Al termine

leading to serious infections which sometimes led to blindness. There was no doctor and mortality rates were high, with pregnant women and children particularly vulnerable. People were treated by the local healer, who was also the school teacher, imam, poet, barber and marriage counsellor and the man who circumcised all the boys in the town. Any disease causing fever could be fatal as there were no effective medicines to control a high temperature. Before **1959** the British, who had been present in the area for nearly two hundred years, had not built any schools or hospitals, adopting a policy of leaving the local population to its own devices. A lack of written history prior to **1960** meant the local population's history was completely oral. Even births, deaths and marriages were not recorded and most people born before **1960** can only guess at their date of birth. This lack of written records was compensated for in a rich oral tradition of story-telling which combined family histories and important events. But with the advent of modern mass media much of this has been lost forever.

THROUGH THE EYES OF A CHILD

Growing up in **Al Ain**, **Al-Fahim** spent his very early years living in **Sheikh Zayed's** palace where his father was an advisor, enjoying many comforts and privileges not afforded to many. His parents had a summer home close by where his mother and sister and younger brother lived. They lived in the small village of **Muwayje** where most of the neighbours also worked directly for the sheikh and were part of his entourage. The men could be away for months at a time and it was up to the women to manage the affairs of the house. After the loss of both his parents Al-Fahim's father and brothers vowed to maintain their social standing in the community by ensuring that they maintained a good standard of living and could host guests, an important part of the local culture and a sign of success. They worked hard to maintain the household, which had traditionally been a meeting place for the mullahs and learned men of the community. Following long trips the men would gather

di lunghi viaggi, gli uomini erano soliti radunarsi nella sala delle riunioni detta '*majlis*' per parlare delle loro esperienze e raccontare dettagliatamente le notizie che avevano appreso. In mancanza della radio o dei giornali, tali incontri erano eventi molto importanti e di valore. Erano come un forum per conversare e scambiare opinioni. Molti dei figli di questi uomini sono oggi funzionari di grado elevato ad **Abu Dhabi** o negli **Emirati Arabi**.

TEMPI INSTABILI

Essendo un consigliere dello sceicco, il padre di **Al-Fahim** si assentava per lunghi periodi quando suo figlio era piccolo. I tempi erano instabili in quella regione e c'erano molte controversie da dirimere. Lo sceicco era personalmente responsabile della loro risoluzione e ciò significava dover viaggiare molto tra le tribù locali. Il periodo tra il **1949** e il **1955** fu particolarmente teso, poiché i sauditi avanzarono di nuovo la loro pretesa sull'oasi di **Buraimi** ed usarono la loro maggiore ricchezza per sommergere gli abitanti del luogo di doni e di cibo. Con la sua offerta di amicizia e di comprensione, lo sceicco **Zayed** non poteva competere con le promesse di futura prosperità fatte dai sauditi ad una popolazione impoverita. Tutto ciò che il popolo voleva era cibo a sufficienza ed un tenore di vita decente ed i sauditi lo sapevano. Così, sebbene l'oasi fosse situata entro il dominio del sultano di **Muscat** e di **Oman**, la devozione a quest'ultimo venne meno e molta della sua gente si schierò dalla parte dei sauditi. Tale battaglia per il possesso dell'oasi di Buraimi fu combattuta con ancora maggiore ardore dal momento che, dopo l'esplorazione petrolifera che avevano effettuato, gli inglesi avevano accertato la presenza di giacimenti considerevoli in quella zona. Se i sauditi guadagnavano un punto d'appoggio in quella zona, i loro alleati americani avrebbero avuto maggiore opportunità di sfruttarne i giacimenti. Accadde così che nel **1955** una piccola forza militare degli **Scout dell'Oman della Tregua** formata dagli inglesi invase la città cacciando via i suoi rappresentanti sauditi prima di riconsegnarla alle forze dell'Oman.

BOTTINI DI BATTAGLIA

Attualmente, la terra di **Buraimi** resta un territorio dell'**Oman**. La breve battaglia per il possesso di tale zona divenne nota con il nome di "*incidente di Buraimi*". Quando le truppe lasciarono i loro accampamenti, si lasciarono dietro anche molto materiale militare usato ed altri resti di battaglia che i bambini del posto presto rivendicarono come i loro per utilizzarli nei loro giochi. **Al-Fahim** ricorda quando percorreva a piedi con due amici i 3km di strada fino all'accampamento e ritornava con tutto ciò che riuscivano a portare, specialmente cartucce vuote, per poi crollare sfiniti sotto il sole ed essere salvati da qualche anima compassionevole che dava loro da bere.

in the *majlis* meeting room to discuss their experiences and recount their news. Without radio or newspapers these meetings were very important and valuable events. It was a forum for conversation and for an exchange of views. Many of these men's children are today high ranking officials in **Abu Dhabi** or the **UAE**.

UNSETTLED TIMES

Being an advisor to the sheikh **Al-Fahim's** father was away for long periods during his childhood. It was an unsettled time in the region and there were many disputes to resolve. The sheikh was personally responsible for resolving these and this meant much travelling between the local tribes. The period between **1949** and **1955** was especially tense as the Saudis renewed their claim to the **Buraimi** oasis and used their greater wealth to shower the local inhabitants with gifts and food. While **Sheikh Zayed** offered friendship and a sympathetic ear he could not compete with the promises of future prosperity given by the Saudis to an impoverished population. All they wanted was enough food on the table and a decent standard of living and the Saudis knew this. So loyalties were torn and although the oasis was within the domain of the **Sultan of Muscat and Oman** many of its people aligned themselves with the Saudis. This battle for Buraimi's allegiance was fought all the more keenly because British oil exploration had established there were considerable reserves in the area. If the Saudis gained a foothold there then their American partners would have a better opportunity to exploit the reserves. So it was that in **1955** the small British formed military force of the **Trucial Oman Scouts** raided the town and expelled its Saudi representatives before handing the town back to the Omani forces.

THE SPOILS OF BATTLE

The land of **Buraimi** remains **Omani** territory today. The short battle for the territory became known as the "*Buraimi incident*" and when the troops left their camp in area, they also left behind much of their used ordinance and other detritus of battle, which the local children soon claimed as their own, to use in their games. **Al-Fahim** recalls walking the 3km to the camp with two friends and returning with all they could carry, mainly empty shell boxes, before collapsing exhausted in the sun and having to be rescued by a friendly local who brought them water.

LA PERDITA DI UNA GIOVANE VITA

Poco tempo dopo, a causa di un tragico incidente, la sorella maggiore di **Al-Fahim** perse la vita in seguito alle ustioni riportate quando il suo vestito prese fuoco mentre il fratellino più piccolo stava giocando con i fiammiferi fuori di casa. Per quando arrivò alle più vicine strutture mediche presenti nella distante base della **RAF** a **Sharjah**, la ragazza era già morta. Nonostante avessero utilizzato la **Land Rover** dello sceicco, ci vollero due giorni di viaggio. Al-Fahim disse a proposito di tale incidente: *“Fu un evento davvero disgraziato. Ma altrettanto disgraziato e del tutto imperdonabile fu il fatto che nel 1957 non esisteva un solo dottore nello sceicco di Abu Dhabi!”* La prima clinica fu fondata dai missionari nel **1961** ad **Al Ain**, mentre il primo ospedale fu costruito ad Abu Dhabi nel **1967**.

SPIRITO IMPRENDITORIALE

La famiglia aprì un negozietto nel paese di **Muwayje**, dove trascorreva l'estate ma, dopo un anno, il padre di **Al-Fahim** fu costretto a chiuderlo a causa dei clienti insolventi. Poco tempo dopo la morte di sua sorella, la famiglia si trasferì per l'estate ad **Al Ain** dove aprì un negozio che ebbe più successo grazie al maggiore traffico di persone che l'oasi attirava. Con immancabile spirito imprenditoriale, il padre di Al-Fahim, trasse profitto dal crescente investimento straniero nel settore petrolifero per offrire servizi di trasporto. Acquistò un camion ed un pick-up di seconda mano e fece ottimi affari per un periodo. Le dure condizioni lavorative e la difficoltà nel trovare pezzi di ricambio e nel reperire meccanici, tuttavia, misero fine per sempre a tale attività. Durante tutto questo periodo, il padre di Al-Fahim rimase anche amico intimo e consigliere dello sceicco **Zayed**, un governatore molto ben voluto. Zayed si ingraziò ancora di più il favore della sua gente quando, nel ricevere il primo generatore elettrico al suo palazzo di Al Ain, creò un cinema all'aperto improvvisato invitando regolarmente tutti i cittadini a venire e a guardare l'unico film disponibile, un film di produzione arabo-egiziana dal titolo *'Il cavaliere nero'*, che i bambini impararono presto a memoria.

A YOUNG LIFE IS LOST

Shortly afterwards a tragic accident saw **Al-Fahim's** elder sister die from burns after an accident when their younger brother was playing with matches outside their home and her dress caught fire. With the nearest medical facilities at the distant **RAF** base at **Sharjah** the little girl had already died by the time they arrived. Despite having the sheikh's **Land Rover** the journey had taken two days. Al-Fahim said of the incident: *“It was an unfortunate accident. But equally unfortunate and completely unforgivable was the fact that as late as 1957 there was not a single doctor in the Sheikhdom of Abu Dhabi.”* The first missionary clinic was established in **1961** in **Al Ain** and the first hospital was built in Abu Dhabi in **1967**.

ENTREPRENEURIAL SPIRIT

The family opened a small shop in the village of **Muwayje** where they spent the summer but after a year **Al-Fahim's** father was forced to close it for lack of paying customers. Shortly after the death of his sister the family moved to **Al Ain** to live during the summer where they opened a more successful shop thanks to the greater passing trade the oasis attracted. Al-Fahim's father, ever the entrepreneur, capitalised on the increasing foreign investment in the oil industry to offer his services as a transportation business. He bought a second-hand truck and a pickup and for a while had a good business. But the harsh conditions and lack of parts and mechanics eventually consigned the machines to a sandy grave. Throughout this time his father also remained a close friend of and advisor to **Sheikh Zayed**, a much loved ruler. Zayed ingratiated himself even more with his people when on receiving the first electrical generator at his Al Ain palace, he created a makeshift outdoor cinema and regularly invited all the townsfolk to come and watch the only film they had, an Egyptian Arabic film called ***The Black Knight***, which the children soon learned off by heart.

PRIMI GIORNI DI SCUOLA CON MULLA DARWISH

Quando erano ad **Abu Dhabi**, ogni giorno **Al-Fahim** e sua sorella maggiore frequentavano una scuola religiosa gestita da un uomo chiamato **Darwish bin Karam**. La giornata scolastica cominciava alle 6.00 del mattino e finiva a mezzogiorno, ma i bambini del posto erano così entusiasti di andarci che spesso arrivavano prima delle 4.30, ora in cui terminavano le preghiere mattutine. In uno di quei giorni, mentre si recava a scuola, **Al-Fahim** sentì dei rumori insoliti provenienti da una casa e così vi entrò per vedere cosa fosse successo. Un anziano era stato ucciso dal suo muratore capo con un colpo di pala alla testa e le donne stavano piangendo tutte intorno a lui. Si udivano tante grida ed urla e gli uomini stavano tenendo il muratore iracheno che aveva commesso l'omicidio. Quella fu l'ultima volta che si avventurò a scuola prima dell'alba, tale fu la paura che quel fatto gli fece. Ai bambini piaceva andare a scuola e la mancanza di attrezzature non impediva al loro insegnante di svolgere ugualmente un lavoro eccellente secondo **Al-Fahim**. Il suo metodo era semplice: gli studenti sedevano in cerchio intorno a lui leggendo il **Corano**, all'inizio in silenzio e poi, una volta che avevano imparato bene una pagina, ad alta voce. Ci volevano almeno due anni perché gli studenti migliori arrivassero a leggere l'intero Libro Sacro. Ogni volta che uno studente finiva il libro, facevano seguito dei festeggiamenti ed una cerimonia di diploma. Tale cerimonia segnava la fine del percorso di istruzione della maggior parte dei bambini e solo pochi di essi rimanevano ancora per imparare a scrivere. **Il mullah** (*insegnante religioso*) veniva pagato, in teoria, un quarto di rupia la settimana a studente sebbene in realtà molti non potessero permetterselo e dunque, in tali casi, egli insegnava ugualmente senza percepire alcun compenso.

UNA SCUOLA CON SEI STANZE

Il sistema scolastico cambiò un po' nel **1959** con la costruzione, da parte degli inglesi, di una scuola modesta. Mentre prima i bambini potevano andare e venire a loro piacimento, ora dovevano osservare un orario scolastico stabilito. **Al-Fahim** ricordava che la scuola non era tanto migliore rispetto al passato visto che non esistevano impianti igienici e che i muri massicci rendevano peggiore il caldo intenso. La scuola era munita di banchi, sedie e lavagne e poco altro. La nuova scuola assistette al pensionamento di **Mulla Darwish** che divenne segretario generale del governatore

EARLY SCHOOL DAYS WITH MULLA DARWISH

Every day when they were in **Abu Dhabi** **Al-Fahim** and his elder sister attended a religious school run by a man called **Darwish bin Karam**. The school day started at 6am and finished at noon but the local children were so excited to go that they often arrived before morning prayers had finished at 4.30am. On one such morning **Al-Fahim** heard unusual noises emanating from a house on his way to school so he went in to investigate. An old man had been killed by his mason master with a blow to the head from a shovel and women were gathered around wailing. There was a lot of screaming and shouting and men were holding the Iraqi mason who committed the crime. That was the last time he ventured to school before sunrise, such was the fear it instilled in him. The children enjoyed going to school and the lack of equipment didn't prevent their teacher from doing an admirable job according to **Al-Fahim**. His method was simple, with the students sat in a circle around him reading the **Quran**, silently at first and then out loud when they had mastered a page. It took at least two years for the best students to read the whole of the Holy Book. Every time a student finished the book there would follow celebrations and a graduation ceremony. This ceremony marked the end of most children's education with only a few staying on to learn how to write. **The mulla** (*religious teacher*) was in theory paid a quarter of a rupee per student per week although in fact many could not afford this and he taught them anyhow.

SIX ROOM SCHOOLHOUSE

The school system changed somewhat with the arrival of a modest British built school in **1959**. The children were expected to observe set school hours where previously they could come and go as they pleased. **Al-Fahim** recalled that the school was not much of an improvement on its predecessor as there were no sanitary facilities and the solid walls made the intense heat worse. The school was supplied with desks, chairs and blackboards but little else. The new school saw the retirement of **Mulla Darwish** who became general secretary to the ruler of **Abu**

di **Abu Dhabi**. Il suo successore palestinese ereditò più di 50 studenti distribuiti in tre aule dove si insegnava simultaneamente e continuò a lottare eroicamente per due anni senza libri di testo o altri semplici articoli scolastici. Una delle aule divenne la sua camera da letto di fortuna per la notte: qui, come gli studenti, egli non aveva né acqua corrente né impianti igienici. I capi locali e gli inglesi non erano molto entusiasti del miglioramento dell'istruzione tra la popolazione. Gli inglesi erano più interessati allo sviluppo delle competenze professionali richieste nel settore petrolifero e, a tale scopo, crearono una scuola di formazione nel settore industriale nel **1960**. Gli studenti percepivano una paga, acquisivano le competenze di base necessarie per lavorare nel settore petrolifero e venivano spediti a svolgere lavori mal retribuiti nei vari giacimenti di petrolio.

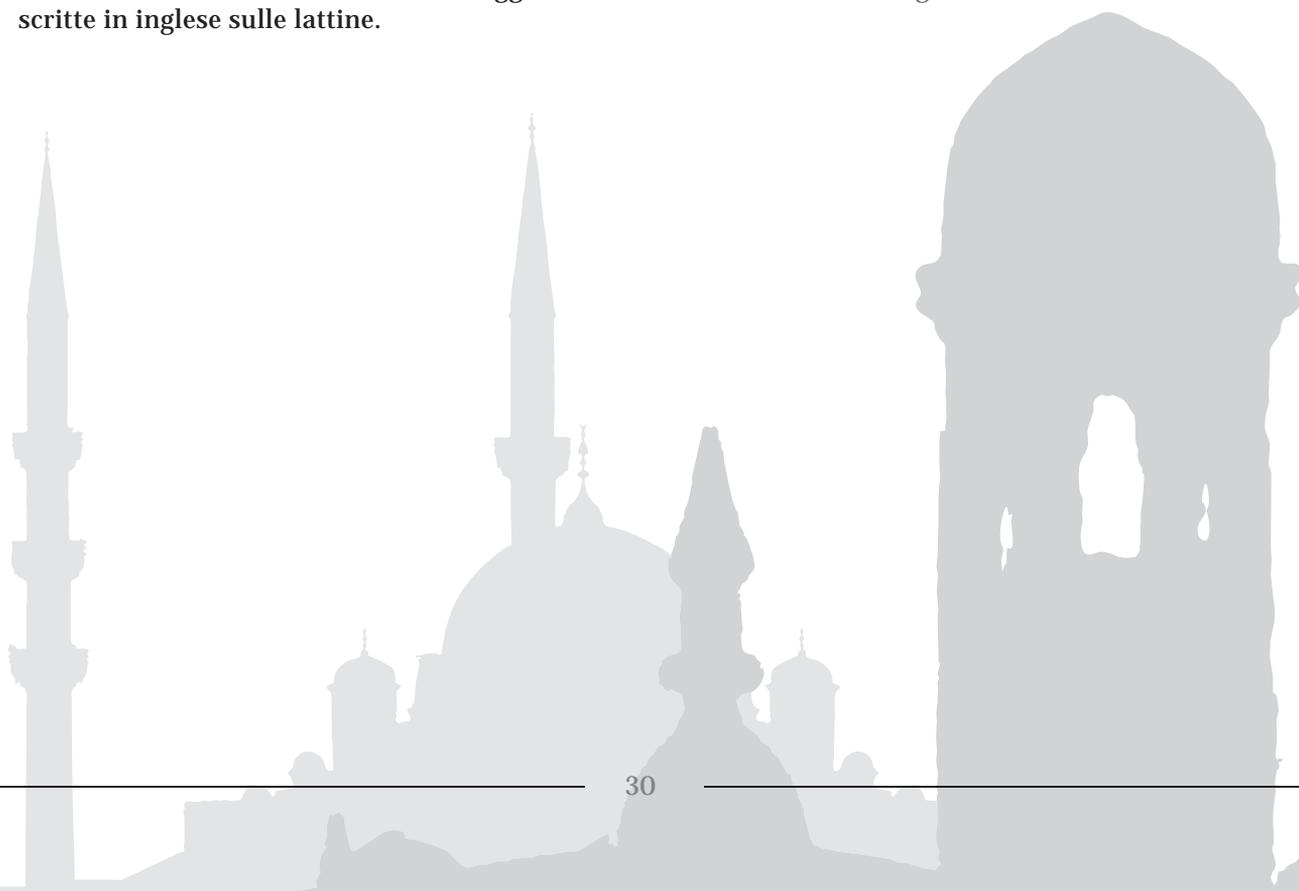
BUONE INTENZIONI

Nello stesso anno in cui aprì la nuova scuola, una grave inondazione travolse **Abu Dhabi**, colpendo quasi tutte le abitazioni della città. Soltanto il palazzo ed alcune case vicine non subirono danni. Una settimana dopo, arrivò una nave britannica a fornire coperte e cibo in scatola alla popolazione locale. Fu un gesto gentile e molto apprezzato dagli abitanti, che furono particolarmente grati per le coperte. Il cibo in scatola fu ricevuto con minore entusiasmo e non venne mai consumato, poiché si trattava di un elemento del tutto estraneo alla mentalità del posto; la gente non sapeva se doveva essere cucinato prima di essere consumato e nessuno riusciva a leggere le scritte in inglese sulle lattine.

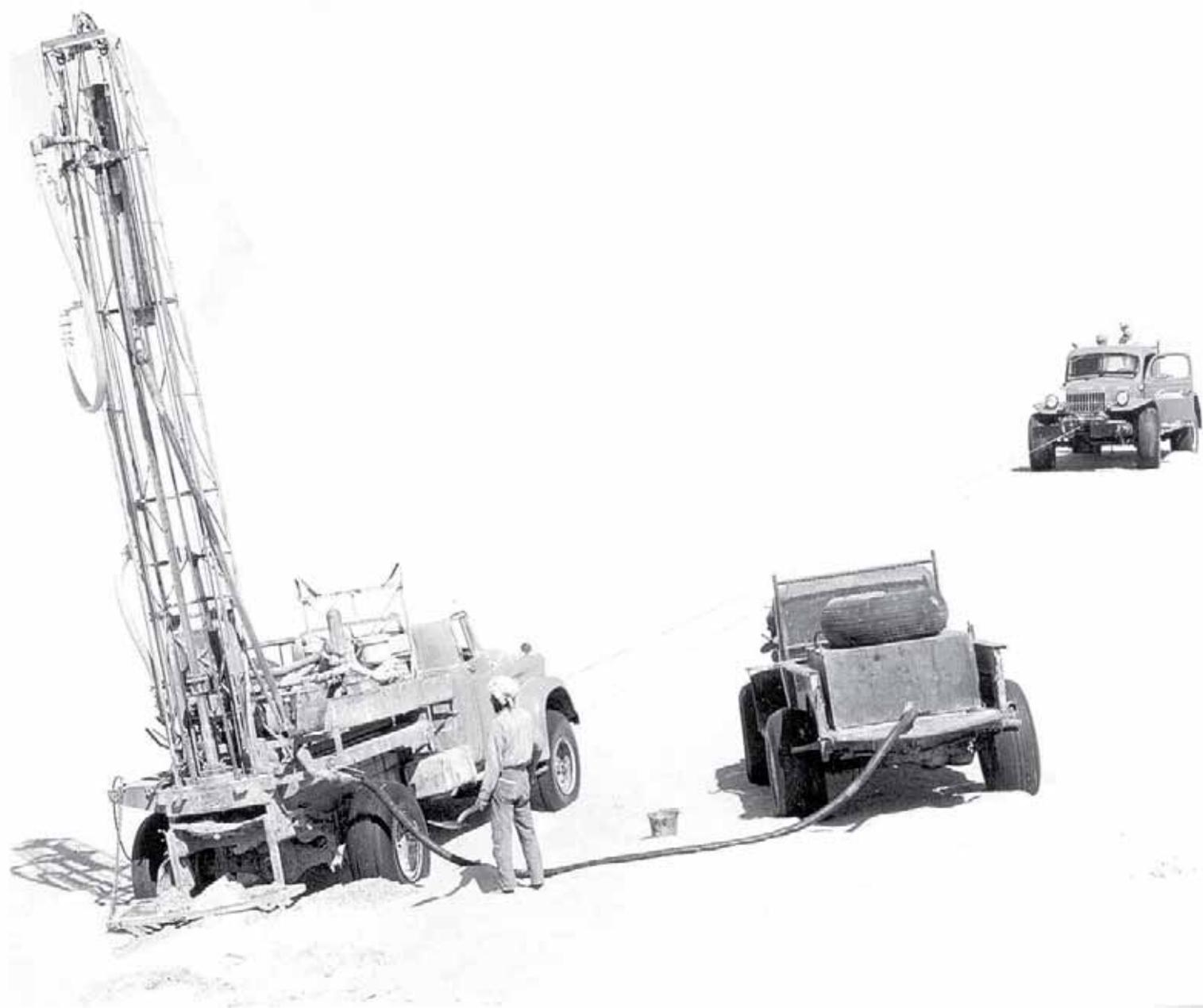
Dhabi. His Palestinian successor inherited upwards of 50 students in three classrooms to teach simultaneously and battled on heroically for two years without any text books or other simple school supplies. One of the classrooms became his makeshift bedroom every night and like the students he had no running water or sanitary facilities. There was little enthusiasm for improving education either from the local leaders or from the British. The British were more interested in training skills required in the oil industry and to this end they set up an industrial training school in **1960**. This paid the students a salary, taught them the basic skills of oil field work and sent them off to poorly paid jobs at the field installations.

GOOD INTENTIONS

The same year the new school opened a serious flood engulfed **Abu Dhabi**, affecting almost every household in the town. Only the palace and some houses nearby escaped damage. After a week a British ship arrived and supplied blankets and canned food to the local population. It was a kind and much appreciated gesture with people particularly grateful for the blankets. The canned food was less enthusiastically received and never consumed as it was a completely foreign concept and people did not know whether the food needed to be cooked before being consumed and the English writing on the side of the cans was illegible to all.







VANTAGGI E SVANTAGGI MIXED BLESSINGS

ORO NERO

Il petrolio era vitale per lo sviluppo di **Abu Dhabi** e della regione del **Golfo** in genere. Era così prezioso che ben presto divenne noto con il nome di "**oro nero**", diventando infine responsabile della trasformazione delle sorti del **Medio Oriente**. La prima delle molte concessioni nel Golfo venne accordata alla **Società Petrolifera Turca** nel **1903**. Sebbene il petrolio non sarebbe stato prodotto in cospicue quantità commerciali per più di 50 anni, questo periodo antecedente alla **Prima Guerra Mondiale** segnò l'inizio dell'importanza del petrolio nel Golfo, sia da un punto di vista economico che politico. Si verificò una corsa alla firma di concessioni petrolifere con i leader del Golfo negli anni sia antecedenti che successivi alla guerra, capitanata prevalentemente dalle società petrolifere inglesi, francesi ed americane. Gli inglesi approfittarono dei precedenti accordi conclusi con gli **Stati della Tregua** per impedire agli sceicchi di negoziare con altri Paesi senza il loro consenso. Nel **1935** la maggior parte degli sceicchi degli Stati della Tregua conclusero patti di esplorazione petrolifera destinati successivamente a diventare accordi di concessione. Con il danaro, lo sceicco **Shakhubt** costruì un palazzo sull'isola di Abu Dhabi che fornì per diversi anni posti di lavoro tanto attesi. Fecero seguito gli accordi di concessione, il primo concluso con il **Governatore di Dubai** nel maggio **1937**. Il **Governatore di Abu Dhabi** ne firmò uno nel gennaio del **1939**, garantendo subito 300.000 rupie e 100.000 rupie l'anno durante la fase di esplorazione, 200.000 rupie l'anno una volta che il petrolio sarebbe stato trovato in quantità commerciali ed altre 3 rupie per ogni tonnellata di petrolio esportato. L'accordo copriva 75 anni. La **Seconda Guerra Mondiale** fece accantonare qualsiasi ulteriore piano di esplorazione fino al **1946**. Nel **1958** il petrolio venne infine scoperto in quantità commerciali a **Murban**, 100km a sud-ovest dell'isola di Abu Dhabi. Cominciò anche l'esplorazione in mare aperto, ad un certo stadio con l'improbabile aiuto dell'esploratore subacqueo **Jacques Cousteau**. Il primo carico di petrolio estratto offshore lasciò l'isola quattro anni dopo, nel **1962**.

BLACK GOLD

Oil was vital to the development of **Abu Dhabi** and the **Gulf** region in general. It was so valuable that it quickly became known as "**black gold**" and it was eventually responsible for transforming the **Middle East's** fortunes. The first of many oil concessions in the Gulf was awarded to the **Turkish Oil Company** in **1903**. Even though oil would not be produced in large commercial quantities for more than 50 years this period before the **First World War** marked the beginning of oil's importance in the Gulf, both economically and politically. There was a race to sign oil concessions with Gulf leaders in the years either side of the war, led primarily by British, French and American oil companies. The British took advantage of previous agreements signed with the **Trucial States** to prevent the sheikhs from negotiating with other nations without their approval. In **1935** most Trucial sheikhs signed oil exploration deals which would lead to concession agreements later on. With the money **Sheikh Shakhubt** built a palace on the island of Abu Dhabi which provided badly needed employment for several years. Concession agreements followed, the first granted to the **Ruler of Dubai** in May **1937**. The **Ruler of Abu Dhabi** signed in January **1939**, securing 300,000 rupees straight away and 100,000 rupees a year during the exploration phase, 200,000 rupees a year once oil was found in commercial quantities and a further 3 rupees for each tonne of oil exported. The agreement covered 75 years. **The Second World War** shelved any further exploration plans until **1946**. In **1958** oil was eventually found in commercial quantities at **Murban**, 100km south-west of Abu Dhabi Island. Offshore exploration also began, at one stage with the unlikely assistance of underwater explorer **Jacques Cousteau**. The first shipment of offshore oil left Das Island four years later in **1962**.

VANE PROMESSE

Quando cominciarono le perforazioni petrolifere, la gente del luogo guardò al futuro con ottimismo dopo la diffusa povertà degli anni '40. I primi anni dell'era del petrolio, tuttavia, si rivelarono in un certo senso per molti una falsa rinascita. Dopo la guerra, un numero sempre crescente di abitanti del posto trovò lavoro, di solito come operai, guardiani, autisti o cuochi. Essi venivano pagati, tuttavia, solo un quinto della paga che le loro controparti potevano aspettarsi nel **Kuwait** ed in **Arabia Saudita** e il loro vitto ed alloggio erano molto essenziali. Essi avevano anche poca o addirittura nessuna possibilità di ottenere i migliori lavori dirigenziali che venivano monopolizzati dagli indiani o dagli arabi espatriati dal **Libano**, dalla **Siria** e dalla **Palestina**. Agli operai veniva concessa una licenza di un mese al termine di un anno di lavoro, ma essi trascorrevano comunque lunghi periodi lontani dalle loro famiglie. Le condizioni di lavoro mediocri portarono ad attriti con i supervisori delle società petrolifere e, nel **1963**, venne indetto uno sciopero. Nel **1966**, tuttavia, lo sceicco **Zayed** negoziò delle condizioni migliori con le società petrolifere e cominciò ad esercitare pressione su di esse affinché acquistassero merci e viveri sul posto piuttosto che importarli dall'**Europa**. La situazione cominciò così a progredire. Il rapporto tra imprenditori locali e società petrolifere migliorò aprendo la strada all'attuale prospera economia di **Abu Dhabi**.

UN FUTURO MIGLIORE

Sul finire degli anni '50, **Abu Dhabi** cominciò a diventare un centro commerciale sempre più importante. Anche la città oasi di **Al Ain**, situata all'interno dello sceiccato di Abu Dhabi, si sviluppò rapidamente grazie ai progetti finanziati dallo sceicco **Zayed** con il danaro preso in prestito. Molte persone erano ancora solite lasciare Abu Dhabi a primavera per trascorrere l'estate all'interno, dove il clima era meno ostile, ma un numero sempre crescente di abitanti rimaneva in città per tutto l'anno, poiché il numero dei servizi e delle infrastrutture cominciava ad aumentare grazie all'industria petrolifera. La popolazione era ancora esigua, come dimostra la documentazione di un programma di vaccinazione contro un'epidemia di vaiolo del **1962**. Un'équipe medica costituita da due dottori inglesi vaccinò 3.564 persone in città che si credeva costituissero il 90% dell'intera popolazione. Al Ain aveva 5.000 abitanti, mentre si riteneva che **Liwa**, città dove il programma di vaccinazione non era stato effettuato, ne avesse 3.000. Mentre la popolazione locale cresceva lentamente, il numero di stranieri aumentava vertiginosamente. Il primo hotel aprì nell'autunno del **1962** e gli abitanti del posto approfittarono dell'afflusso di gente per aprire ristoranti di fortuna e cedere in affitto parti delle loro dimore. Gli espatriati erano accolti e trattati bene dalla popolazione del luogo, che cercava di soddisfare le loro esigenze nel modo migliore che poteva.

EMPTY PROMISES

When drilling for oil began local people looked to the future with optimism, after the widespread poverty of the 1940s. But the early days of the oil era proved something of a false dawn for many. After the war more and more local people found employment, usually as labours, watchmen, drivers or cooks. But they were paid just a fifth of the wages their counterparts could expect in **Kuwait** and **Saudia Arabia** and their accommodation and food were very basic. They also had little or no chance of securing the better management jobs which were monopolised by **Indians** or expatriate **Arabs** from **Lebanon**, **Syria** and **Palestine**. Workers were given one month's leave on completion of a year's work but they spent long periods apart from their families. The poor working conditions led to friction with the company supervisors and in **1963** the workers went on strike. But in **1966** **Sheikh Zayed** negotiated improved terms with the oil companies and began to lobby them to purchase goods and provisions more locally instead of importing from **Europe**, and things began to improve. The relationship between local entrepreneurs and the oil companies improved and paved the way for the thriving economy of **Abu Dhabi** today.

THE FUTURE LOOKS BRIGHTER

From the late 1950s **Abu Dhabi's** importance as a commercial centre began to grow. The oasis town of **Al Ain** which was within the sheikhdom of Abu Dhabi also grew rapidly, thanks to projects financed by Sheikh **Zayed** with borrowed money. Many still left Abu Dhabi in the spring to spend summer inland where the climate was less harsh, but increasing numbers stayed in the town all year round as it's infrastructure began to grow thanks to the oil industry. The population was still tiny as records from an inoculation programme against a smallpox outbreak in **1962** demonstrate. A two person British medical team inoculated 3,564 people in the town, believed to be 90% of the total population. Al Ain had a population of 5,000 and **Liwa** where the inoculation programme was not carried out was thought to have 3,000 inhabitants. While the local population grew slowly the number of foreigners increased dramatically. The first hotel opened in autumn **1962** and local people took advantage of the influx by opening makeshift restaurants and offering parts of their homes for rent. The expatriates were welcomed and treated well by the local population, who sought to fulfil the visitors' needs as best they could.

AUDACE GUIDA NEL DESERTO

Alla fine degli anni '50, con l'arrivo delle automobili e dei veicoli a motore a quattro ruote, l'uso di cammelli, cavalli ed asini iniziò piano a diminuire. Anche se non c'erano strade ad **Abu Dhabi**, i proprietari dei veicoli guidavano i loro mezzi ovunque riuscissero ad andare. Molte fotografie dell'epoca mostrano un labirinto di tracce incrociate di pneumatici lasciate qua e là sulla sabbia, in prossimità della città. Man mano che i redditi aumentarono e che i prezzi dei veicoli scesero, un numero maggiore di persone poté permettersi tali nuovi mezzi di trasporto. Tra gli accessori indispensabili da tenere nelle automobili vi erano una pala e lastre di metallo visto che esse rimanevano regolarmente bloccate nella sabbia soffice intorno alla città. Guidare nel deserto, invece, era più semplice, poiché la sabbia era più compatta. **Al-Fahim** imparò a guidare alla tenera età di 13 anni quando un cugino più grande di lui, orgoglioso proprietario di una **Land Rover**, gli assegnò il compito di raccogliere i datteri necessari per la colazione del mattino. Un lavoro, questo, che comportava l'utilizzo di un mezzo per raggiungere la piantagione e trasportare la frutta fino a casa, non più tardi delle sette del mattino. Quando venne cominciata la costruzione di una rete stradale intorno ad Abu Dhabi e ad **Al Ain**, fu presto adottata l'abitudine inglese della guida a sinistra da chiunque avesse un mezzo. C'erano così pochi veicoli a quel tempo che nessuno veniva immatricolato – ognuno sapeva chi fosse il proprietario di una macchina in base alla marca, al modello e al colore di quest'ultima. La benzina veniva fornita principalmente dalla società petrolifera **British Petroleum**, imbarcata da **Abadan** e poi venduta ai proprietari dei veicoli da vari distributori locali.

IL PARADISO IN TERRA

Per il **1961**, anche ad **Abu Dhabi** si cominciava a viaggiare in aereo grazie ad una semplice pista d'atterraggio ricavata sulle pianure saline vicine alla città predisposta per ricevere voli da **Sharjah** e dal **Bahrain**. I voli programmati trasportavano fino a 12 passeggeri in vecchi aerei **Dakota** e **Huron** della seconda guerra mondiale. A volte, però, essi rimanevano bloccati nella sabbia più soffice della pista e dovevano essere rimossi da squadre di uomini e di asini. A soli 13 anni, **Al-Fahim** intraprese il suo primo lungo viaggio da solo per vedere i suoi zii sull'isola di **Das**. Ciò che vide lì, cambiò per sempre la sua visione del mondo. La zona pullulava di attività: le imprese di costruzione edificavano ogni cosa, dalle stazioni di carico ai porti e alle strutture residenziali per impiegati. Si vedevano ovunque in azione enormi macchinari, camion e gru. Al-

DARING DESERT DRIVING

With the arrival of cars and four wheel drive vehicles from the late 1950s, the use of camels, horses and donkeys slowly began to decline. Even though there were no roads in **Abu Dhabi** vehicle owners drove anywhere they could. Many photos from the period show a maze of haphazard criss-crossed tyre tracks in the sand approaching the town. As incomes increased and vehicle prices came down more people could afford this new form of transport. Essential accessories included a shovel and metal sheets, as the vehicles regularly got stuck in the soft sand around the town. Driving was easier in the desert as the sand was firmer. **Al-Fahim** learned to drive at the tender age of 13 when an elder cousin, who was the proud owner of a **Land Rover**, tasked him to collect the dates required every morning at breakfast. A job which required a vehicle to get to the plantation and transport the fruit back, no later than seven o'clock in the morning. When tracks and roads began to be established around Abu Dhabi and **Al Ain** the British habit of driving on the left was quickly adopted by everyone in a car. There were so few vehicles at the time that none were registered – everyone knew who owned which car simply by the make, model and colour. Petrol was supplied in the main by the **British Petroleum** oil company and shipped in from **Abadan**. It was then sold to vehicle owners by various local distributors.

HEAVEN ON EARTH

Air travel had also arrived in **Abu Dhabi** by **1961**, with a simple landing strip established on salt flats close to the town, to receive flights from **Sharjah** and **Bahrain**. The scheduled flights carried up to 12 passengers in old world war two **Dakotas** and **Hurons**. But occasionally they got stuck in softer sand on the runway and would have to be pulled out by teams of men and donkeys. Aged just 13 **Al-Fahim** undertook his first long trip alone to see his uncles on **Das Island**. What he found there changed his view of the world for ever. The area was a hive of activity with construction teams building everything from loading terminals and a harbour to residential facilities for employees. Large machines, trucks and cranes were in action all over the place. He stayed in a room with an electric light and a fan, clean running

Fahim soggiornava in una stanza dotata di luce elettrica e di ventilatore, di acqua corrente pulita, di doccia e di asciugamani ad uso personale. C'era un cinema all'aperto dove venivano proiettati tutti i più recenti film inglesi e la gente li guardava seduta sulle sedie piuttosto che sulla sabbia. *“Quell'atmosfera era davvero elettrizzante per me: era tutto nuovo ed ogni cosa sembrava così all'avanguardia”* ricordava. Le case erano munite di finestre ed erano calde e ben coibentate, ben lungi dalle capanne barasti di Abu Dhabi. Il cibo era fantastico con una grande varietà di pesce, carne, riso e verdura. *“Di tutte queste cose non si era mai sentito parlare ad Abu Dhabi. Ero come ipnotizzato, affascinato dal moderno stile di vita che si poteva assaporare sull'isola di Das.”* *“Decisi senza alcun indugio che quello era il luogo ideale per me. Era come il paradiso sceso in terra.”* Una settimana dopo, Al-Fahim prese l'aereo per tornare a casa - anche questo un momento saliente della sua gioventù - con un asciugamano a lui caro nascosto prudentemente nel suo bagaglio.

DUE PASSI AVANTI E UNO INDIETRO

Nel febbraio **1961**, il primo impianto di desalinazione dello sceicco cominciò a produrre acqua dolce. Per l'autunno seguente, esso produceva 11.000 galloni d'acqua al giorno. Gli abitanti del posto furono profondamente grati per questo passo avanti, malgrado il fatto che l'acqua fosse molto pesante poiché non veniva impiegato il cloro per purificarla. Berne una tazza era come bere una *'palla di piombo'* e dunque molti la mescolavano con l'acqua salmastra che, fino ad allora, era stata il loro pane quotidiano. L'acqua era anche molto costosa, 32 rupie a gallone che molti non potevano permettersi, e non esisteva alcuna via d'accesso alla centrale, che era tutta circondata da sabbia alta: l'unico modo per andare a prendere l'acqua era dunque, esattamente come prima, a piedi o su dorso d'asino, usando come contenitori recipienti e borse di pelle di capra. Era previsto un secondo impianto, ma non vennero mai ordinate cisterne d'immagazzinamento e non vi era una sufficiente rete di tubazioni d'immissione per arrivare fino al mare. **Al-Fahim** non si ricordava che tale impianto avesse mai prodotto acqua dolce. Questo procedere a singhiozzo risultava spesso assai frustrante poiché le speranze di un futuro migliore della popolazione locale facevano due passi avanti ed uno indietro. Nel **1961** venne costruita dagli abitanti del posto anche la prima strada di fango che consentiva di ridurre di due ore il tempo di percorrenza per e da **Abu Dhabi**. Il percorso si snodava dal palazzo alla strada rialzata che collegava l'isola alla terraferma e ciò significava

water, a shower and personal towels. There was an open air cinema with all the latest English films and people watched them sitting on chairs rather than sat in the sand. *“The whole atmosphere was electric to me, everything was new and seemed so advanced,”* he recalled. The houses had windows and were warm and insulated, a world away from the barasti huts in Abu Dhabi. The food was incredible with a variety of fish, meat, rice and vegetables. *“All of these things were unheard of in Abu Dhabi. I was mesmerised, captivated by the modern way of life that was to be enjoyed on Das Island.”* *“I decided then and there that this was the place for me. It was like heaven on earth.”* After a week he flew back home, also one of the highlights of his youth, with a prized towel safely stashed in his luggage.

TWO STEPS FORWARD, ONE STEP BACK

In February **1961** the shiekhdom's first desalination plant began producing fresh water. By the autumn it was producing 11,000 gallons a day. The locals were very grateful for this step forward despite the fact the water was very heavy because chlorine had not been provided to purify it. One cup was like drinking a “cannonball” so many mixed it with the brackish water which had been their daily lot up until that point. The water was also very expensive, 32 rupees per gallon which many could not afford, and there was no access road to the plant which was surrounded by deep sand, so the only way to collect the water was as before, on foot or by donkey with urns and goatskin bags used as containers. A second plant was planned but no storage tanks were ordered and there was not sufficient intake piping to reach the sea. **Al-Fahim** did not recall this plant ever producing any fresh water at all. This halting progress was often very frustrating as the local's hopes for a better future took two steps forward then one step back. The first mud road was also built by local people in **1961**, cutting down the journey time in and out of **Abu Dhabi** by two hours. The road went from the palace to the causeway which linked the island to the mainland and meant that people no longer got their vehicles stuck in the deep sand which surrounded the town. It was a simple but giant step forward. And in **1962** ten teachers were employed from Jordan, each paid a modest

che i veicoli non rimanevano più bloccati nella sabbia alta che circondava la città. Si trattava di un passo avanti semplice, ma gigantesco. Nel **1962** vennero assunti dieci insegnanti provenienti dalla Giordania, ognuno per la modesta cifra di 400 rupie al mese. Anche questo costituì un enorme passo avanti. Nei decenni seguenti sorsero in città comunità giordane e palestinesi che contribuirono significativamente alla crescita dell'economia. Nel **1961** gli inglesi assegnarono inoltre ad Abu Dhabi il suo Rappresentante Politico: si trattava di una carica importante e di un segno di progresso per la città. E a dicembre venne aperto un ufficio telegrafico internazionale, seguito due anni dopo dalla prima rete telefonica. In città il ritmo di sviluppo fu notevolmente più lento rispetto a quello dei paesi vicini come **Dubai**. Ciò dipese essenzialmente dal fatto che negli anni '60 lo sceicco **Shakhbut** bandì la costruzione di qualsiasi nuovo edificio. Temeva infatti che si sarebbe potuto costruire senza un'adeguata pianificazione, il che avrebbe comportato in futuro la necessità di demolire le costruzioni erette e di gestire eventuali richieste di risarcimento da parte dei proprietari. Lo sceicco era estremamente prudente quando si trattava di soldi e teneva molto tirati i cordoni della borsa. Chiunque volesse avviare una nuova attività doveva avere il suo consenso, ma ciò risultava spesso difficile da ottenere poiché a questi non piaceva mettere le cose per iscritto e, per giunta, non si fidava degli inglesi. Quando, nel **1966**, gli successe lo sceicco **Zayed**, questa politica venne abbandonata e lo sviluppo prese una piega più seria.

I VISITATORI DEL BAHRAIN

La difficoltà nel raggiungere un accordo con lo sceicco **Shakhbut** venne anche sperimentata dalla famiglia **Kanoo** del **Bahrain** che voleva creare un ufficio ad **Abu Dhabi** come sede di rappresentanza della loro attività di trasporto e spedizioni. Ci vollero due mesi di negoziazioni e di andirivieni per correggere i vari documenti prima che lo sceicco arrivasse finalmente ad un'intesa. Durante tale periodo, la famiglia era stata ospite nella casa del padre di **Al-Fahim**, il quale era stato una figura chiave nel persuadere il governatore a giungere ad un accordo con loro. La sua ospitalità venne corrisposta quando il padre di Al-Fahim si recò con quest'ultimo e con uno dei suoi fratelli in viaggio d'affari nel Bahrain. Era la seconda volta che Al-Fahim viaggiava in aereo. Il Bahrain era molto più sviluppato di Abu Dhabi e lo scrittore ricordava che i suoi giovani occhi furono deliziati da cose meravigliose come il moderno aeroporto e le lussuose macchine americane che procedevano su strade scorrevoli – le prime strade lastricate che si fossero mai viste.

400 rupees a month. This was also a huge step forward. In the following decades Jordanian and Palestinian communities sprang up in the town, making a significant contribution to the growth of the economy. Abu Dhabi was assigned its own Political Agent by the British in **1961**. This was an important position and a sign of the town's progress. And in December an international telegraph office was opened, followed two years later by the first telephone system. However development in the town lagged far behind neighbours such as **Dubai**. This was largely because in the 1960s **Sheikh Shakhbut** banned any new construction. He feared it would be done without sufficient planning, leading to the need to demolish buildings in the future with possible compensation claims following from owners. He was extremely cautious when it came to money and kept a tight grip on the purse strings. Anyone wanting to open a new business had to have his permission but this was often difficult to obtain as he did not like to put things in writing and he distrusted the British. When **Sheikh Zayed** took over in **1966** this policy was abandoned and development began in earnest.

BAHRAINI VISITORS

The difficulty in signing an agreement with **Sheikh Shakhbut** was also experienced by the **Kanoo** family from **Bahrain**. They wanted to set up an office in **Abu Dhabi** to represent their shipping and cargo business. It took them two months of negotiations and going back and forth with amended documents before the sheikh eventually signed an agreement. During this period they had been guests in the house of **Al-Fahim's** father and he had been instrumental in persuading the ruler to sign a deal with them. His hospitality was returned when he took Al-Fahim and one of his brothers on a business trip with him to Bahrain. It was Al-Fahim's second experience of plane travel. Bahrain was much more developed than Abu Dhabi and he recalled many sights to delight their youthful eyes including the modern airport and the luxurious American cars which drove on the smooth roads – the first paved road they had ever seen.

IL PARADISO RITROVATO

Il **Bahrain** era persino più avanzato di quanto lo fosse l'isola di **Das** ed **Al-Fahim** era del tutto sopraffatto. Lo sviluppo nel Bahrain era cominciato seriamente nel **1900** grazie alla sua importanza come centro per il commercio delle perle e alla sua vicinanza con l'**Arabia Saudita**, **Basra** ed il **Kuwait**. Mentre ad **Abu Dhabi** la prima scuola entrò in funzione nel **1959**, nel Bahrain essa venne aperta nel **1921**. Il Bahrain aveva già ospedali negli anni '20 e strade negli anni '30 ed aveva cominciato ad esportare petrolio nel **1932**. *"Visitare il Bahrain era come andare su un altro pianeta"* disse Al-Fahim del suo viaggio con suo padre e suo fratello nel **1961**. Tutto era moderno: le strade, le autostrade, i grattacieli e gli alberghi dalle stanze e dai ristoranti con aria condizionata. Il bazar della città era molto grande ed offriva ogni genere di articolo esotico mai visto prima, mentre l'ampio porto era in grado di ospitare un gran numero di enormi navi cargo con camion che trasportavano le loro merci fino in città. Quando Al-Fahim e la sua famiglia visitarono la sede di cinque piani dei **Kanoo**, riuscirono a malapena a credere che quelle stesse persone avevano alloggiato per due mesi insieme a loro nella loro capanna di fango con così tanto garbo. Gli uffici erano dotati di aria condizionata, scrivanie, salottini, segretarie ed impiegati seduti davanti alle loro macchine da scrivere, in breve di tutto ciò di cui necessitava un ufficio moderno. Erano soliti mangiare nella sala da pranzo della suite dell'attico e, per arrivarvi, prendevano l'ascensore, un'altra esperienza straordinaria per loro: *"Eravamo disorientati da quella scatola oscillante che trasportava persone, come per magia, da un piano all'altro"* disse Al-Fahim. *"A dire la verità, eravamo così affascinati da quella sensazione di salire e scendere che andammo varie volte su e giù finché, in ultimo, qualcuno ci cacciò fuori."* Essi fecero visita anche al governatore del Bahrain insieme al quale cenarono, sentendosi come i personaggi del racconto *'Le Mille e Una Notte'*: si sentirono così in soggezione al cospetto della persona importante seduta a tavola insieme a loro e di fronte all'abbondanza di cibo e alla sontuosità di ciò che li circondava, che furono a malapena capaci di parlare o di mangiare. Non c'è da stupirsi, dunque, se quando tornarono ad Abu Dhabi essi divennero presto inquieti ed insoddisfatti. Non se la sentivano più di dormire sul pavimento della capanna e non c'era confronto tra il lavarsi nelle acque cristalline del Bahrain e lavarsi in quelle salmastre di Abu Dhabi. Mentre i fratelli si lamentavano della loro sorte, tuttavia, il loro padre stava avviando con successo un'attività di vendita di pezzi di ricambio per **Land Rovers** e di importazione di camion rimessi a nuovo dall'**Inghilterra**. Una piccola azienda che si trasformò infine nel loro attuale impero commerciale comprendente alberghi, ville in affitto, società di importazione di automobili, servizi petroliferi e persino un'agenzia viaggi.

PARADISE FOUND

Bahrain was even more advanced than **Al-Fahim** had found **Das Island** and he was completely overwhelmed. Bahrain's development had begun in earnest in **1900** thanks to its importance as a pearl trading centre and its proximity to **Saudia Arabia**, **Basra** and **Kuwait**. The first school in **Abu Dhabi** opened in **1959**, in Bahrain it was **1921**. Bahrain already had hospitals in the 1920s, roads in the 1930s and began exporting oil in **1932**. *"Visiting Bahrain was like taking a trip to another planet,"* Al-Fahim said of his **1961** trip with his father and brother. Everything was modern, the roads, the motorways, the skyscrapers and hotels with their air-conditioned rooms and restaurants. The town's bazaar was vast and offered all sorts of exotic items which they had never seen before and the large port accommodated several enormous cargo ships with trucks ferrying their goods off into town. When the family visited the **Kanoo's** five-storey offices they could hardly believe the same people had stayed with them in their mud hut for two months with such good grace. The offices had air-conditioning, desks, sitting rooms, secretaries and clerks at their typewriters, everything in fact that a modern office needed. They had lunch in the dining room of the building's penthouse suite and they took the lift to get there, another amazing experience for them: *"We were mystified by the floating box that ferried people, as if by magic, from one floor to the next,"* said Al-Fahim. *"In fact we were so enthralled with the sensation of it rising and falling that we rode up and down until someone finally chased us out."* They also visited and dined with the Ruler of Bahrain, feeling like characters in the tale ***Thousand and One Nights***, so in awe of the royalty sat around them and the lavishness of the surroundings and food that they were barely able to talk or eat. So it was little surprise that when they returned to Abu Dhabi they were soon restless and discontented. They no longer felt like sleeping on the hut floor and there was no comparison between washing in the crystal clear waters of Bahrain and the brackish waters of Abu Dhabi. But while the brothers bemoaned their lot their father was building a successful business selling spare parts for **Land Rovers** and importing reconditioned trucks from **England**. A small business which eventually expanded into their modern day business empire, including hotels, rental villas, car importing companies, oil field services and a travel agency.





LA SOGLIA DELLO SVILUPPO THE THRESHOLD OF DEVELOPMENT

CASTELLI DI SABBIA

Il primo carico di petrolio lasciò l'isola di **Das** il 5 luglio **1962** in direzione dell'**Europa**. Tale fatto venne registrato dai media di tutto il mondo ma passò in realtà inosservato agli occhi degli abitanti di **Abu Dhabi**, malgrado la cerimonia tenuta nell'isola di Das per sottolineare l'evento. In quello stesso anno ci furono anche numerosi tentativi, da parte degli inglesi, per persuadere lo sceicco ad istituire un programma di sviluppo volto a migliorare le poverissime infrastrutture dell'isola di **Abu Dhabi**. Lo sceicco **Shakhbut**, tuttavia, guardava con sospetto a qualsiasi mossa compiuta dai britannici ed oppose loro una totale resistenza. Ingegneri e consulenti suggerirono idee di ogni tipo nell'ambito di un piano di sviluppo per la città. Di tali progetti avrebbero beneficiato, oltre alla stessa Abu Dhabi, anche le società inglesi coinvolte, ma Shakhbut era in cattivi rapporti con i britannici da tanto tempo e non avrebbe approvato nulla di ciò che questi proponevano. Questa resistenza frustrava di certo gli inglesi, ma era per lo più dannosa per il popolo stesso di Shakhbut che era pronto a beneficiare ampiamente dello sviluppo di Abu Dhabi. Le società petrolifere non poterono fare altro che rivolgersi al **Bahrain**, al **Qatar** e alla **Gran Bretagna** per reperire beni, servizi e conoscenze tecniche. Il numero sempre crescente di persone occupate nel settore petrolifero necessitava di servizi di alloggio e di altro tipo, ma il divieto di edificare significava che Abu Dhabi non poteva garantire nessuna di queste cose. Tre banche internazionali costituirono delle sedi ad Abu Dhabi, ma neanche esse poterono essere di grande aiuto poiché i commercianti locali non avevano sistemi di contabilità adeguati che consentissero loro di prendere prestiti per avviare o espandere le proprie attività. Abu Dhabi rimase perciò molto arretrato rispetto agli stati vicini nell'ambito della corsa allo sviluppo. D'altra parte **Dubai** stava diventando un centro commerciale sempre più importante con la responsabilità di soddisfare molti dei bisogni dell'industria petrolifera in espansione di Abu Dhabi. Come il vicino Qatar, Dubai possedeva già un'infrastruttura dell'industria petrolifera ben sviluppata.

CASTLES IN THE SAND

The first shipment of oil left **Das Island** on July 5, **1962** bound for **Europe**, a fact recorded by media around the world but something virtually unnoticed by people in **Abu Dhabi**, despite a ceremony on Das Island to mark the event. The year also witnessed attempts by the British to persuade the sheikh to institute a development programme to improve Abu Dhabi island's dire infrastructure. But **Sheikh Shakhbut** was suspicious of all British moves and resisted them completely. Engineers and consultants suggested all sorts of ideas as part of a development plan for the town. The plans would have benefitted both the town and the British companies involved but Shakhbut had been on bad terms with the British for a long time and would not approve anything they suggested. This resistance frustrated the British but was most damaging to Shakhbut's own people, who stood to benefit greatly from the development of Abu Dhabi. The oil companies had little choice but to turn to **Bahrain**, **Qatar** and **Britain** for goods, services and technical expertise. The ever-growing number of oil industry employees needed accommodation and other services but the ban on building meant that Abu Dhabi could provide them with none of these things. Three international banks set up offices in Abu Dhabi but even they could do little to help as the local merchants did not have the required accounting systems to allow them to borrow money to set up or expand their businesses. So Abu Dhabi was left far behind neighbouring states in the race for development. **Dubai** on the other hand was becoming a more important commercial centre and was responsible for meeting many of the needs of Abu Dhabi's expanding oil industry. It already had a well developed oil industry infrastructure as did nearby Qatar.

RAPPORTI IN DETERIORAMENTO

I rapporti tra lo sceicco e gli inglesi non fecero che peggiorare. Quando venne esportato per la prima volta il petrolio dall'isola di **Das**, il governatore litigò per il pagamento con la società petrolifera **ADMA**. Egli aveva firmato un accordo in base al quale avrebbe ricevuto il 20% dei proventi della vendita a prezzo di mercato, ma voleva impossessarsi della sua parte e venderla separatamente. In pratica, ciò sarebbe stato quasi impossibile per lui visto che non aveva nessuna struttura di immagazzinamento o via di commercializzazione. Tuttavia, quando gli venne detto che ciò non era possibile, egli divenne ancora più sospettoso credendo che gli inglesi controllassero la società e che lo stessero ingannando. Gli inglesi avevano il controllo del rilascio dei visti ed impedivano alle società concorrenti di entrare ad **Abu Dhabi**, cosicché lo sceicco non poteva sollecitare consigli o idee da altre fonti e ciò lo rendeva ancora più diffidente. Nel frattempo, la mancanza di acqua potabile stava diventando un grave problema. Venne chiesto l'intervento di un raddomante che non riuscì tuttavia a trovare l'acqua, malgrado avesse fatto scavare diversi buchi che in seguito si riempirono di acqua salmastra ed inondarono le zone circostanti. Alla fine venne commissionato un terzo impianto di dissalazione. Anche il primo albergo della città venne completato nel corso di quell'estate. Il **Beach Hotel** di Abu Dhabi aveva 25 camere e veniva utilizzato principalmente dai dipendenti dell'industria petrolifera e dai visitatori.

INUTILE PERDITA

Quello stesso anno la famiglia di **Al-Fahim** fu colpita da una disgrazia quando la mamma morì in seguito a parto prematuro. Non c'erano dottori o infermiere e persero la vita sia lei che il bambino: aveva solo 30 anni. Fino ad allora Al-Fahim ed i suoi quattro fratelli e sorelle, che avevano un'età compresa tra sette e quindici anni, erano tutti vissuti nella casa di famiglia. Ma da quel giorno in poi essi andarono a vivere con diversi zii e zie, dunque non più sotto lo stesso tetto sebbene tutti ancora nelle vicinanze. Al-Fahim disse che era stata una perdita devastante, che avrebbe tuttavia potuto essere evitata se solo ci fossero stati gli stessi servizi medici di cui a quel tempo ormai godevano molte altre città del **Golfo**.

DETERIORATING RELATIONS

Relations between the sheikh and the British only got worse. When the first oil was exported from **Das Island**, the ruler argued with the oil company **ADMA** over his payment. He had signed an agreement that he would receive 20% of the proceeds of the sale at the market price but he wanted to take possession of his share and sell it separately. This would have been almost impossible for him in practice because he had no storage facilities or route to market. But when he was told this he grew even more suspicious, believing the British controlled the company and that he was being hoodwinked. The British were in control of issuing visas and prevented rival companies from entering **Abu Dhabi**, so the sheikh could not solicit advice or ideas from other sources, making him even more mistrustful. Meanwhile lack of decent drinking water was becoming an acute problem. A diviner was called in but failed to find water despite having several holes drilled, which later filled with saltwater and flooded surrounding areas. Eventually a third desalination plant was commissioned. The town's first hotel was also completed that summer. The Abu Dhabi **Beach Hotel** had 25 bedrooms and was used primarily by oil company employees and other visitors.

NEEDLESS LOSS

Tragedy struck the **Al-Fahim** family the same year when their mother died after going into labour prematurely. There were no doctors or nurses and both she and the baby died. She was just 30 years-old. Up until that point Al-Fahim and his four brothers and sisters, aged seven to fifteen, had all lived in the family home. But from then on they went to live with various aunts and uncles, no longer living under the same roof, although still all nearby. Al-Fahim said it was a devastating loss and perhaps avoidable had there been the same medical provision already enjoyed in many other parts of the Gulf by that time.

LA VOCE ARABA

Nel **1963** furono compiuti ad **Abu Dhabi** tre passi avanti significativi che contribuirono alla sua crescita: l'apertura del primo ufficio postale, l'installazione di una rete telefonica e l'introduzione di ulteriori radio a batteria. La diffusione della radio significava che la gente del posto poteva diventare rapidamente molto più informata sul mondo che la circondava. Venne scoperta, ad esempio, l'esistenza della **Lega Araba delle Nazioni**. L'aumento delle comunicazioni consentì anche una scoperta meno ben accolta e cioè il fatto che ad Abu Dhabi molti lavoratori nel settore petrolifero venivano pagati di meno rispetto a quelli di altre città dei Paesi del **Golfo**. Ciò portò ad uno sciopero nel **1963** a **Jebel Dhanna, Tarif** e nell'isola di **Das**. La controversia venne risolta quando le società petrolifere acconsentirono ad uniformare le paghe dei lavoratori e a migliorare le loro sistemazioni. Era stato atteso per molto tempo anche un servizio postale più efficiente. Precedentemente, la posta ordinaria per il **Regno Unito** impiegava circa due settimane per arrivarvi, ma tale termine si riduceva ora a soli tre giorni. Anche l'introduzione del sistema telefonico fu molto importante per il mondo degli affari: la maggior parte dei circa settanta telefoni venne installata infatti negli uffici delle società petrolifere ed in altri luoghi strategici. Poco tempo dopo, inoltre, venne aperta la terza centrale di dissalazione. Questa era destinata a produrre 25.000 galloni al giorno di acqua pulita al prezzo di una rupia per ogni 32 galloni, vale a dire meno della metà del prezzo pagato per l'acqua delle altre due centrali. Tuttavia molto restava ancora da fare. In città non c'era elettricità e il governatore resisteva ad ogni tentativo di porvi rimedio, nonostante il fatto che il suo palazzo avesse un generatore di corrente elettrica. Gli era stato detto, infatti, che toccare un filo di tensione sarebbe potuto risultare letale e dovettero persuaderlo per mesi e mesi prima che l'elettricità potesse fare il suo ingresso a palazzo. Egli concordò però con una società tedesca dei progetti relativi al rilevamento della situazione idrica e alla costruzione di un ospedale perfettamente attrezzato, di due scuole, di una stazione di polizia e di complessi residenziali per i quali, alla fine, sarebbe stato necessario l'uso della corrente elettrica. L'ospedale aprì finalmente, con un certo ritardo, nel **1966**.

POCHI DIVERTIMENTI

Abu Dhabi non offriva molte cose da fare ai bambini, che dovevano perciò escogitare da soli i modi per divertirsi. Uno dei giochi preferiti era nascondino, al quale giocavano sia dentro che intorno al souk, finché non

THE ARAB VOICE

Three significant developments took place in **Abu Dhabi** in **1963** which contributed towards its progress: the opening of the first post office, the installation of a phone system and the introduction of more battery operated radios. The last meant local people quickly became much more informed about the world around them. They discovered for example the existence of the **Arab League of Nations**. Increased communication also led to a less welcome discovery – that many oil workers in Abu Dhabi were being paid less than their counterparts elsewhere in the region. This led to a strike in **1963** in **Jebel Dhanna, Tarif** and **Das Island**. The dispute was resolved when the oil companies agreed to equalise pay among workers and improve their accommodation. An improved postal service had been badly needed. Previously ordinary post to the **United Kingdom** took about two weeks but this was reduced to three days. The introduction of a telephone system was important for business and most of the 70 or so phones were installed in the oil companies' offices and other strategic locations. And shortly afterwards the third desalination plant was opened. This was to produce 25,000 gallons of clean water a day at a price one rupee for 32 gallons, less than half the price paid for water at the two other plants. But much still remained to be done. There was no electricity in the town and the ruler resisted all attempts to remedy this, despite the fact his palace had a generator providing electricity. He had been told that touching a live wire could be lethal and took months of persuading before allowing electricity in his palace. However he did agree plans with a German company for a water survey and the construction of a fully equipped hospital, two schools, a police station and residential complexes, all of which would eventually require electricity. The hospital finally opened after some delay in **1966**.

FEW AMUSEMENTS

There was little to do for the children of **Abu Dhabi** so they had to devise their own entertainment. A favourite game was hide and seek, which they would play in and around the souk until it got too dark. Toys consisted

diventava buio. I giocattoli consistevano essenzialmente in biglie e trottole fatte in casa. Solo pochi avevano la bicicletta, sebbene il vicolo stretto del '**souk**' fosse uno degli unici luoghi dove potevano andarvi, il che non contribuiva di certo ad ingraziarsi i proprietari dei negozi. Il '**souk**' era costituito da circa trenta negozi, allineati da entrambi i lati del vicolo, che vendevano prodotti alimentari essiccati come riso, zucchero e caffè, oltre a tessuti che venivano acquistati per confezionare vestiti. Non esisteva nulla di particolare interesse per i bambini come giocattoli o caramelle prima del **1963**, anno in cui i primi negozianti cominciarono ad approvvigionarsi di alcuni prodotti dolciari e bottiglie di gazzosa. Fare doni era e rimane una tradizione durante la festività '**Eids**', o dopo il '**Ramadan**' o durante il periodo '**Haf**'. In tali occasioni, i bambini bussavano alle porte chiedendo caramelle o soldi in maniera molto simile a come fanno i bambini occidentali ad **Halloween**. Tuttavia, poiché i '**kandouras**' che indossavano non erano muniti di tasche, essi erano soliti andare poi al '**souk**' e spendere, spesso nello stesso giorno, tutti i soldi che avevano raccolto!

CINEMA E SEGRETI

Il primo cinema all'aperto arrivò nel **1963**: venivano proiettati sul muro imbiancato di una casa film inglesi e western una volta o due la settimana. Talvolta, prima del film, veniva mostrato un cartone animato particolarmente amato dai bambini: **Tom e Jerry** e **Topolino** erano quelli preferiti. I film erano principalmente in inglese, lingua che pochi comprendevano, ma la gente li guardava ugualmente. Il cinema era una gentile concessione alla cittadinanza nell'ambito del progetto ricreativo della società petrolifera **ADMA**. In quello stesso anno, tuttavia, le società petrolifere furono responsabili anche di eventi molto più significativi. Il primo carico di greggio dal giacimento petrolifero della terraferma di **Bab** lasciò il porto di **Jebel Dhanna** il 14 dicembre. Gli articoli pubblicati sui giornali inglesi stimavano che le royalties di £ 10.000.000 che spettavano allo sceicco nel **1964** erano arrivate fino a £ 25.000.000 nel **1965**. Fu soltanto nel **1966** però, quando lo sceicco **Zayed** venne al potere, che la vita della popolazione cominciò a cambiare radicalmente in seguito all'accumularsi dei redditi petroliferi.

of marbles and home made spinning tops. A select few also had bicycles although the **souk's** narrow alley was one of the only places where they could ride, which did nothing to ingratiate them with the shop owners. The **souk** consisted of about thirty shops lined along either side of the alley, selling dried food such as rice, sugar and coffee and textiles such as cloth, from which the people made their clothes. There was nothing of great interest to the children such as toys or sweets until **1963**, when the first shopkeepers began stocking some sweets and bottles of lemonade. Gift giving was and remains traditional during the **Eids**, either after Ramadan or during the Haj period. Children would knock on doors asking for sweets or money in much the same way as western children do at **Halloween**. But as the **kandouras** they wore had no pockets they would go to the souk and often spend all their money the same day!

CINEMA AND SECRETS

An open air cinema arrived in **1963** showing English films and westerns once or twice a week, projected onto the whitewashed wall of a house. Sometimes before the film a cartoon would be shown, which the children loved. **Tom and Jerry** and **Mickey Mouse** were favourites. The main films were in English which few understood, but they watched all the same. The cinema was a community scheme provided courtesy of the **ADMA** oil company. But the oil companies were also responsible for far more significant events that year. The first crude oil from the mainland oil field at **Bab** left the port of **Jebel Dhanna** on December 14. Articles in British newspapers estimated the royalties due to the sheikhdom at £10 million in **1964**, rising to £25 million in **1965**. But it was not until **Sheikh Zayed** came to power in **1966** that people's lives began to change radically as a result of the accumulating oil revenues.

LUOGHI LONTANI

Nel **1963** **Al-Fahim** intraprese anche un viaggio d'affari con suo padre in **Libano** ed in **Europa**. Si recarono prima nel **Bahrain** e dunque proseguirono per **Beirut**. *“Rimasi sbalordito nel vedere Beirut,”* ricordò Al-Fahim. *“La frenesia di quella città così vivace con i suoi bellissimi alberghi mi fece rimanere senza fiato.”* Proseguirono poi per la **Germania**, dove suo padre concluse con successo un accordo di distribuzione esclusiva con la **Mercedes**. Poi, dopo aver sostato in **Danimarca**, si recarono a **Londra** la quale, a suo dire, superò le sue migliori aspettative: *“Fui del tutto sopraffatto da questa città dove rimanevo a bocca aperta di fronte a tutto ciò che vedevo.”* In ognuno di questi Paesi la gente fu estremamente ospitale, malgrado il fatto che non sempre risultasse aggiornata sulle leggi dell'**Islam**. Un rappresentante commerciale inglese promise loro una cena d'addio e li invitò nel suo club dove il pasto era stato accuratamente preparato da parecchi giorni. Sapendo ciò, Al-Fahim e suo padre avevano saltato il pranzo in modo da poter godere al massimo il banchetto che li attendeva. Arrivò finalmente a tavola un enorme piatto di maiale affumicato, carne che la loro religione proibiva di mangiare. Un'altra sorpresa li accolse a Parigi, quando furono prelevati all'aeroporto da una bionda tassista donna. *“Restammo a bocca aperta dallo shock. Non avevamo mai visto prima una donna al volante!”* Quando tornò a casa da quel viaggio di undici giorni, non riusciva a pensare ad altro che all'Europa e, in particolare, all'Inghilterra. Decise che voleva ricominciare là una nuova vita. Prima di vedere l'Europa, aveva immaginato che tutti vivessero, come loro, in deserti sabbiosi. Ma l'enorme fiume **Tamigi**, le montagne ed il verde del Libano e gli alti edifici di vetro della Germania lo avevano stupito ed incantato. Ad **Abu Dhabi** la realizzazione di una strada di fango, l'apertura di una centrale di dissalazione o di un ufficio postale costituivano dei progressi significativi, ma essi non reggevano minimamente il confronto con le meraviglie che Al-Fahim aveva visto durante i suoi viaggi. Iniziò dunque ad imparare l'inglese sognando un giorno di ritornare in Inghilterra per completare gli studi.

UN SOGNO DIVENUTO REALTÀ

Nel **1964**, i redditi petroliferi stavano cominciando oramai a riversarsi nei forzieri dello sceicco, dove erano già presenti £ 4.000.000. La popolazione si aspettava un miglioramento significativo delle proprie condizioni di vita, ma cominciava anche a rendersi conto che, a causa della mancanza di istruzione, la maggior parte di essa era del tutto impreparata ad approfittare delle nuove opportunità che avrebbe avuto. Molte persone

FARAWAY PLACES

The year **1963** also saw **Al-Fahim** travel with his father on a business trip to **Lebanon** and **Europe**. First they went to **Bahrain** and then on to **Beirut**. *“I was flabbergasted by Beirut,”* recalled Al-Fahim. *“The hustle and bustle of this vibrant city with its beautiful hotels took my breath away.”* Next they travelled to Germany where his father successfully concluded an exclusive distribution deal with Mercedes. Then after stopping off in Denmark they went to London which he said surpassed his wildest expectations: *“I was completely overwhelmed by the city, gaping in amazement at everything I saw.”* Everyone in each country was extremely hospitable, if not always abreast with the laws of **Islam**. One English business representative promised them a meal to remember and took them to his club where the meal had been lovingly prepared over several days. In anticipation he and his father had skipped lunch so they could make the most of the feast awaiting them. Finally a huge rack of smoked pork arrived, which their religion prohibited them from eating. Another surprise greeted them in Paris when they were picked up at the airport by a blonde female taxi driver: *“Our jaws dropped in shock. We had never seen a woman driving before.”* When he returned home from the 11 day trip all he could think about was Europe and especially England. He decided he wanted to start a new life there. Before he saw Europe he had imagined everyone lived in sandy deserts as they did. But the huge River **Thames**, the mountains and greenery of Lebanon and the high rise glass buildings of Germany had amazed and mesmerized him. In **Abu Dhabi** the completion of a mud road, the opening of a desalination plant or post office were significant achievements but they paled in comparison to the marvels he had seen on his travels. He began to learn English and dreamed of returning to the country one day to complete his studies.

A DREAM COME TRUE

By **1964** oil revenues were beginning to flow with £4 million already in the sheikhdom's coffers. The inhabitants were expecting major improvements to their lives but the realisation dawned that a lack of education meant the vast majority were totally unprepared to take advantage of the new opportunities which they would have. So many hoped that even if they were not equipped to take advantage of the new

speravano dunque che, sebbene non fossero ancora pronte per cogliere i vantaggi derivanti da tali nuove occasioni, almeno i loro figli avrebbero potuto beneficiarne se adeguatamente istruiti. Accadde così che **Mohammed Al-Fahim** e suo fratello **Abdullah** vennero scelti nell'ambito di un progetto che prevedeva di mandare alcuni giovani di **Abu Dhabi** in **Inghilterra** per imparare l'inglese e proseguire gli studi. Lo sceicco **Zayed** pagò i biglietti aerei mentre il padre di Al-Fahim garantì la copertura delle tasse scolastiche e delle altre spese. Arrivarono a **Londra** nell'estate del **1964** e furono messi su un treno per **Somerset**, dove una gentilissima famiglia inglese con i figli della loro stessa età si prese cura dei due ragazzi. Ma questi ultimi sentivano la mancanza di loro padre, dei fratelli, delle sorelle e di tutti gli altri membri della famiglia. Era la prima volta che restavano lontani da casa per un periodo così lungo. Decisero comunque di perseverare, acconsentirono a provare a frequentare un trimestre a scuola e cominciarono infine ad abituarsi e a divertirsi, sentendo sempre meno nostalgia di casa. Fu tuttavia sempre con grande entusiasmo che fecero ritorno ad Abu Dhabi all'inizio delle vacanze di **Natale**.

POLVERE AL VENTO

Ritornando dopo sei mesi, **Al-Fahim** si aspettava di vedere grandi trasformazioni ad **Abu Dhabi**. Rimase deluso, tuttavia, nel trovare pochissimi cambiamenti, malgrado ciò che aveva letto sulla stampa inglese a proposito delle fortune che il piccolo regno stava maturando dai redditi petroliferi. Il suo viaggio di ritorno avvenne con una settimana di ritardo poiché la pista di Abu Dhabi era allagata ma, quando finalmente riuscì ad arrivare, suo padre gli fece un dono stupendo: la sua prima macchina. A parte questo, tutto il resto era esattamente come lo aveva lasciato: la gente viveva ancora in capanne fatte con fronde di palma e non c'era ancora l'elettricità. Rimase tremendamente deluso. "*Le nostre speranze erano come polvere al vento*" disse. Invece di tornare nella sua vecchia scuola di Abu Dhabi, Al-Fahim decise di aiutare suo padre negli affari. Ritornò poi in Inghilterra nel **1965**, nella scuola del Lincolnshire, per la sessione primaverile. Nel **1966**, dopo aver terminato gli studi, entrò a lavorare per nove mesi come apprendista nella **Ottoman Bank di Londra**. Aiutò anche altri ragazzi di Abu Dhabi che volevano seguire le sue orme a venire a studiare in **Inghilterra**. Al-Fahim fece ritorno ad Abu Dhabi dopo due anni, nell'autunno del **1967**. Questa volta, quando l'aereo atterrò, si rese conto che il cambiamento che aveva sognato per così tanti anni stava finalmente cominciando a verificarsi.

opportunities that at least if their children were properly educated they could benefit. So it was that **Mohammed Al-Fahim** and his brother **Abdullah** were chosen as part of a project to send some youngsters from **Abu Dhabi** to **England** to learn English and go to school there. **Sheikh Zayed** paid for the plane tickets and Al-Fahim's father covered the school fees and other expenses. They arrived in **London** in the summer of **1964** and were put on a train to **Somerset** where they were looked after by a kind family with children their age. But the boys missed their father, brothers and sisters and wider family. It was the first time they had been separated from them for such a long period. However they persevered and agreed to try a term at school and they eventually began to adjust and enjoy themselves and their homesickness diminished. But it was still with great excitement that they returned to Abu Dhabi when the **Christmas** holidays began.

DUST IN THE WIND

Returning after six months away **Al-Fahim** expected to see a major transformation in **Abu Dhabi**. But he was disappointed to find little had changed, despite all he had read in the British press of the fortunes the little kingdom was now reaping from oil revenues. His journey back was delayed by a week because the runway at Abu Dhabi was flooded but when he did finally arrive his father gave him a wonderful gift, his first car. Apart from this everything was exactly as he had left it, people still lived in palm-frond huts and there was no electricity. He was terribly disappointed. "Our hopes were like dust in the wind," he said. Instead of going to back to his old school in Abu Dhabi he decided to help his father with his business. Then he returned to England to his school in Lincolnshire for the spring term of **1965**. After completing his studies here in 1966 he worked as an apprentice at the **Ottoman Bank in London** for nine months. He also helped other young boys from Abu Dhabi who were following in his footsteps and coming to **England** for an education. He flew back to Abu Dhabi in the autumn of **1967** having been away for two years. When he landed this time the transformation he had dreamed of for so many years was finally starting to happen.

PASSI DA GIGANTE LEAPS AND BOUNDS

UN LEADER CARISMATICO

Un leader illuminato assunse il comando di **Abu Dhabi** il 6 agosto del **1966**. Lo sceicco **Zayed** era una figura molto amata e rispettata in tutto lo sceiccatto e nei suoi distretti periferici e venne accolto calorosamente come il nuovo governatore. **Al-Fahim** era in **Inghilterra** quando cambiò la leadership, ma era contento che ciò fosse avvenuto, dicendo che si sentiva quasi come se suo padre stesso fosse diventato governatore. Zayed aveva una reputazione di uomo forte, gentile e generoso. Era rispettato dalle tribù beduine che amavano le sue maniere informali e la sua cordialità e che dissero di lui con ammirazione: “*Zayed è un Beduino. Conosce i cammelli, sa cavalcare come uno di noi, sa sparare e sa combattere.*” Per Al-Fahim, Zayed era come uno zio, tanto profonda era l’amicizia tra lo sceicco e suo padre. In alcuni dei suoi primi ricordi di infanzia era già presente Zayed poiché, dovunque viaggiasse lo sceicco, il padre di Al-Fahim lo seguiva. Egli diventò infatti uno dei consiglieri più fidati del governatore con il quale strinse un’amicizia destinata a durare per tutta la vita. “*Quella volta mi sembrava che egli fosse presente quasi ovunque io andassi – nel majlis del palazzo, nel majlis di mio padre, all’aperto all’ombra delle palme da dattero – e in ogni luogo sembrava che non fosse mai da solo. Più tardi capii che era il suo grande amore per Abu Dhabi e per la sua gente a tenerlo così impegnato in conversazioni, incontri e negoziazioni,*” spiegò Al-Fahim. Lo sceicco Zayed faceva costantemente visita alle tribù vicine per incontrare le persone, per risolvere delle controversie o per cacciare e fu seriamente impegnato nel contrastare la pretesa saudita di **Buraimi** negli anni '50. Durante tale periodo, rimase raramente in uno stesso posto per più di due giorni, viaggiando di solito a dorso di cammello e, occasionalmente, in automobili messe a disposizione dagli inglesi. Egli contribuì validamente a radunare le tribù intorno allo sceicco al potere ad Abu Dhabi. Fu capace di assicurarsi il loro supporto benché non fosse in grado di offrire loro assistenza finanziaria in un periodo in cui i sauditi elargivano invece doni in cibo e danaro. Nel **1952**, venne offerta allo stesso sceicco Zayed la cifra astronomica di quarantadue milioni di dollari per lasciar perdere la sua battaglia contro i sauditi e consentire loro di rivendicare il proprio diritto su Buraimi. Tale tentativo di corruzione venne persino registrato come il più grande mai esistito nel **Guinness Book of World Records**. In quel periodo lo sceicco aveva disperatamente bisogno di soldi per sfamare e vestire la sua famiglia: a palazzo, infatti, la scorta di cibo rimasta sarebbe durata

A CHARISMATIC LEADER

An inspirational leader took charge of **Abu Dhabi** on 6 August, **1966**. **Sheikh Zayed** was a much loved and respected figure throughout the sheikhdom and its outlying settlements and he was warmly welcomed as the new ruler. **Al-Fahim** was in **England** when the leadership changed but he was pleased it had, saying he felt it was almost as if his own father had become ruler. Zayed had a reputation as a strong, kind and generous man. He was respected by the Bedouin tribes who liked him for his informal ways and friendliness, and who said admiringly: “*Zayed is a Bedu. He knows about camels, can ride like one of us, can shoot and knows how to fight.*” For Al-Fahim, Zayed was like an uncle, so deep was the sheikh’s friendship with his father. Some of his first childhood memories were of Zayed because wherever the sheikh travelled, Al-Fahim’s father followed. He became one of the ruler’s most trusted advisors and they formed a lifelong friendship. “*It seemed to me at the time that he was almost everywhere I turned – in the majlis at the palace, at my father’s majlis, outside in the shade of the date palms – and wherever he was he never seemed to be alone. I understood later that it was his great love of Abu Dhabi and its people that kept him so busy in talks, meetings and negotiations,*” explained Al-Fahim. Sheikh Zayed was constantly visiting neighbouring tribes to meet people, resolve disputes or hunt and he was heavily involved in resisting the Saudi’s claim to **Buraimi** in the 1950s. During this period he rarely stayed in one location for more than two days, normally travelling by camel but occasionally in vehicles provided by the British. He was instrumental in rallying the tribes around Abu Dhabi’s ruling sheikh. He was able to secure their support despite not being able to offer them financial assistance at a time when the Saudis were giving them gifts of food and money. In **1952** Sheikh Zayed himself was offered the astronomical sum of forty-two million dollars to give up his battle against the Saudis and allow them to stake their claim to Buraimi. The bribe was even recorded as the largest ever by the **Guinness Book of World Records**. At the time he was in need of every rupee he could find to feed and clothe his family. There was less than a week’s supply of food at his palace. But he did not hesitate

soltanto meno di una settimana. Egli non esitò, tuttavia, a rifiutare l'offerta. Disse che gli premeva soltanto il benessere della sua gente e della sua patria ed era determinato a raggiungere un accordo pacifico in base al quale le terre della popolazione di Abu Dhabi sarebbero rimaste intatte. Egli esercitò anche un ruolo chiave nell'aiutare lo sceicco **Shakhbut** a negoziare con le società petrolifere il miglior accordo possibile per Abu Dhabi negli anni '50 e '60.

ARDENTE PATRIOTTISMO

In qualità di governatore di **Al Ain**, lo sceicco **Zayed** si dedicò con passione allo sviluppo della zona. Benché la quantità di danaro a disposizione fosse minima o, in taluni casi, addirittura nulla, egli si accinse ad orchestrare le possibili migliorie. Queste miravano ad espandere la produzione agricola sostenendo i contadini locali nella creazione di nuove piantagioni. Egli aiutò inoltre a finanziare i lavori di perforazione di nuovi pozzi e fornì pompe diesel per l'estrazione. Spesso si trovava a dover prendere in prestito soldi o attrezzature per effettuare tali migliorie, ma era convinto che ne valesse la pena. Si rese anche conto che aiutare la gente avrebbe aumentato la loro lealtà verso di lui e dunque aiutato a proteggere i confini di **Abu Dhabi**. La costante resistenza allo sviluppo del precedente governatore di Abu Dhabi, invece, aveva aumentato la pressione sulla famiglia al potere negli anni '60, sia da parte della **Gran Bretagna** che dall'interno stesso della famiglia regnante. Lo stesso Zayed era il fratello più piccolo dello sceicco **Shakhbut** e, a volte, riusciva a consigliare il governatore con un buon esito. Ma si trattava soltanto di un successo parziale e l'opposizione del governatore all'uso dei redditi petroliferi per trasformare l'economia di Abu Dhabi era rimasta comunque un ostacolo. Gli stati vicini come **Dubai, Qatar, Bahrain, Arabia Saudita e Kuwait**, avevano approfittato di tale trascuratezza economica fornendo tutti i beni ed i servizi necessari per l'industria petrolifera emergente ad Abu Dhabi. Lo sceicco Zayed, un ardente patriota che aveva impugnato per la prima volta le armi a soli 14 anni, temeva forse che Abu Dhabi potesse essere inghiottita dagli stati vicini più potenti. Era perciò necessario cominciare ad effettuare dei cambiamenti con la massima urgenza. Nel **1964** la pressione era diventata così forte che egli sentì di non poter più stare a guardare mentre i redditi petroliferi continuavano a riversarsi nei forzieri di palazzo. In 18 mesi, egli radunò la famiglia regnante intorno a sé e, con l'aiuto degli inglesi, salì infine al potere nell'agosto **1966**. Il fratello, che egli aveva sostituito al comando del Paese, se ne andò nel Bahrain ed in **Iran** prima di stabilirsi infine in **Libano**.

in turning the offer down out of hand. He said he was only interested in the welfare of his people and his homeland and was determined to achieve a peaceful settlement in which the people of Abu Dhabi kept their lands intact. He was also integral in helping **Sheikh Shakhbut** negotiate the best deal possible for Abu Dhabi with the oil companies in the 1950s and 1960s.

FIERCE PATRIOTISM

As the governor of **Al Ain** **Sheikh Zayed** was passionate about developing the area. Even though there was little or no money available he set about orchestrating what improvements he could. These centred on expanding the agricultural output by helping local farmers to establish new plantations. He helped finance drilling for new wells and supplied diesel pumps for extraction. Often he had to borrow money or equipment to make these improvements but he was convinced it was worth it. He also realised that helping the people would increase their loyalty and thus help protect **Abu Dhabi's** borders. The Ruler of Abu Dhabi's constant resistance to development increased the pressure on the ruling family in the 1960s, both from **Britain** and from within the ruling family. Zayed himself was **Sheikh Shakhbut's** youngest brother and at times he could counsel the ruler with some success. But this was only partially successful and the ruler's opposition to using the oil revenues to transform Abu Dhabi's economy remained an impasse. Neighbouring states such as **Dubai, Qatar, Bahrain, Saudi Arabia** and **Kuwait** all profited from this economic neglect by providing all the goods and services needed by the burgeoning oil industry in Abu Dhabi. Sheikh Zayed, a fierce patriot who first took up arms aged just 14, perhaps feared that Abu Dhabi could be swallowed up by her more powerful neighbours. Pressure mounted for change. By **1964** the pressure had grown so strong that he felt he could no longer stand by while oil revenues continued to pour in but remain in the palace coffers. Over a period of 18 months he rallied the ruling family around him and with the help of the British finally became leader in August **1966**. The brother whom he replaced at the helm left to live in Bahrain and **Iran** before finally settling in **Lebanon**.

COMINCIANDO DA ZERO

Le cose cambiarono immediatamente. **Zayed** iniziò a governare compiendo uno straordinario atto di generosità. Distribuí tutti i soldi che aveva nelle casse del palazzo non solo tra la sua gente, ma anche tra chiunque ne avesse avuto bisogno nell'ambito degli **Stati della Tregua**. Erano ben note le file lunghissime di persone in attesa di prendere la loro parte che si formavano davanti al palazzo. Egli si dedicò poi alla vera e propria impresa di trasportare **Abu Dhabi** nel ventesimo secolo. Era necessario costituire l'intera macchina governativa. Vennero dunque istituiti vari dipartimenti governativi: sanità, istruzione, giustizia, finanza, urbanistica, affari interni ed esteri. Simultaneamente vennero promossi piani di sviluppo ed Abu Dhabi si trasformò presto in un enorme cantiere: sorprendentemente i progetti vennero avviati molto prima che il governo si fosse costituito completamente.

CRESCITA RECORD

Quando, nel **1967**, **Al-Fahim** ritornò dall'**Inghilterra** per aiutare suo padre nella gestione dell'azienda, rimase scioccato dagli enormi cambiamenti che erano avvenuti. Il tranquillo paesino di pescatori si era trasformato in un enorme cantiere edile. C'erano caterpillar, camion, automobili e persone ovunque. Venivano realizzate strade, posati cavi e c'erano tanti accampamenti disseminati qua e là che ospitavano i molti operai impegnati nella costruzione di edifici governativi, magazzini e negozi. Tale sviluppo sarebbe proceduto a questo ritmo rapidissimo per i successivi cinque anni dando luogo ad una straordinaria trasformazione. Quello che era stato per centinaia di anni un paese arretrato e restio ai cambiamenti divenne una delle città più tecnologicamente avanzate del mondo. L'elettricità venne introdotta nel **1967** e già nel **1972** la gente possedeva i telefoni cellulari, nello stesso momento in cui erano disponibili o addirittura prima che arrivassero in **America** o in **Inghilterra**. La rete fognaria, che dovette essere creata dal nulla, venne realizzata sotto terra mentre in superficie vennero installate illuminazione stradale e linee telefoniche. Il porto venne dragato per consentire alle più grandi navi mercantili di attraccare e venne costruita sul litorale la '**Corniche**' per proteggere la città da mareggiate e venti forti. Nello stesso anno, il **1969**, venne portato a termine il nuovo aeroporto. Furono inoltre installate condotte del gas e costruite ulteriori centrali di dissalazione, mentre una centrale con turbina a gas sostituì in seguito i generatori diesel per portare l'alimentazione elettrica fino a migliaia di kilowatt. Il responsabile di questo turbinio di attività fu il governo di

STARTING FROM SCRATCH

Things changed immediately. **Zayed** began his rule with an incredible act of generosity. He gave away all the money in the palace coffers, not only to his own people but to anyone in need in the **Trucial States**. Stories abounded of long queues forming in front of the palace as people waited for their share. Then he set about the huge task of hauling **Abu Dhabi** into the twentieth century. The whole machinery of government needed to be established. Government departments ranging from health and education, to justice, finance, municipal planning, and internal and external affairs were set up. Simultaneously development plans were initiated and soon Abu Dhabi became one huge construction site. Amazingly projects got underway well before the government had been fully formed.

RECORD-BREAKING GROWTH

When **Al-Fahim** returned from England to help manage his father's business in **1967** he was shocked by the enormous changes taking place. The sleepy fishing village had been transformed into an enormous construction site. There were bulldozers, trucks, cars and people everywhere. Roads were being built, cables laid, and there were lots of camps dotted around housing the many construction workers who were erecting government buildings, warehouses and shops. This rapid development would keep pace for the next five years, producing an amazing transformation. What had been a backward village which had changed little for hundreds of years became one of the most technologically advanced towns in the world. Electricity was introduced in **1967** and already by **1972** people had mobile phones, at the same time or even before they were available in **America** or **England**. Sewer systems had to be created from scratch and buried below ground, while above ground street lights and phone lines were installed. The port was dredged to allow larger merchant ships to dock and the **Corniche** was built along the seafront to protect the town from rough seas and high winds. The same year, **1969**, the new airport was completed. Gas pipelines were installed, more desalination plants built and a gas turbine power station later replaced the diesel generators to expand the power supply to thousands of kilowatts. Responsible for this whirlwind of activity was the newly formed government, often made up of young members of the ruling family, with some of them heading several departments simultaneously. To oversee the myriad of projects Sheikh Zayed set up an advisory and executive body in **1969**, comprising

recente formazione, spesso costituito da giovani membri della famiglia regnante, alcuni dei quali erano contemporaneamente a capo di parecchi dipartimenti. Per supervisionare tale miriade di progetti, lo sceicco Zayed costituì nel **1969** un organo esecutivo e consultivo comprendente due consigli, il **Consiglio di Progettazione** e il **Consiglio per l'Acqua e l'Elettricità**. Il giovane **Al-Fahim** faceva parte del secondo. Il numero di professionisti esperti era scarso e dunque quei cittadini di **Abu Dhabi** che erano emigrati per trovar lavoro o ricevere un'istruzione furono riaccolti con grande piacere quando cominciarono a ritornare dal **1966** in poi. Il ritmo di sviluppo era molto accelerato e, per quanto sodo si lavorasse, rimanevano sempre innumerevoli cose da fare. Vi era un bisogno così estremo di alloggi residenziali che i lavoratori occupavano spesso i nuovi edifici prima che fossero state addirittura allacciate l'acqua e la corrente elettrica. Il porto aprì nel **1969**, ma il numero delle attrezzature di scarico e dei camion non era adeguato per stare al passo con il ritmo delle importazioni, il che comportava ritardi ed una forte congestione nel porto. Quanto alla rete telefonica installata nel **1967**, si dimostrò ben presto anche essa inadeguata con i suoi 300 telefoni per una popolazione di 10.000 abitanti in continua crescita. Un esempio evidente di tali grandi cambiamenti era l'azienda di importazione a conduzione familiare di **Al-Fahim**. Nel **1966** essi importavano 200 pneumatici per automobili, mentre l'anno successivo il numero era salito a 10.000 pneumatici.

TUTTO ESAURITO IN ALBERGO

Le venticinque stanze del **Beach Hotel** di **Abu Dhabi** diventarono improvvisamente richiestissime, al punto tale che il direttore fu costretto ad aggiungere altri letti in ogni stanza, nei corridoi, nella sala da pranzo e, infine, persino nella reception dell'albergo continuando a chiedere la tariffa intera per ogni posto letto. I clienti speciali venivano talvolta ospitati nell'abitazione del direttore della banca, che veniva usata anche come albergo, o nel majlis di **Al-Fahim**. Nel frattempo le vecchie capanne barasti, dove la popolazione locale aveva dimorato per secoli, venivano abbattute e rimpiazzate da alloggi permanenti. Ad ogni famiglia venivano inoltre dati dal governo tre, talvolta quattro, lotti di terra: uno per erigere la loro abitazione e due per immobili commerciali o industriali. A coloro che abitavano nelle zone interne veniva dato un quarto lotto di terreno per creare una fattoria. A tale nuova generazione di agricoltori il governo forniva anche macchinari ed attrezzature e, ogni qualvolta ne

two councils, the **Planning Council and the Water and Electricity Council**. The young **Al-Fahim** sat on the latter. Skilled professionals were in short supply so those **Abu Dhabians** who had emigrated to find work or receive an education were welcomed back gratefully when they began to return from **1966** onwards. The pace of development was eye-watering and no matter how hard everyone worked there was always more to do. The need for residential accommodation was so acute that workers would often occupy new buildings before water and electricity were connected. The port opened in **1969** but offloading equipment and trucks could not keep pace with imports, leading to delays and severe congestion in the port. And the phone system installed in **1967** quickly proved inadequate with 300 telephones for a population of 10,000 and growing. A clue to the enormous changes was evident in **Al-Fahim's** family import business. In **1966** they imported 200 car tyres, the following year they imported 10,000 tyres.

NO ROOM AT THE INN

Suddenly the **Abu Dhabi Beach Hotel's** 25 bedrooms were in constant demand; so much so that the manager added extra beds to each room, then to the corridors, then to the dining room and finally even to the hotel reception, still charging the full rate for each bed. Special guests were sometimes housed in the bank manager's house which doubled as a hotel or in the **Al-Fahim's** majlis. Meanwhile the old barasti huts which for centuries had been home to the local population were being torn down and replaced with permanent housing. Each family moreover was given three and sometimes four plots of land by the government. One for their home and two others for commercial or industrial properties. Those living inland were given a fourth plot of land to establish a farm. This new generation of farmers were also given equipment and machinery and professional agricultural consultants were supplied the government whenever the farmers required them. All absolutely free. These gifts of plots of land continued until the 1980s when all the land

facevano richiesta, anche consulenti agricoli professionisti. Il tutto rigorosamente gratis. Tali donazioni di lotti di terreno continuarono fino agli anni '80 quando oramai tutta la terra era stata assegnata. Alcuni cittadini di Abu Dhabi possono ancora oggi richiedere un lotto di terra ad uso commerciale o residenziale rimasto inutilizzato. Ed i servizi comunali, compresa l'erogazione di acqua e di elettricità, sono ancora completamente gratuiti.

STRATEGIE DI SOSTEGNO

Una volta giunto al potere, lo sceicco **Zayed** considerò il sostegno alle comunità locali alla base della sua politica. Si rese conto che molta della sua gente possedeva soltanto un livello d'istruzione minimo e necessitava di un aiuto considerevole per adattarsi al nuovo stile di vita. Molte persone abbandonavano la pesca delle perle o la pesca in genere per avviare attività di importazione di merci, imprese edili o aziende di trasporti. Il governo escogitò diversi sistemi per sostenere coloro che costituivano tali attività come l'indennità finanziaria per le loro capanne barasti ed un'iniziativa che mirava alla formazione di associazioni o di progetti di sponsorizzazione tra società straniere e uomini d'affari del luogo. Il governo non poteva aggiudicare contratti a società che non si attenevano a quanto previsto. La politica governativa mirava inoltre ad ordinare tutte le scorte, ove possibile, a livello locale incoraggiando così gli abitanti del posto a creare società di fornitura di beni e di servizi. Anche se non prive di difficoltà iniziali, tali strategie lungimiranti consentivano all'economia interna di **Abu Dhabi** di rafforzarsi grazie al sorgere di varie imprese gestite a livello locale. Una delle insidie del piano di indennizzo degli alloggi fu il desiderio diffuso tra la popolazione locale di ritirare subito il proprio contante dalle banche: molte persone desideravano così tanto avere fisicamente tra le mani tale danaro che non era raro vederle uscire dalla banca tenendo sulla testa scatole di cartone piene di soldi. Tanti investivano i loro soldi sulle nuove case ed aziende in modo saggio, ma era inevitabile che alcuni li sperperassero acquistando nuove macchine che erano destinate a perdere rapidamente il loro valore in un ambiente così sabbioso e salmastro. Un ulteriore problema era rappresentato dall'assoluta carenza di persone del luogo con un livello adeguato di istruzione e di preparazione culturale. Coloro che avviavano aziende con successo erano spesso gli stessi che operavano in vari settori governativi per il bene del loro sceicco. Lavoravano così duramente su diversi fronti che molti dovevano assumere personale straniero per la gestione quotidiana delle loro società. Per parecchie persone i servizi di trasporto risultavano tra i tipi

was finally taken. However some Abu Dhábians can still request an existing unused commercial or residential plot today. And municipal services including water and electricity are still completely.

SUPPORTIVE STRATEGIES

Support for local communities was at the heart of **Sheikh Zayed's** policy once he came to power. He recognised many of his people had only the most basic education and would need considerable assistance to adapt to their new lives. Many were giving up fishing or pearl diving to set up businesses importing goods, building houses or offering transportation services. To help them the government devised ways to support them, such as financial compensation for their barasti huts and an initiative which insisted on foreign companies forming partnerships or sponsorship schemes with local businessmen. No contracts could be awarded by the government to companies who failed to comply and furthermore government policy was to order all supplies locally where possible, thus encouraging local people to set up companies providing goods and services. While they were not without teething problems these far-sighted policies ensured that **Abu Dhabi's** domestic economy would become strong, with many locally run enterprises. One of the pitfalls of the housing compensation scheme was the desire among the local population to withdraw their money from the banks immediately. They preferred to have this money physically in their possession and it was not uncommon to see people leaving the bank with cardboard boxes full of money perched on their heads. Many invested their money wisely in their new homes and businesses but inevitably some squandered the money on new cars which quickly lost their value in the sandy and salty environment. Another problem was the sheer shortage of local people who were highly trained and educated. Those who did set up businesses successfully were often the very same people working in several government departments for the good of their sheikhdom. They were working so hard on several fronts that many had to employ foreign people to manage their companies on a daily basis. Transport services proved popular start-up businesses to many as little experience was needed to manage them. Despite initial hiccups the Abu Dhabi government stayed true

di aziende da avviare con maggiore probabilità di riuscita poiché era richiesta poca esperienza per gestirli. Malgrado i ritardi iniziali, il governo di Abu Dhabi rimase fedele ai propri ideali, continuando a sostenere la popolazione locale sia finanziariamente che tramite tutta una serie di altre politiche di sostegno. Il risultato a lungo termine fu un'ampia distribuzione della ricchezza petrolifera tra la popolazione di Abu Dhabi.

AL POSTO DI GUIDA

Mohammed Al-Fahim aveva solo 19 anni quando ritornò ad **Abu Dhabi** nel **1967**, ma venne subito impiegato a capo dell'impero commerciale emergente di suo padre. In qualità di consigliere fidato del governatore, capitava che suo padre dovesse stare fuori per mesi ogni volta ed era Al-Fahim, dunque, ad aiutarlo a gestire la società di pezzi di ricambio, l'attività di importazione di automobili e l'agenzia viaggi che suo padre aveva creato. Al-Fahim dimostrava persino meno della sua età e si fece dunque crescere la barba per tener testa a chi lo riteneva troppo giovane per concluderci affari. Si circondò inoltre di persone capaci ed esperte e imparò velocemente come gestire un'azienda. Man mano cominciò a concentrarsi sempre meno sul settore dei pezzi di ricambio e a rivolgere maggiormente la sua attenzione all'importazione di automobili. Sorprendentemente, le macchine erano vendute non appena venivano fatte scendere dalle chiatte da carico sulla spiaggia di Abu Dhabi. *“Mentre stavo sulla spiaggia per controllare le operazioni di scarico, i clienti erano soliti avvicinarsi chiedendomi il prezzo dei veicoli. Se lo trovavano ragionevole e se l'automobile non era ancora stata venduta, mi riempivano le mani di gruzzoli di contanti, si infilavano dentro al posto di guida e se ne andavano con la loro nuova macchina”* spiegò Al-Fahim. Fu soltanto nel **1969**, quando vennero terminate le prime strutture portuali fondamentali, che divenne possibile scaricare in maniera più ordinata i veicoli importati e le altre merci, sebbene anche la congestione del traffico costituisse allora un grande problema. Contemporaneamente, la famiglia di Al-Fahim operava anche nei settori dell'elettrificazione, della costruzione di strade e dell'edilizia. Come per ogni azienda in crescita, essi avevano bisogno di personale esperto per far funzionare bene le cose e non era raro che varie società di quel tempo si rivolgessero ad espatriati che possedevano le competenze commerciali e manageriali necessarie.

to its ideals and continued to support the local population financially and through a raft of other supportive policies. The long term result was a wide distribution of oil wealth among the people of Abu Dhabi.

IN THE DRIVER'S SEAT

Mohammed Al-Fahim was only 19 years-old when he returned to **Abu Dhabi** in **1967** but he was immediately employed working at the heart of his father's emerging business empire. As a close advisor to the ruler his father could be away for months at a time so it was Al-Fahim who helped to run the spare parts company, the car importation business and the travel agency his father had set up. Al-Fahim looked even younger than his years so grew a beard in response to some who thought him too young to do business with. He also surrounded himself with capable and more experienced people. And he learned quickly about running a business. They began to concentrate less on spare parts and turned their attention more towards car importation. Amazingly the cars sold as soon as they were driven off the cargo barges onto the Abu Dhabi beach. *“As I stood on the beach supervising the whole affair customers would approach, asking me the price of the vehicles. If they found the price acceptable and the vehicle had not yet been sold, they would stuff bundles of cash into my hands, slip into the driver's seat and drive away in their new car,”* explained Al-Fahim. It was only once the first basic port facilities were completed in **1969** that imported vehicles and other merchandise could be unloaded in more orderly fashion, but even then congestion was a huge problem. At the same time Al-Fahim's family were also involved in electrification, road building and construction. As with any growing business they required experienced staff to keep things running smoothly and often companies turned to expatriates who had the necessary business and management skills.





NASCITA DI UNA NAZIONE BIRTH OF A NATION

NASCITA NECESSARIA

Nel gennaio **1968**, l'annuncio del ritiro degli inglesi da tutti i territori ad est del **Canale di Suez** costituì una svolta cruciale nella storia di **Abu Dhabi** e dei Paesi confinanti. Le forze britanniche garantivano la sicurezza degli **Stati della Tregua** dal **1892**. Ora alcuni sentivano che la loro partenza avrebbe lasciato la zona più vulnerabile alla presa di controllo da parte di altri Stati del **Golfo** o di altre potenze straniere. Molti credevano comunque che tale ritiro costituisse anche un'opportunità per costituire nuove alleanze ed alcuni sostenevano che una forte federazione di stati rappresentasse il modo migliore per andare avanti. Il sistema federale era stato proposto diverse volte in passato dagli inglesi e da alcuni capi degli Stati della Tregua. La storia tribale della regione, tuttavia, evidenziava il fatto che alcuni di questi stati erano spesso in conflitto tra di loro. Non sarebbe stato semplice, dunque, creare o mantenere delle coalizioni e l'idea di una federazione, perciò, non era altro che un sogno nel **1968**. Lo sceicco **Zayed**, tuttavia, inseguiva tale sogno con un'inflessibile determinazione. Egli temeva per il futuro degli Stati della Tregua rimasti senza la protezione inglese ed era profondamente convinto che il futuro del Paese fosse in una federazione di stati. Per conseguire tale scopo, egli viaggiò continuamente negoziando con i capi degli stati vicini, lusingandoli, ascoltandoli ed effettuando opera di persuasione. Ad un certo punto la sua missione sembrò destinata a fallire e lo sceicco arrivò persino ad offrire agli inglesi venticinque milioni di sterline l'anno affinché rimanessero nella regione, offerta che venne però rifiutata. Egli non rinunciò mai, tuttavia, alla sua idea di federazione e continuò a spostarsi qua e là nel deserto e a recarsi in volo da ogni parte per parlare con i vari capi di stato. Nel frattempo si poneva anche il problema del commercio. Ora che gli inglesi si stavano ritirando, i mercati del Golfo si spalancavano alla concorrenza internazionale e, in molti casi, ciò avvenne a vantaggio degli Stati della Tregua. Da una parte non vi era più un monopolio e dunque la **Germania**, la **Francia**, il **Giappone**, gli **Stati Uniti** e l'**Italia** dovevano competere per una quota di mercato facendo abbassare rapidamente i prezzi. Dall'altra, tuttavia, alcune delle loro merci erano superiori a quelle che gli inglesi avevano offerto. Le automobili ed i veicoli a quattro ruote motrici giapponesi, ad esempio, erano più economiche ed erano dotate di aria condizionata, il che rappresentava un notevole punto a favore in un paese dove il

BORN OF NECESSITY

The **British** announcement in January **1968** that it was to withdraw from all territories east of the Suez proved a turning point in the history of **Abu Dhabi** and its neighbours. British forces had guaranteed the security of the **Trucial States** since **1892**. Now some felt their departure left the region vulnerable to being taken over by other **Gulf** states or foreign powers. However many believed the withdrawal also provided an opportunity to form new alliances, and some argued a strong federation of states was the best way forward. The federal system had been mooted numerous times in the past by the British as well as some leaders within the Trucial States. But the tribal history of the region meant that some of these states were often in conflict with one another. Coalitions would not be easy to forge or maintain and a federation was little more than a dream in **1968**. Yet Sheikh **Zayed** pursued this dream with a relentless determination. He feared for the Trucial States without British security and was adamant the future lay in a united federation. To this end he travelled constantly, negotiating with his neighbouring rulers, cajoling, listening, persuading. At one point his mission seemed doomed and he even offered the British £25 million a year to stay in the region, which they refused. But he never gave up on his federal vision, zigzagging across the desert and flying here and there to speak to different leaders. Meanwhile there was also the question of trade. Now the British were withdrawing, the Gulf markets opened up to international competitors and in many cases this was to the advantage of the Trucial States. On the one hand there was no longer a monopoly so **Germany**, **France**, **Japan** the **USA** and **Italy** had to compete for market share, driving prices down. On the other hand some of their goods were superior to those the British had offered. Japanese cars and four wheel drives, for example, were cheaper and had air conditioning which was a big bonus in the hot climate. British companies had long enjoyed a privileged monopoly over the market. Now those British companies who chose to stay not only had more competition to deal with; there was also a negative impact from the Wilson Government's improving relations with Israel. To many Arabs this was an affront to their Palestinian brothers and

clima era caldo. Le società britanniche avevano goduto a lungo di un monopolio privilegiato sul mercato. Ora quelle società inglesi che avevano scelto di restare non solo dovevano affrontare una maggiore concorrenza, ma dovevano anche gestire gli esiti dell'impatto negativo prodotto dal miglioramento dei rapporti tra il governo **Wilson** ed **Israele**. Per molti arabi, ciò costituì un affronto ai loro fratelli palestinesi e molti boicottarono le merci britanniche per manifestare la propria disapprovazione. Dal canto suo, Zayed non perdeva di vista il suo obiettivo. Il 2 dicembre **1971** venne infine proclamata la federazione degli Emirati Arabi Uniti. Subito dopo lo sceicco Zayed bin, il sultano **Al Nahyan** venne eletto presidente del nuovo Stato.

LA FEDERAZIONE SI DIMOSTRA IMPEGNATIVA

Creare un governo federale significava che ogni stato membro degli **Emirati Arabi Uniti** doveva riorganizzare i propri dipartimenti ed amministrazioni. Ciò valeva anche per **Abu Dhabi**, che aveva lavorato tanto nei sei anni precedenti per creare un suo proprio governo. Dei nuovi ministeri federali sostituirono i vecchi dipartimenti e, invece di operare per un singolo stato, gli impiegati statali erano ora responsabili di ben sette stati: per questo era necessario che acquisissero molta più esperienza in materia di commercio, diplomazia, servizi e settori tecnici di vario tipo. Il problema principale di Abu Dhabi fino a pochissimo tempo fa è stato sempre quello della scarsità di risorse umane. Nel **1971**, la mancanza di persone istruite e competenti era così forte che i ministeri dovettero ricorrere all'assunzione di lavoratori provenienti da altri stati dove i sistemi di istruzione erano consolidati da molto più tempo come **Dubai**, **Sharjah** e gli emirati settentrionali. I ministeri federali attinsero in larga misura a questo pool di arabi altamente qualificati. Molti di essi erano giovani appena trentenni, tutti di sesso maschile, molto capaci anche se inesperti: essi costituirono con ottimi risultati il personale di enti statali pubblici operanti in modo efficiente. Il passo successivo consisteva nel convincere il popolo degli Emirati della validità di questa nuova forma di governo, che risultava così estranea alle loro radici.

RADICI TRIBALI

I legami tribali erano molto forti tra la gente degli **Stati della Tregua**. Per secoli la popolazione aveva condotto una vita semplice governata dai suoi capi tribali e da **Dio**. Essa non era avvezza a trattare con istituzioni pubbliche e accettare un grande governo burocratizzato, dunque,

many boycotted British goods to show their displeasure. All the time Zayed persisted with his vision for the future. Eventually on December 2, **1971** the federation of the **United Arab Emirates** was proclaimed. Soon after Sheikh Zayed bin **Sultan Al Nahyan** was elected president of the fledgling nation.

FEDERATION PROVES CHALLENGING

Creating a federal government meant that each member state of the newly formed **UAE** had to reorganise its administrations and departments. This was no different for **Abu Dhabi** which had worked so hard over the previous six years to create its own government. New federal ministries replaced old departments and instead of working for a single state civil servants were now responsible for seven states. Much more training was required in the fields of trade, diplomacy, services and technical areas. Abu Dhabi's principle problem up until very recently has been a lack of human resources. In **1971** the lack of trained and educated people was acute, so their ministries were reliant on employing people from beyond their borders where education systems had been in place far longer, such as **Dubai**, **Sharjah** and the northern emirates. The federal ministries drew heavily on this pool of highly qualified Arabs. Many of them were young – in their early thirties – and all were men. They were inexperienced but very capable and successfully formed functioning government bodies. The next step was to convince the people of the emirates the value of this new form of government, which was so alien to their roots.

TRIBAL ROOTS

Tribal bonds were very strong among the people of the **Trucial States**. For centuries they had led simple lives governed by their tribal chiefs and by **God**. People were not accustomed to dealing with public institutions

costituiva un grande passo. Nella società tribale, per risolvere i propri problemi le persone erano abituate a rivolgersi al loro capo più che a specifici settori governativi. Si trattava di gente semplice – guerrieri, agricoltori e fedeli. Sapevano come difendere il loro territorio, pregare Dio e badare al bestiame. Le tribù nomadi potevano cambiare facilmente il destinatario della loro obbedienza mentre le tribù più sedentarie, che dimoravano in piccoli paesi e villaggi, prestavano in definitiva totale fedeltà soltanto al loro capo locale. La nuova forma di governo, perciò, dovette dimostrare la propria validità ai loro occhi prima che potessero accettarla ed accoglierla. Esistevano anche ulteriori ostacoli all'accettazione immediata del federalismo. Prima della loro unificazione, i singoli sceiccati erano stati molto insulari. La gente si spostava raramente da uno stato all'altro poiché i viaggi erano lunghi, difficili e pericolosi. Persino quando cominciarono a diffondersi i veicoli a quattro ruote motrici, solo un numero relativamente scarso di persone intraprendeva tali viaggi. Dal **1959** veniva richiesto il passaporto alla dogana per spostarsi tra **Abu Dhabi** e **Dubai** o **Dubai** e **Sharjah** e la maggior parte della gente semplicemente non lo aveva e, dunque, non viaggiava. Improvvisamente tutti questi luoghi lontani e poco conosciuti vennero a trovarsi sotto il dominio di un unico capo. Precedentemente, qualsiasi contatto tra queste comunità isolate sarebbe consistito essenzialmente in un conflitto o in una controversia di confine. La mancanza di mezzi di comunicazione di massa rendeva ancora più difficile il problema dell'isolamento. Non esistendo né radio, giornali o televisioni, né minimi mezzi di trasporto, anche le più brevi distanze – 150km da Abu Dhabi a Dubai e solo 15km da Dubai a Sharjah – diventavano enormi.

BENEFICI TANGIBILI

Gli sceicchi al potere investirono molto del loro tempo e dei loro sforzi nel parlare personalmente con la loro gente per persuaderla dei vantaggi del nuovo sistema. Lo sceicco **Zayed** visitò molte tribù distanti, passando ogni volta giorni interi a discutere dei principali cambiamenti che stavano avvenendo nel governo e ad ascoltare le loro preoccupazioni. Egli sapeva che il modo migliore per convincere gli abitanti degli **Stati della Tregua** della validità del nuovo sistema di governo consisteva nel mostrare loro i benefici tangibili in materia di istruzione, sviluppo e fornitura di corrente elettrica. Zayed era particolarmente interessato all'agricoltura e alla selvicoltura e se la Abu Dhabi di oggi appare come una verde oasi, essa lo deve in gran parte proprio a lui. Secondo il suo punto di vista, lo stato doveva diventare autosufficiente dal punto di vista agricolo. Grazie a lui, oggi le città ed i

so accepting a large bureaucratic government was a very big step for them. Tribal people were used to going to their chief to resolve problems rather than to government departments. They were simple people – warriors, farmers and worshippers. They knew how to defend their territories, pray to God and tend their livestock. Nomadic tribes could change their allegiance with the wind, and the more sedentary tribes who lived in small towns and villages were also ultimately completely loyal only to their local chief. Therefore the new form of government had to demonstrate its worth to them before they could accept and embrace it. There were other barriers to immediate acceptance of federalism. Prior to their unification the separate sheikhdoms had been very insular. People rarely travelled from one kingdom to the other because the journeys were long and hard and dangerous. Even when four wheel drive vehicles became more common only a relative few made such journeys. From **1959** passports were required at the border controls between **Abu Dhabi** and **Dubai** or **Dubai** and **Sharjah** and most people simply did not have passports, so they did not travel. Suddenly all these distant and little known places were all under the rule of one leader. Previously any contact between these isolated communities would have been mostly in conflict or dispute over a border. And a lack of mass communication compounded the problem of isolation. There were no radios, newspapers or television and minimal transport. So even short distances – 150km from Abu Dhabi to Dubai and just 15km from Dubai to Sharjah – were magnified.

TANGIBLE BENEFITS

The ruling sheikhs invested a lot of time and effort speaking to their people personally to persuade them of the benefits of the new system. Sheikh **Zayed** visited many remote tribes, spending days at a time with them to explain the major changes taking place in government and to hear their concerns. They knew the best way to convince the peoples of the **Trucial States** that the new system of government was a good thing was to show them tangible benefits in education, development and the supply of electricity. Zayed was most interested in agriculture and forestry and the **Abu Dhabi** of today is a green oasis in no small part thanks to him. His vision was to make the state self sufficient agriculturally. Today thanks to him the towns and fields are awash with vegetation. Since **1966** an estimated nine million trees have been planted. He was also concerned that

campi di **Abu Dhabi** abbondano di vegetazione: dal **1966** sono stati piantati nove milioni di alberi. Egli si preoccupava inoltre affinché le tribù nomadi non perdessero la ricchezza petrolifera. Il loro nomadismo era infatti in gran parte dovuto alla loro costante necessità di cercare pascoli per il bestiame. Zayed le aiutò perciò a formare delle comunità nelle stesse zone da esse frequentate piuttosto che tentare di spostarle in grandi città, dove si sarebbero sentite a disagio. Vennero dunque costruite moschee ed abitazioni nelle zone rurali in cui tali tribù dimoravano e vennero dati loro terreni e mezzi per coltivare prodotti agricoli. La creazione di una cooperativa che vendeva i loro prodotti rappresentò inoltre un sostegno che consentì agli agricoltori beduini di concentrarsi sull'attività agricola lasciando ad altri il compito della vendita, materia in cui non erano affatto esperti. Furono esempi riusciti come questi ad essere di aiuto nel convincere le comunità isolate ad appoggiare la nuova nazione con un solo capo ed un governo lontano. Esse cominciarono a trarre maggiore profitto dai programmi di aiuto statali e dai gruppi di lavoro costituiti per occuparsi dei loro problemi. Oggi molti giovani di quelle comunità tribali rurali hanno raggiunto un livello di istruzione molto elevato e detengono cariche importanti a testimoniare il successo dei padri fondatori degli **Emirati Arabi Uniti**. Quando lo stato cominciò però a rendersi conto che alcune tribù vendevano la terra che era stata loro affidata invece di crearvi le loro aziende o attività agricole, introdusse un programma di leasing immobiliare a scadenza fissa. Ciò incoraggiò tali tribù ad affittare i loro lotti di terra piuttosto che a venderli assicurando loro in tal modo un reddito a lungo termine invece di un unico pagamento e la proprietà del terreno e di qualsiasi cosa costruita sopra di esso al termine del leasing.

CONVINCERE IL MONDO

Gli **Emirati Arabi Uniti** si trovarono anche di fronte all'arduo compito, impegnativo esattamente come quello di guadagnarsi la fiducia della propria gente, di convincere un mondo che sapeva a malapena della sua esistenza. **Al-Fahim** sperimentò questo in prima persona quando cominciò a corteggiare una donna libanese che aveva incontrato durante un viaggio d'affari a **Beirut**. Dopo essersi scambiati lettere per un anno, la donna accettò la sua proposta di matrimonio ed **Al-Fahim** si recò a Beirut per ottenere il consenso di suo padre. Egli rimase tuttavia molto deluso di scoprire che quest'ultimo considerava ancora **Abu Dhabi** come un luogo primitivo, abitato solo da tribù nomadi. Fu soltanto dopo due anni di pressioni ed una visita ad Abu Dhabi da parte della madre e del fratello della donna che la sua famiglia acconsentì finalmente ad approvare i loro progetti di matrimonio. Anche lo sceicco **Zayed** desiderava ottenere il

the nomadic tribes should not miss out on the oil wealth. They were nomadic in part because they were in a constant search for grazing for their livestock. So Zayed helped create communities in the areas they frequented instead of attempting to move them to the large towns where they would have been unhappy. Mosques and houses were built in the rural areas they lived in and they were provided with land and the means to grow produce. They were also assisted by the creation of a co-operative which sold their produce for them. This allowed the Bedouin farmers to concentrate on farming and leave the selling to others, a process they were not at all familiar with. It was success stories such as this which helped persuade isolated communities that the new nation state with its single leader and distant government was a thing to be supported. They began to take more advantage of state run schemes to help them and groups set up to address their problems. Today many youngsters from those rural tribal communities are extremely well educated and hold important jobs, testimony to the success of the **UAE's** founding members. When the state began to see that some tribes were selling the land they had been given rather than create their own farms or businesses they introduced a fixed-term leasing programme. This encouraged them to rent out their plots rather than sell them, so securing them a long term income rather than a one off payment and ensuring they kept their land and whatever was built on it once the lease finished.

WINNING OVER THE WORLD

Just as challenging as winning over its own people, the UAE also had the difficult task of winning over a world which barely new of its existence. **Al-Fahim** experienced this first hand when he began courting a Lebanese woman he had met on a business trip to **Beirut**. After exchanging letters for a year she accepted his marriage proposal and he travelled to Beirut to seek her father's permission. But he was deluded to discover that her father still regarded Abu Dhabi as a primitive place home only to wandering nomads. It was only after two years of "lobbying" and a visit from the woman's mother and brother to **Abu Dhabi** that her family finally assented to their marriage plans. **Sheikh Zayed** also wanted to achieve recognition and acceptance of his new country, but on the world stage. It was not an

riconoscimento e l'accettazione del suo nuovo Paese, ma a livello mondiale. Non era un compito semplice: come sempre, tuttavia, la sua perseveranza e quella dei suoi compagni al potere vennero infine premiate. Essi iniziarono a partecipare infatti ad importanti meeting all'estero e a conferenze internazionali. Dopodiché la quarta guerra arabo-israeliana scoppiò nell'ottobre **1973**. I Paesi arabi volevano mostrare la loro solidarietà ed alcuni sentivano che la pressione avrebbe dovuto esser fatta pesare sui Paesi filoisraeliani. Lo sceicco Zayed fece l'ardito passo di diventare il primo leader arabo a sospendere completamente l'esportazione di petrolio. L'**Arabia Saudita** lo seguì subito dopo. La guerra presto finì e le forze egiziane e siriane riguadagnarono alcune delle terre prese da **Israele**, ma molte vite andarono perse. Paradossalmente, le conseguenze economiche per i paesi produttori di petrolio furono positive. Il prezzo del petrolio era salito alle stelle durante la crisi e dunque, non appena ricominciarono le esportazioni, i paesi produttori di petrolio videro crescere rapidamente i loro redditi petroliferi. Gli stati del **Golfo** reinvestirono molta di questa eccedenza di danaro nelle loro economie il che provocò un forte boom economico nel Medio Oriente. Si verificò una vera e propria esplosione nel settore edilizio, poiché le restrizioni relative all'altezza prevista per gli edifici vennero allentate e si passò dal limite di sei a quello di tredici piani. Malgrado il boom economico, tuttavia, gli Emirati Arabi Uniti dovettero navigare nelle acque increspate della diplomazia internazionale facendo la massima attenzione. Lo sceicco Zayed era un sostenitore dell' "**arabismo**" e lavorò duramente per coltivare buoni rapporti con altri stati arabi ed islamici così come con l'intera comunità internazionale. La sua ottima relazione con il re **Faisal** dell'Arabia Saudita fu di fondamentale importanza per mettere fine ad oltre cento anni di liti di confine con i sauditi. Un accordo di frontiera del **1974** sancì che **Buraimi** rimanesse sotto il controllo di Abu Dhabi ma che una grande fetta di terra destinata all'estrazione petrolifera, comprendente parte della terraferma di Abu Dhabi, fosse ceduta all'Arabia Saudita. La diplomazia era importante in un Medio Oriente potenzialmente instabile e lo sceicco Zayed cercò di evitare di parteggiare negli affari della regione. Anche restare neutrali, tuttavia, era un processo delicato e non sempre possibile. Di fondamentale importanza per Zayed furono i buoni rapporti con i vicini arabi, i paesi musulmani in generale ed i partner commerciali internazionali. In una politica della porta aperta il governatore accoglieva negli Emirati persone provenienti da ogni parte del mondo che venivano in grande numero per godere delle opportunità offerte. Commercianti, muratori, ingegneri, elettricisti, meccanici ed insegnanti venivano dall'**India**, dal **Pakistan**, dall'**Egitto**, dalla **Giordania**, dal **Sudan**, dalla **Palestina**, dal **Libano** e dalla **Siria**. La maggior parte di essi condivideva la stessa religione e molti anche la stessa lingua, ma ciò non sempre si rivelò un fondamento valido per poter instaurare dei rapporti leali.

easy task but as ever his perseverance and that of his fellow leaders eventually paid off. They began to attend important meetings abroad and to participate in international conferences. Then the fourth Arab-Israeli war broke out in October **1973**. Arab countries wanted to show their solidarity and some felt pressure should be brought to bear on pro-Israeli countries. Sheikh Zayed took the bold step of becoming the first Arab leader to entirely suspend the export of oil. **Saudia Arabia** immediately followed suit. The war was quickly over with Egyptian and Syrian forces regaining some of the lands taken by **Israel** but many lives were lost. The economic consequences for oil producing countries were paradoxically very positive. The price of oil had skyrocketed during the crisis so as soon as exports began again oil producing countries found their oil revenues shooting up. **Gulf** states ploughed back much of this extra money into their economies leading to a huge boom in the Middle East. There was an explosion in construction as building height restrictions were eased from six to thirteen floors. But despite the economic boom the UAE had to navigate through the choppy waters of international diplomacy with much attention. Sheikh Zayed was an advocate of "Arabism" and worked hard to nurture good relations with other Arab and Islamic states as well as the international community as a whole. His good relationship with **King Faisal** of Saudia Arabia was crucial in bringing to an end more than 100 years of border disputes with the Saudis. A **1974** frontier agreement saw **Buraimi** remain under Abu Dhabi control but ceded a large portion of oil producing land including part of the Abu Dhabi mainland to Saudi Arabia. Diplomacy was important in the potentially volatile Middle East and Sheikh Zayed tried to remain non-partisan in the affairs of the region. But even maintaining neutrality was a delicate process and not always possible. Paramount to Zayed were good relations with Arab neighbours, Muslim countries in general and international trading partners. In an open door policy the ruler welcomed people to the Emirates from across the world and they came in large numbers to take advantage of the opportunities to be had. Merchants, masons, engineers, electricians, mechanics and teachers came from **India, Pakistan, Egypt, Jordan, Sudan, Palestine, Lebanon** and **Syria**. Most had a common religion and many a common language, but these did not always prove solid foundations for trustworthy relationships.

TRECENTO TONNELLATE DI OLIVE

Per tradizione, negli **Stati della Tregua** la parola data da un uomo era vincolante. Negli accordi commerciali non venivano mai usati contratti scritti poiché, una volta fatta una promessa, ci si aspettava che fosse mantenuta. Gli uomini d'affari del luogo scoprirono ben presto a loro spese, tuttavia, che potevano pagare a caro prezzo il fatto di condurre rapporti commerciali con partner stranieri con tali premesse. **Al-Fahim**, che era un membro del consiglio della Camera di Commercio, sentì molti casi di persone del luogo che erano state truffate ed avevano perso i propri soldi per essersi fidate troppo dei loro soci stranieri. Alcuni uomini del posto fungevano da garanti o da fideiussori di persone di fatto sconosciute, altri aprivano aziende lasciandole in gestione a partner stranieri. Capitava tuttavia che alcuni di questi soci scappassero via dopo aver svuotato i conti in banca delle società o che lasciassero grossi debiti da pagare. Uomini d'affari corrotti provenienti dall'estero bersagliarono gli **Emirati Arabi Uniti** con prodotti scadenti o merci di seconda scelta inutilizzabili ed invendibili. Capitò ad esempio che un uomo pagò in anticipo delle apparecchiature da bagno in porcellana finissima per poi ritrovarle tutte scheggiate o addirittura rotte all'arrivo, senza la possibilità di rintracciare il venditore. Un'altra persona venne convinta ad acquistare trecento tonnellate di olive da un altro Stato arabo con la promessa di essere aiutata a venderle in vari Paesi del **Golfo**. In quel periodo, il consumo di olive in tutti e sette gli Emirati non superava più o meno le dieci tonnellate e la promessa di assistenza alla vendita e alla commercializzazione non si materializzò mai. Le olive vennero lasciate per mesi a deteriorarsi nel porto. Al-Fahim dovette anche fare personalmente le spese della sua buona fede e della fiducia che aveva nel prossimo. Una volta pagò anticipatamente la parcella di un imprenditore edile in modo da poter comprare le attrezzature e la merce necessaria per avviare un progetto edilizio ma scoprì poi che tale persona aveva lasciato il Paese portandosi via i suoi soldi e quelli di parecchi suoi soci. Un'altra volta la moglie di un imprenditore che era stato arrestato per debiti lo pregò di aiutare a far uscire di prigione suo marito. Al-Fahim conosceva la posizione sociale di quella coppia che sembrava veramente tanto afflitta e decise di farsi garante dei debiti dell'uomo di fronte al tribunale. Non appena uscì di prigione, però, l'uomo si diresse dritto dritto all'aeroporto con sua moglie dileguandosi completamente e lasciando Al-Fahim oberato dei suoi debiti. Vi erano centinaia di storie simili di sfruttamento e di ladrocinio, che insegnarono tuttavia alle persone ad essere più accorte e di certo esse fecero tesoro di tali lezioni. *“Prendemmo il tutto con il nostro consueto senso dello humour mantenendo intatto il nostro orgoglio”* disse Al-Fahim. Nei primi anni settanta del boom economico tali perdite erano abbastanza facili da sostenere, ma tanta prosperità senza precedenti non sarebbe durata a lungo.

THREE HUNDRED TONS OF OLIVES

Traditionally a man's word was his bond in the **Trucial States**. In business deals written contracts were never used because when a promise was made it was expected to be kept. But local businessmen soon discovered to their considerable cost that conducting business affairs with foreigners with such faith in humanity could prove costly. **Al-Fahim**, who was a board member of the Chamber of Commerce, heard of many cases where local people had been conned out of their money because they were too trusting of foreign partners. Some local people acted as guarantors or sponsored virtual strangers, others opened businesses and left foreign partners to run them. Some of these partners emptied company bank accounts and fled, or left large unpaid debts. Corrupt businessmen from abroad targeted the **UAE** with sub-standard goods or factory seconds which were unusable and unsellable. One man pre-paid for luxury porcelain bathroom fixtures only to find them all chipped or broken on arrival and the vendor untraceable. Another was convinced into buying 300 tons of olives from another Arab state with promises of support in selling them around the **Gulf**. At the time consumption of olives in all seven emirates could not have exceeded 10 tons and the promise of sales and marketing assistance never materialised. The olives were left slowly perishing in the port for months. Al-Fahim's good faith and trusting nature also cost him personally. On one occasion he paid a building contractor a fee up front so he could buy the equipment and merchandise needed to start on a housing project, only to find he fled the country with Al-Fahim's cash and that of several associates. Another time the wife of an imprisoned contractor begged him for help freeing her husband. He knew them socially and they seemed in such distress and very genuine so he provided a guarantee to the court for the man's debts. But as soon as he was freed the husband and wife headed straight to the airport and neither were ever seen again, leaving Al-Fahim saddled with their debts. There were hundreds of similar stories of exploitation and theft but it soon taught people to be wary and they learned their lessons. *“We got through it all with our sense of humour, if not our pride intact,”* said Al-Fahim. In the boom years of the early seventies such losses were relatively easy to bear but the unprecedented prosperity was not to last.

DALLE STELLE ALLE STALLE

Lo sceicco **Zayed** adottò una politica generosa mirata ad aiutare le persone bisognose non solo all'interno degli Emirati, ma anche in tutto il resto del mondo. Gran parte del bilancio dello stato federale veniva accantonata per aiutare altri Paesi arabi e musulmani. Ciò si rivelò subito un progetto umanitario ed uno strumento politico per promuovere in tutto il mondo l'immagine degli **Emirati Arabi Uniti** appena costituitisi. I progetti di sviluppo comprendevano l'elettrificazione e la costruzione di scuole, alloggi, strade e moschee. La fama di Zayed come uomo infinitamente generoso si diffuse ben presto in tutto il mondo ed una continua fiumana di diplomatici e ministri stranieri veniva a fargli visita. I redditi petroliferi guadagnati negli Emirati Arabi Uniti vennero utilizzati per la fabbricazione di ospedali, strade e scuole, per la realizzazione di progetti agricoli e di dighe e persino per la costruzione di ippodromi in altri Paesi stranieri, dall'**Egitto** al **Sudan**, dal **Pakistan** al **Marocco** e dallo **Yemen** alla **Giordania**. Vennero forniti aiuti anche ai **Palestinesi**. Tale generosità, tuttavia, si ripercosse negativamente sugli Emirati Arabi Uniti. Il danaro impiegato altrove non poteva infatti essere destinato a progetti e programmi nazionali. Soltanto alcuni anni prima il paese non esisteva neanche ed **Abu Dhabi** era solo un luogo stagnante e depauperato, nonostante il fatto che ora stesse sostenendo progetti in varie parti del globo. *“Ma nel 1976 il pozzo si era prosciugato”* spiegava **Al-Fahim**. *“La richiesta delle nostre risorse finanziarie era molto più grande di quanto potesse sostenere persino la nostra cospicua ricchezza petrolifera. Nel giro di soli pochi anni, ci trovammo improvvisamente senza soldi ed in recessione, dalle stelle alle stalle.”* La recessione era difficile da accettare. Durò più di due anni, ma i suoi effetti si fecero sentire per molto tempo ancora. Alcune persone che non riuscivano a pagare i debiti si vergognarono così tanto da togliersi la vita. Per contrastare tale flessione, venne istituito un ministero statale per affittare e gestire le terre della gente. Sui terreni vennero edificati e ceduti in affitto degli immobili pagando una percentuale ai proprietari. Quando tutti i debiti risultavano saldati, le terre e gli immobili venivano riconsegnati ai loro rispettivi proprietari assolutamente gratis. Tali programmi aiutarono a tirare fuori il Paese dalla recessione. Nel settembre del **1980** lo scoppio della guerra **Iran-Iraq** fece schizzare in alto di nuovo i prezzi del petrolio ed Abu Dhabi ricominciò a prosperare. Lo sceicco Zayed risarcì tutti coloro che avevano sacrificato le loro case allo sviluppo degli anni '60 con una somma dieci volte maggiore rispetto a quella che avevano ricevuto inizialmente, riportando una cifra stimata a due miliardi di dirham nell'economia di Abu Dhabi e spronandola così a crescere ulteriormente.

FROM BOOM TO BUST

Sheikh Zayed adopted a generous policy of helping not only people in need within the Emirates but also throughout the world. A large part of the federal budget was set aside to help assist other Arab and Muslim countries. This was at once a humanitarian project and a political tool to promote the newly formed **UAE** throughout the world. Development projects included electrification, schools and housing, roads and mosques. Zayed's reputation for unbridled generosity soon spread around the world and a steady stream of foreign diplomats and ministers came to see him. Oil revenues earned in the UAE paid for hospitals, roads and schools, agricultural projects, dams and even racecourses in countries from **Egypt** to **Sudan**, **Pakistan** to **Morocco** and **Yemen** to **Jordan**. Assistance was also given to the **Palestinians**. But this generosity had an effect on the UAE. Money spent elsewhere was not available for domestic projects and programmes. Only a few years earlier the country did not even exist and **Abu Dhabi** was an impoverished backwater, yet now she was supporting projects across the globe. *“But by 1976 the well had run dry,”* explained **Al-Fahim**. *“The demand on our financial resources was much greater than even our vast oil wealth could sustain. We found ourselves out of money and in a recession, from boom to bust in a matter of only a few short years.”* Recession was hard to take. It lasted more than two years but its effects were felt for longer. Some people who could not pay their debts were so ashamed they took their own lives. To counter the downturn a government ministry was set up to lease and manage people's land. They built properties on the land and rented them, paying a percentage to the owners. When all the debts were paid off the land and properties were handed back to the people absolutely free. Such programmes helped pull the country out of recession. In September **1980** the start of the **Iran-Iraq** war again pushed up oil prices and Abu Dhabi again began to prosper. Sheikh Zayed re-compensated all who had lost their homes to development in the 1960s at ten times the amount they initially received, pumping an estimated two billion dirhams back into Abu Dhabi's economy and spurring the economy on to further growth.



SABBIE MOBILI SHIFTING SANDS

PROBLEMI DI SOLDI

La seconda distribuzione di contanti alla gente di **Abu Dhabi** aiutò l'economia nazionale a riprendere il processo di crescita. Proprio come era già successo in passato, tuttavia, non tutti usarono saggiamente della ricchezza appena conseguita. *“Quando ricevevano cospicue somme di danaro, molte persone del luogo non avevano idea di come utilizzarle, specialmente dal momento che è proibito dall'Islam depositare soldi in banca per maturarvi sopra gli interessi,”* spiegò **Al-Fahim**. Di conseguenza, molti si lanciarono in vere e proprie corse agli acquisti oppure realizzarono investimenti di poco conto. In alcuni casi, i beneficiari del progetto ricevettero milioni di dirham come indennizzo. Alcuni di essi investirono i loro soldi saggiamente, ma altri li spesero in articoli costosissimi o in abitazioni lussuose che non si potevano permettere di mantenere. Altri ancora decisero invece di comperare o costituire attività commerciali. Un amico di Al-Fahim pagò caro il fatto di essersi fidato troppo degli altri quando decise di mettere in piedi una ditta di taxi. Acquistò dieci macchine ed assunse dieci uomini come tassisti pur conoscendo niente più che i loro nomi. Tutti e dieci gli uomini presero le automobili e sparirono dalla circolazione. Per giunta, avendo ommesso di annotare le targhe dei dieci veicoli, l'amico di Al-Fahim non poté neanche più rintracciarli. Vi erano alcune persone che acquistavano anche ditte di trasporti, ma non riuscivano a gestirle in modo appropriato e finivano dunque per perdere i loro soldi. Il governo decise allora che era necessario fare una serie di leggi per tutelare la gente da decisioni finanziarie infelici. Una misura presa dalla **Banca Centrale degli Emirati**, ad esempio, limitava l'entità dei prestiti che la gente poteva ottenere dalle banche. Queste ultime, infatti, avevano spesso ecceduto nell'accordare prestiti accettando anche case o proprietà commerciali in garanzia che, in seguito ad inadempienza, molti avevano perso. Tale pratica venne perciò bandita dal governo. Nel **1982** gli **Emirati Arabi** ricevettero un colpo devastante per la loro economia quando la borsa del **Kuwait** crollò nel momento in cui venne scoperto che, nei precedenti cinque o sei anni, si era costituito un gran numero di società fantasma allo scopo di sfruttare il desiderio della gente di fare investimenti. Tali società, che sostenevano di operare nel settore immobiliare o di essere impegnate in altre attività commerciali, erano in realtà soltanto una copertura. I prezzi delle azioni crebbero sempre più finché la bolla, infine, scoppiò. Solo negli Emirati si stimò che erano andati persi 450 milioni di dirham. Ne derivò che molti persero tutti i loro risparmi. Alcuni erano persino ricorsi a dei prestiti per realizzare degli investimenti e rimasero dunque completamente al verde. L'economia venne colpita duramente, ma la gente del luogo trasse profitto da quanto accaduto per imparare a gestire il danaro e ad essere più accorta con i propri risparmi.

MONEY PROBLEMS

The second cash hand out to the people of **Abu Dhabi** helped steer the national economy back to growth. But just as before not everyone used their newly found wealth wisely. *“When they were given large sums of money many local people had no idea what to do with it, especially since it is forbidden by Islam to deposit money in the bank to earn interest,”* explained **Al-Fahim**. As a result many people went on spending sprees or made poor investments. Recipients of the scheme in some cases received millions of dirhams in compensation. Some did invest wisely but others spent their money on big ticket items or lavish homes they could not afford to maintain. Others decided to buy or set up businesses. One friend of Al-Fahim paid for his trusting nature when he decided to set up a taxi firm. He bought ten cars and hired ten men as taxi drivers. He knew little more than their names. The men all took the cars and were never seen again and as he had failed to note the cars' registration plates he could not trace them either. Others bought transport companies but failed to run them properly and lost their money. The government decided legislation was necessary to protect people from poor financial decisions. One measure taken by the **UAE Central Bank** limited the size of loans people could take out with banks. Banks had been only too keen to lend and often accepted homes or commercial properties as guarantees. Many lost their homes as a result of repossessions so the government banned the practice. In **1982** the **UAE** received a devastating blow to its economy when the **Kuwaiti** stock exchange collapsed when it was discovered a large number of bogus companies had been formed over the previous five or six years to take advantage of people's desire to invest. While these companies claimed to be involved in real estate or other commercial activities in reality they were just a front. Share prices rose and rose until the bubble eventually burst. An estimated 450 million dirhams was lost in the UAE alone. The result was that many lost all their savings. Some had even borrowed to invest so were left with nothing. The economy was adversely affected but it was another lesson in how to handle money and helped people become more careful with their finances.

CENTO DI QUESTI GIORNI!

Nel frattempo, il Gruppo **Al-Fahim** continuava a prosperare. Il Gruppo entrò in una joint venture con **Holiday Inn** per costruire un albergo ad **Abu Dhabi**. Per il **1982** tutto era pronto per partire e, malgrado quello fosse l'anno in cui ebbe inizio la guerra **Iran-Iraq**, fu un grande successo. In realtà la guerra ebbe anche l'effetto paradossale di incrementare il commercio verso gli **Emirati Arabi**. Tale Stato veniva considerato, infatti, come neutrale e costituiva perciò un porto sicuro per le navi cariche di derrate alimentari e di merci che non avevano intenzione di transitare nelle zone in guerra. I porti degli Emirati Arabi venivano usati per scaricare i prodotti destinati ad essere spediti, tramite camion o piccole imbarcazioni, sia in Iraq che in Iran. Anche molte società petrolifere che avevano sede in Iran prima della guerra spostarono i loro uffici negli Emirati Arabi, poiché veniva considerato un luogo di gran lunga più stabile. Nel corso degli anni '80 aumentò anche il turismo ed il Gruppo Al-Fahim decise di costruire un secondo albergo chiamato '**Corniche Residence**'. Il turismo veniva visto come un'importante e gradita diversificazione per un Paese che dipendeva essenzialmente dal petrolio. Costituiva inoltre un'opportunità per mostrare semplicemente al mondo esterno quanto gli Emirati avevano da offrire: siti storici ed archeologici, magnifici scenari di deserto, acque cristalline, una moltitudine di spiagge, splendidi centri commerciali ed una svariata gamma di cucine e culture etniche. Gli anni ottanta segnarono anche il picco dell'espansione petrolifera ad Abu Dhabi. Si trattava della linfa vitale dell'economia ed era importante, perciò, che le società petrolifere attingessero alle merci ed ai servizi locali ove possibile. Fortunatamente i rapporti tra le società petrolifere ed i commercianti locali erano estremamente buoni e lo sono rimasti tuttora.

LA FORTUNA BUSSA ALLA PORTA

L'economia crebbe in modo sano nel **1988** grazie, in parte, ad un programma governativo mirato a sostituire gli edifici ad uso commerciale e residenziale non conformi agli standard e con caratteristiche tecniche inadeguate costruiti negli anni sessanta e settanta. Alcuni di essi, infatti, erano stati costruiti utilizzando cemento mescolato ad acqua salmastra, mentre altri non erano dotati di fondamenta sufficienti. Tale programma costituì un forte sostegno per l'economia, che contava ampiamente sui due capisaldi dell'industria petrolifera e della spesa statale sull'infrastruttura, e produsse molta liquidità nell'economia degli **Emirati**. Alcuni uomini d'affari del posto molto conosciuti e degni di tutto rispetto decisero di costituire un'attività di fondi d'investimento per fornire alla gente del luogo e agli espatriati che abitavano ad **Abu Dhabi, Dubai** ed in altri Paesi degli Emirati un servizio

MANY HAPPY RETURNS

Meanwhile the **Al-Fahim** Group continued to prosper. The group entered into a joint venture with **Holiday Inn** to build a hotel in **Abu Dhabi**. By **1982** it was ready for business and despite being the year the **Iran-Iraq** war began it was a great success. In fact the war also had the paradoxical effect of increasing trade for the **UAE**. It was seen as a neutral country and provided safe harbour for food and goods ships unwilling to travel to the war zone. The UAE's ports were used to unload products destined for both Iraq and Iran, either by road or by smaller boats. Many oil companies previously based in Iran also moved their offices to the UAE, which was seen as a far more stable base. Tourism also increased during the 1980s and the Al-Fahim Group decided to build a second hotel called '**The Corniche Residence**'. Tourism was seen as a welcome and important diversification for the oil dependent country. It was also an opportunity to show the outside world just how much the Emirates had to offer: historical and archaeological sites, stunning desert scenery, crystal clear waters, lots of beaches, superb shopping venues and a diverse range of ethnic cultures and cuisines. The eighties also marked the peak of the oil expansion in Abu Dhabi. It was the lifeblood of the economy and so it was important that the oil companies sourced local goods and services wherever possible. Fortunately relationships between the oil companies and local merchants were extremely good and remain so to this day.

OPPORTUNITY KNOCKS

The economy expanded healthily in **1988** thanks in part to a government programme to replace sub-standard residential and commercial buildings constructed in the sixties and seventies to inferior specifications. Some were built using cement made with brackish water while others had insufficient foundations. The programme was a boon for the economy which relied heavily on the two planks of the oil industry and government spending on infrastructure. It created a lot of liquidity in the **Emirates** economy. Some well known and respected local businessmen decided to set up an investment fund business to provide local people and expatriates living in **Abu Dhabi, Dubai** and the other emirates with a financial investment service. Up to that point there was no such company in the

di investimento finanziario. Fino a quel momento non era mai esistita nessuna società del genere negli Emirati Arabi e dunque coloro che volevano investire dovevano rivolgersi a società straniere. La '**National Investment Security Corporation**' (**NISCORP**) venne fondata nel marzo del **1988** ed ebbe un successo quasi immediato. Essa aiutava la gente del luogo ad investire in società nazionali ed internazionali e commerciava su tutti i principali mercati azionari mondiali. Poiché coloro che facevano parte del consiglio d'amministrazione erano uomini d'affari del luogo rispettati e di successo, compreso **Al-Fahim** che era convinto di diventarne il Presidente, tale società ebbe subito la fiducia delle banche locali e dei suoi clienti. La società era specializzata in diversi settori comprendenti valori di borsa, mercati valutari, gestione di portfolio e immobiliare. Essa attingeva anche ad una notevole esperienza internazionale. L'amministratore delegato era di Abu Dhabi, il financial controller pakistano, l'auditor internazionale giordano, il marketing manager inglese, il consulente immobiliare americano, e così via.

UNA STELLA CADENTE

La società realizzò un profitto considerevole di circa settemila dirham durante i suoi primi nove mesi. Ci si aspettava che il secondo anno fosse stato persino migliore con un profitto che si prevedeva di circa 13 milioni di dirham. Tutti i prodotti offerti si dimostrarono popolari compreso il fondo valutario, che iniziò con un investimento iniziale di cinque milioni di dirham. La società aveva fatto enormi progressi in un tempo molto breve ed era tenuta in alta considerazione. Il consiglio aveva individuato la necessità di offrire servizi bancari ai propri clienti ed era in trattative con una banca straniera per l'acquisto delle proprie operazioni. Per l'acquisizione era necessario un ulteriore capitale per un totale di circa quaranta milioni di dirham, esattamente il doppio del capitale impiegato per costituire originariamente l'azienda. Nel **1989** tutto il lavoro amministrativo necessario per il rilevamento della società era terminato e rimaneva soltanto l'approvazione della **Banca Centrale degli Emirati Arabi Uniti**. Tale processo si rivelò alquanto lungo tuttavia. La domanda venne fatta a novembre, ma a febbraio dell'anno successivo la banca non aveva ancora acconsentito al rilevamento. In seguito emerse che la Banca Centrale non avrebbe mai approvato un rilevamento e questo fu comunque messo da parte dal consiglio man mano che continuavano ad espandersi altri settori aziendali. Emerse l'esigenza di approfittare dei mercati asiatici e, poiché aprivano il mattino presto, ora di **Abu Dhabi**, il consiglio decise di aprire una sede a **Singapore**. Uno dei manager dell'ufficio di Abu Dhabi venne debitamente mandato a Singapore per sovrintendere alla nuova impresa.

UAE so people wanting to invest had to do so with foreign companies. **The National Investment Security Corporation**, or **NISCORP**, was created in March **1988**. It was an almost instant success. It helped local people invest in local and international companies and traded on all the major world stock markets. As those on the board were respected and successful local businessmen, including **Al-Fahim** who was persuaded to become its chairman, it immediately had the trust of the local banks as well as its clients. The company specialised in several areas including stocks and shares, currency markets, portfolio management and real estate. It also drew on considerable international experience. The managing director was an Abu Dhabian, the financial controller a Pakistani, the international auditor Jordanian, the marketing manager British and the real estate advisor an American, and so on.

A SHOOTING STAR

The company made a tidy profit in its first nine months of around seven million dirhams. The second year was expected to be even better with a projected profit of thirteen million dirhams. All the products offered proved popular including the currency fund, which began with an initial five million dirham investment. The company had made great progress in a short time and was well respected. The board had identified a need to offer banking services to its clients and were in negotiations with a foreign bank about buying its UAE operations. Extra capital was needed for the acquisition, amounting to about forty million dirhams, a doubling of the capital used to set up the original business. By **1989** all the administrative work necessary for the takeover had been completed and all that remained was to seek approval from the **United Arab Emirates Central Bank**. But this proved a lengthy process. The application was made in November but by February the bank had still not approved the takeover. It later turned out that the central bank would never approve the takeover and it was anyway put to one side by the board as they moved on with expanding other areas of the business. They identified a need to take advantage of the Asian markets and as they opened early in the morning **Abu Dhabi** time they decided to open an office in **Singapore**. One of the managers of the Abu Dhabi office was duly sent to Singapore to oversee the new enterprise.

SCAMPATA BELLA!

Mentre ritornava da **Cipro** dopo un viaggio d'affari fatto in qualità di vice-presidente della **Camera di Commercio di Abu Dhabi, Al-Fahim** ebbe un piccolo incidente stradale. Il viaggio era stato lungo ed Al-Fahim stava ritornando in macchina ad Abu Dhabi da **Dubai**, dove il suo volo era atterrato intorno alle 10 di sera. Ebbe un colpo di sonno mentre guidava e la sua macchina uscì di strada capovolgendosi varie volte prima di arrestarsi. Fortunatamente, l'autista del mezzo che era dietro di lui si fermò e lo aiutò ad uscire fuori dall'abitacolo della sua macchina. Al-Fahim venne poi portato in ospedale, dove venne tenuto sotto controllo per alcuni giorni prima di tornare a casa. Mentre era in convalescenza, gli venne detto che l'ufficio di Singapore era pronto ad aprire i battenti e, non appena si sentì abbastanza bene per ricominciare a viaggiare, Al-Fahim e due suoi colleghi presero l'aereo e si recarono là per l'inaugurazione. Quando fece ritorno ad Abu Dhabi, il consiglio, che era in attesa che la direzione fornisse i risultati finali dell'anno **1989**, venne informato che il reparto contabilità stava aspettando il timbro finale di approvazione da parte dei revisori contabili. Il 17 aprile, l'amministratore delegato disse ad Al-Fahim che era stata registrata una perdita di due milioni nel loro reparto di commercio di valuta e suggerì che la cifra mancante avrebbe dovuto essere coperta dalla società al fine di poter mantenere salda la sua posizione di mercato. In una lettera egli confermò che sarebbe stato risarcito dalla società entro tre settimane. Una volta trascorse le tre settimane, poiché non si sapeva ancora nulla al riguardo, Al-Fahim riferì la questione al vice-presidente. Nel maggio **1990**, vennero chiamati i revisori contabili indipendenti **Touche Ross** per esaminare i libri della società. Essi stilano il loro resoconto in agosto ed il consiglio si riunì il mese successivo per leggerlo.

VERITÀ SCIOCANTI

Nel frattempo l'**Iraq** aveva appena invaso il **Kuwait**, creando una sensazione diffusa di paura e di incertezza in tutti i Paesi del **Golfo**. Molti che avevano investito nelle '**National Investment Security Corporations**' (**NISCORPS**) rivollero immediatamente i loro soldi indietro e la società fu presa d'assalto. Credendo di avere capitali a sufficienza, il consiglio decise di soddisfare tali richieste ma la revisione contabile che videro una settimana dopo fece loro cambiare idea. Le perdite in cui era incorso il fondo valutario non ammontavano semplicemente a due milioni di divisa bensì a 160 milioni di dirham! Il consiglio rimase sbalordito. La questione venne portata davanti alla corte penale che la rimise poi ai

CLOSE CALL!

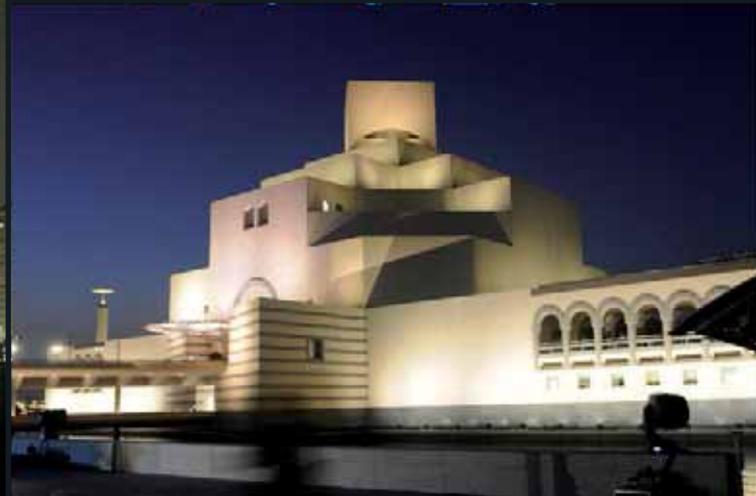
While travelling back from a business trip to **Cyprus** in his capacity as vice president of the **Abu Dhabi Chamber of Commerce Al-Fahim** suffered a minor car accident. It had been a long journey and he was driving back to Abu Dhabi from **Dubai** where his flight had touched down around 10pm. He fell asleep at the wheel and his car left the road and overturned several times before coming to a stop. Luckily the car behind him stopped and its driver helped him out. He was taken to hospital to be monitored for a few days before going home. While recovering at home he was told the Singapore office was ready to open its doors and as he was well enough to travel again he and two colleagues flew there to be at the inauguration. When he returned to Abu Dhabi the board was waiting for management to produce the **1989** year end results. They were told the accounts were awaiting the final stamp of approval from the auditors. On April 17 the managing director told Al-Fahim that there had been a two million loss in their currency trading department and suggested the money should be covered by the company to maintain its strong market position. In a letter he confirmed it would be recouped by the company within three weeks. But three weeks came and went and nothing was heard so Al-Fahim referred the matter to the vice chairman. In May **1990** independent auditors **Touche Ross** were hired to go through the company's books. They produced their report in August and the board met the following month to read it.

SHOCKING TRUTHS

Meanwhile **Iraq** had just invaded **Kuwait**, creating a mood of fear and uncertainty throughout the **Gulf**. Many investors in **NISCORPS** wanted their money back immediately and there was a run on the company. Thinking they had sufficient funds the board decided to comply with the requests but the independent audit which they saw a week later changed everything. Rather than a two million loss the currency fund had incurred losses of 160 million dirhams. The board was stunned. The matter was put before the Crown Prince's court who referred it on to the legal courts. The special prosecutor found that the managing director, financial controller and

tribunali di diritto comune. Il pubblico ministero scoprì che l'amministratore delegato, il financial controller e l'auditor interno avevano agito in collusione per fuorviare il consiglio, trattenendo informazioni utili e falsificando documenti per coprire le enormi perdite che si erano verificate. Trapelò che questi ultimi avevano assunto illegalmente un altro uomo che gestiva da casa sua molta parte del loro commercio di valuta. Mentre essi stavano tuttavia già perdendo grosse somme dei soldi degli investitori, a peggiorare ancor più le cose ci si mise la morte improvvisa per arresto cardiaco del trafficante illegale che avevano ingaggiato. L'amministratore delegato, il financial controller e l'auditor interno avevano falsificato i libri contabili per produrre resoconti ottimisti ed ingannare il consiglio dicendo che tutto procedeva bene. Essi continuarono persino a giocare d'azzardo e a perdere sui mercati valutari dopo che si fece ricorso alla revisione contabile indipendente e presero in prestito ulteriori soldi dalle banche per poi perderli anche questa volta. Vennero infine condannati ad un periodo di carcere compreso tra due e tre anni ciascuno mentre la società venne liquidata. Le disponibilità finanziarie rimaste vennero utilizzate per saldare i debiti con alcuni investitori, ma le banche e gli azionisti persero milioni di soldi. Anche se il consiglio rimase esente da qualsiasi biasimo, la sua immagine pubblica nella comunità locale venne tuttavia inevitabilmente rovinata. *"Naturalmente tutti i membri del consiglio subirono notevoli perdite finanziarie,"* spiegò **Al-Fahim**. *"Ma tali perdite non contavano nulla di fronte al fatto di veder compromessa la nostra fama di uomini d'affari onesti, affidabili e leali. La nostra principale preoccupazione era quella di non godere più di una buona reputazione."* La società venne infine liquidata nel **1994** ed Al-Fahim, sebbene sfiduciato, imparò a diventare doppiamente accorto in tutti i suoi successivi accordi finanziari.

internal auditor had colluded to mislead the board, withholding information and falsifying documents to cover up the enormous losses being made. It transpired that they had employed another man illegally to conduct much of their currency trading from his own home. But they were losing huge amounts of the investors' money and to compound matters the illegal trader died suddenly of a heart attack. The managing director, financial controller and internal auditor had falsified the books to produce rosy accounts and dupe the board that everything was ok. They even continued gambling and losing on the currency markets after the independent audit was instigated and borrowed more money from the banks and then lost this as well. Eventually they were jailed for between two and three years each and the company was wound up. Those assets which remained were used to pay off some investors but the banks and shareholders lost millions. While the board was exonerated of any blame their reputations in the local community were inevitably tainted. *"Of course all the board members suffered significant financial losses,"* explained **Al-Fahim**. *"But the losses were of little consequence compared with the injury to our reputations as honest, reliable and trustworthy businessmen. Our good names were our primary concern."* The company was finally liquidated in **1994** and Al-Fahim, deflated though he was, learned to become doubly vigilant in all future financial dealings.



AL DI LÀ DEI SOGNI BEYOND OUR DREAMS

LA PERSEVERANZA PORTA FRUTTI

Mentre lo scandalo **NISCORP** aveva lasciato un po' di amaro in bocca, almeno il gruppo **Al-Fahim** stava riscuotendo davvero un grande successo. Dopo aver portato a termine *'The Corniche Residence'* nel **1982**, il gruppo decise di trovare l'occasione per costruire un terzo hotel. Vennero acquistati svariati pezzi di terra a **Dubai** ma, ogni volta che si accennava all'intenzione di costruire un albergo su quel lotto di terreno, il suo valore aumentava così tanto che risultava più sensato, da un punto di vista finanziario, vendere la terra piuttosto che edificarvi. Venne preso in considerazione un altro lotto situato in ottima posizione che risultò tuttavia troppo piccolo per costruirvi un albergo. Infine, dopo aver consultato il governatore di Dubai, il gruppo ricevette in dono parte di un appezzamento di terreno abbastanza grande da potervi edificare non solo un hotel, ma anche un complesso residenziale, un centro commerciale e degli uffici. Venne dunque garantito il finanziamento e, nel **1994**, il progetto fu portato a termine. Durante la costruzione dell'intero complesso, l'**Iraq** invase il **Kuwait**, creando una sensazione diffusa di paura ed insicurezza in tutto il **Medio Oriente**. Molte aziende lasciarono la zona e tante persone trasferirono i loro risparmi fuori dagli **Emirati**. Gli **Emirati Arabi Uniti** condannarono l'aggressione, a dispetto della loro precedente neutralità, e vennero considerati come un altro possibile bersaglio del regime di **Saddam Hussein**. La popolazione degli Emirati Arabi, tuttavia, rimase incrollabile e continuò a portare avanti come sempre le sue attività. Il **Dubai Holiday Centre** venne ultimato nel **1994** ed aprì alla fine dell'anno. La sua costruzione era costata 465 milioni di dirham e, appena finito, al Gruppo Al-Fahim vennero offerti 1.2 miliardi di dirham per acquistarlo, ma l'offerta venne rifiutata. Per la famiglia Al-Fahim quel centro vacanze di seicentocinquanta stanze era il simbolo di ciò che un comune uomo d'affari del posto poteva arrivare ad ottenere con l'occasione ed il supporto adeguati. *"Il Dubai Holiday Centre è un esempio eclatante sia della generosità dei nostri governatori, in particolare dello sceicco Maktoum che donò parte della terra sulla quale venne edificato, sia del Governo di Dubai la cui cooperazione ha facilitato il nostro compito durante tutto il tempo di realizzazione del progetto"* ha spiegato Al-Fahim.

PERSISTENCE PAYS OFF

While the **NISCORP** scandal had left a bitter taste in the mouth, at least the **Al-Fahim Group** was achieving real success. After successfully building *The Corniche Residence* in **1982** the group decided to look for an opportunity to construct a third hotel. They bought several pieces of land in **Dubai** but each time word got out about the intention to build a hotel on the plot and its value increased so much that it made financial sense to sell the land rather than build on it. Another plot in an excellent location proved too small for a suitable hotel. Finally after consulting with the Ruler of Dubai the group was gifted part of a plot of land large enough for building not just a hotel but also a residential complex, shopping centre and offices. Funding was secured and the project was completed in **1994**. During the complex's construction **Iraq** invaded **Kuwait**, creating a great deal of uncertainty and fear across the **Middle East**. Many businesses left the area and lots of people transferred their savings out of the Emirates. The **UAE** was considered another possible target of **Saddam Hussein's** regime and condemned the aggression, in a departure from its previous neutrality. But the people of the UAE were steadfast and continued business as usual. The **Dubai Holiday Centre** was completed in **1994** and opened at the end of the year. It had cost 465 million dirhams to build and immediately on completion the Al-Fahim Group was offered 1.2 billion dirhams for the property, an offer they rejected. To the Al-Fahim family the 650 room holiday centre was a symbol of what a local businessman can achieve given the opportunity and support. *"The Dubai Holiday Centre is an outstanding example of both the generosity of our rulers, especially Sheikh Maktoum who donated part of the land on which it is built, and the Government of Dubai whose co-operation throughout the project made our job easier,"* explained Al-Fahim.

FEDE, SPERANZA E PERSEVERANZA

Esistono centinaia di storie a lieto fine negli **Emirati Arabi Uniti** che riflettono la straordinaria trasformazione subita da tale stato il quale, da Paese in cui si viveva semplicemente alla giornata, è diventato una nazione moderna e tecnologicamente avanzata. Tale cambiamento appare ancora più sorprendente se si considera che si è verificato nell'arco di meno di una generazione, a partire dagli anni '60. Nel caso specifico **Abu Dhabi**, un piccolo villaggio di pescatori abitato soltanto da 1.500 anime nel **1950**, è stato trasformato in una delle città più moderne della terra con una popolazione di mezzo milione di persone. Le capanne in fronde di palma e fango sono state sostituite da edifici all'avanguardia e grattacieli; l'aria condizionata fornisce ora sollievo dal calore del sole; scorte illimitate di acqua dolce hanno rimpiazzato l'acqua salmastra che veniva prima prelevata dai pozzi poco profondi e trasportata in borse di pelle di capra; moderni ospedali per la cura dei malati sono sorti laddove prima non esisteva nessun tipo di struttura sanitaria ed i bambini possono ora sperare di veder invecchiare i loro genitori. Sono finiti i giorni in cui si viaggiava in carovana su dorso di cammello, fatta eccezione per le escursioni turistiche. Un tragitto che un tempo richiedeva una settimana di viaggio sotto il sole cocente ora viene coperto in sole due ore dentro una moderna automobile con l'aria condizionata. L'unica abitazione adibita a scuola di base che esisteva quando era giovane **Al-Fahim** è stata sostituita da moderni istituti scolastici e dalla possibilità di avvalersi dell'istruzione scolastica privata sia all'interno del Paese che all'estero. Gli Emirati Arabi Uniti si sono trasformati da vicino povero in una nazione ricca che, invece di ricevere assistenza, fornisce attualmente aiuti e programmi di sviluppo a luoghi del mondo meno fortunati. *"Molti di noi hanno soldi sufficienti per viaggiare quasi dappertutto. Possiamo arrivare dove vogliamo. Dio è stato estremamente generoso con noi e di questo dovremmo essere sempre grati"* ha detto Al-Fahim. Egli ci ha ricordato tuttavia che le sfide che attendono le generazioni future saranno almeno altrettanto se non ancora più grandi: *"I nostri figli ed i figli dei nostri figli dovranno lavorare sodo usando tutte le risorse a loro disposizione per fare in modo che le fondamenta che abbiamo costruito non crollino sotto di loro. Essi dovranno conservare ciò che noi abbiamo creato, continuare a portare avanti la fiaccola del progresso e garantire che la nostra storia di riscatto dalla miseria venga narrata alle generazioni future per far comprendere loro il valore della fede, della speranza e della perseveranza."*

FAITH, HOPE AND PERSEVERANCE

There are hundreds of success stories in the **UAE** which reflect the amazing transformation the country has made from a hand to mouth existence into a hi-tech modern state. The change is all the more astounding because it took place in less than a generation, starting in the 1960s. In the case of **Abu Dhabi**, a small fishing village of 1,500 inhabitants in **1950** was transformed into one of the most modern cities on earth with a population of half a million people. State of the art housing and high rise apartments have replaced huts made of palms or mud. Air conditioning provides relief from the hot sun. Limitless supplies of fresh water have replaced the brackish water carried in goatskins from the shallow wells. Modern hospitals care for the sick where before there was no medical provision at all and children can expect to see their parents grow old. Gone are the days of travel by camel caravan except as a tourist excursion. A once week long journey under the scorching sun now takes two hours inside a modern, air-conditioned car. The one basic school house which existed in **Al-Fahim's** youth has been replaced by modern education establishments and the availability of private schooling at home and abroad. The UAE has turned from poor neighbour to rich nation and instead of receiving assistance now provides aid and development programmes to less fortunate places around the world. "Many of us have enough money to travel almost anywhere," explained Al-Fahim. "The world is our oyster. God has been extraordinarily generous to us, for which we should always be thankful." But he warned that the challenges facing future generations would be at least as great if not greater: "Our children and our children's children will have to work hard, using all the resources at their disposal to ensure the foundation we have built does not crumble beneath them. *"They must conserve what we have created, carry the torch further down the road of progress and ensure that our rags to riches story is told to future generations so they too understand the value of faith, hope and perseverance."*

L'ISTRUZIONE È LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Oltre a rappresentare una chiave per il futuro, l'istruzione consente anche di rivelare il passato: studiando il passato, infatti, diventa più semplice pianificare il futuro. I bambini che oggi crescono negli **Emirati Arabi Uniti** hanno la fortuna di poter accedere ad un tipo di istruzione che è tra i migliori nel mondo. Se essi sapranno trarre vantaggio da questo, potranno consentire agli Emirati Arabi di diventare sempre più potenti ed influenti negli affari del **Medio Oriente** e del mondo arabo in genere. Purtroppo molta della storia del paese è andata persa per sempre poiché non è stata mai documentata. Le tribù locali si affidavano infatti alla loro forte tradizione orale per trasmettere la propria storia di generazione in generazione. Sono rimasti perciò soltanto alcuni frammenti della storia della zona nei documenti compilati dagli inglesi e da altre potenze coloniali che si sono avvicendate nella zona negli ultimi secoli. Nonostante tale perdita ma anche in virtù di essa, è essenziale per il futuro che gli Emirati Arabi Uniti abbiano un posto di rilievo alla tavola degli affari arabi. La sua popolazione è una delle più eterogenee dal punto di vista culturale e la nazione ha davvero molto da offrire. Essa costituisce un esempio di come persone di razze, religioni e culture diverse possano vivere e lavorare fianco a fianco. Anche l'istruzione universitaria, assicurata da istituti come la **Al Ain University**, risulta di fondamentale importanza. Nessun tipo né quantità di infrastrutture, dalle autostrade ai grattacieli o alla televisione o alle telecomunicazioni, potrà mai eguagliare il potere dell'istruzione. *“Spetta a noi offrire alla generazione che verrà il dono del sapere in modo che il nostro Paese possa esser condotto al di là dei nostri sogni”* ha concluso **Al-Fahim**.

EDUCATION IS THE KEY

As well as being the key to the future, education can also unlock the past. By studying the past it is easier to plan for the future. Children growing up in the **UAE** today are fortunate to have access to some of the best quality education in the world. If they take advantage of this they can ensure that the UAE will grow stronger and have a greater say in the affairs of the **Middle East** and the Arab world in general. Sadly much of the history of the country has been lost for ever as it was never documented. The local tribes relied on their strong oral traditions to pass down their history from generation to generation. Only fragments of the history of the area remain in documents compiled by the British and other colonial powers present in the area over recent centuries. Despite this loss and because of it, it is important for the UAE's future that it has a place at the top table of Arab affairs. Its population is one of the most culturally diverse and the nation has much to offer. It is an example of how people of different races, creeds and cultures can live and work side by side. Higher education is also crucial, provided by institutions such as the **Al Ain University**. No amount of infrastructure, from highways to high-rises or televisions to telecommunications, can ever equal the power of education. *“It is our responsibility to give the next generation the gift of learning so they can take our country beyond our dreams,”* **Al-Fahim** concluded.





**EMIRATI ARABI UNITI IL FUTURO È OGGI
UAE THE FUTURE IS NOW**



Giovanni Faggiolati - Abu Dhabi 2008

LA STORIA DI FAGGIOLATI GIOVANNI NEGLI EMIRATI ARABI UNITI THE STORY OF GIOVANNI FAGGIOLATI IN THE UNITED ARAB EMIRATES



1985



2008

La prima persona che ho conosciuto Mr. Ahmed Ramadan Juma, grandissimo imprenditore, con il quale non ho mai fatto un affare, non gli ho venduto neanche una tenuta meccanica, ma con il quale ho scambiato tantissimi concetti di lavoro e che mi ha dato tantissimi consigli per una vita corretta e piena di buoni comportamenti, e che spesso sono andato a trovare a **Dubai**, è il mio “papà” negli Emirati.

Dopo 23 anni **Mr. Ahmed Ramadan Juma** con il **Sig. Pallotto Cristiano** (*export Manager della Faggioalti Pumps*)

The first person I met was the very great businessman Mr. Ahmed Ramadan Juma, with whom I have never done business, to whom I have never even sold a mechanical seal, but with whom I have exchanged a lot of business ideas. He gave me a great deal of advice on how to behave in life and I often went to visit him in **Dubai** he is my “father” in the Emirates.

23 years later **Mr. Ahmed Ramadan Juma** with **Mr. Pallotto Cristiano** (*Export Manager for Faggiolati Pumps*)



Pranzo di compagnia a casa di **Juma**, ai confini dell'**Oman**, con i suoi amici.

Lunch at **Juma's** house, on the border with **Oman**, with his friends.





Ho bevuto il latte di cammello nero, con i suoi
bravissimi figli.

I drank the milk of black camel with his wonderful
children.



2008

Mr. Salahaddin Sharafi Della “*Mahykhoory*” azienda leader nel settore termoidraulico, dal quale ho appreso la correttezza nel saper attendere il proprio turno, l'importanza dell'organizzazione, la grande cordialità e l'amore per la vita ed il lavoro, con l'**Ing. Fugazzi** della *Wideurope Engineering*, e **Ing. Manoj Elango** del nostro ufficio commerciale di **Fujairah**.

Mr. Salahaddin Sharafi of “*Mahykhoory*”, leading thermo-hydraulics company, from whom I learnt the civility of waiting one's turn, the importance of organisation, great kindness and love for life and work, here with **Engineer Fugazzi** from *Wideurope Engineering*, and **Engineer Manoj Elango** from our **Fujairah** sales office.





I primi affari piccoli ma importanti, 50 pompe speciali, progettate e costruite in 47 giorni, per risolvere un problema in **Abu Dhabi**. Il ministro dell'Agricoltura ci ha premiato con una barca a vela dorata tipica degli Emirati, offrendoci anche un buon pranzo nella sua casa. Erano presenti **Mr. Dafher (EAU)**, **Mr Adan Khayat (Commerciante di Beirut)**, **Mr. Asibu (Commerciante del Cairo)**, **Ing. Guerriero Romani (Progettista)**, **Cristiano Pallotto (Export Manager)** della **Faggiolati Pumps Spa**.

Our first small but important deals, 50 special pumps, designed and built in 47 days in order to solve a problem in **Abu Dhabi**. The Minister of Agriculture awarded us a typical Emirates golden sailing boat, along with an excellent lunch at his house. Others present were **Mr. Dafher (UAE)**, **Mr Adan Khayat (Beirut trader)**, **Mr. Asibu (Cairo trader)**, **Engineer Guerriero Romani (Designer)**, **Cristiano Pallotto (Export Manager)** from **Faggiolati Pumps Spa**.



Ho incontrato **Mr. Hussain J Al Nowais (Emirates Holding)** nel suo ufficio la sera verso le 19:30, nello stesso ufficio dove è fotografato con i suoi fratelli; mi ricordo di aver aspettato un'ora e che ero appena arrivato, mi sentivo molto imbarazzato perché, a causa del mancato arrivo dei miei bagagli mi ero fatto prestare la cravatta dal tassista. Fui molto impressionato dalle precise domande che mi faceva sul futuro a riguardo dei prodotti da utilizzare, e risposi che era necessario investire e privilegiare l'acciaio inox speciale 316 duplex-astelloy. Compresi immediatamente che era un grande uomo d'affari e di grande intuito. Da lì a poco iniziammo a lavorare con la **Dan Way** con il signor **A.K.M. Aslam** dopo qualche anno, ad un'importante meeting di circa 100 persone, presso l'**Emirates Palace di Abu Dhabi**, incontrai nuovamente Mr Hussain. Al Nowais mi salutò con grande cordialità, consigliandomi di credere nel business con gli **Emirati Arabi Uniti**. Incontro alla cui presenza vi era anche lo sceicco **Mohammed bin Zayed Al Nahyan**, il nostro **Presidente Luca Cordero di Montezemolo** e l'imprenditore maceratese **Dott. Alfonso Guzzini**.

I met **Mr. Hussain J Al Nowais (Emirates Holding)** in his office at about 7.30 in the evening. The same office where is photographed with his brothers. I felt very embarrassed because, as my luggage had not arrived at the airport, I had to ask the taxi driver to lend me a tie. Then I remember waiting for an hour in the office. I was very impressed by the precise questions he asked me about the future regarding the right products to use. I answered that it was necessary to invest and choose special stainless steel 316 duplex-astelloy. I understood immediately that this was a great and very shrewd businessman. Shortly afterwards we began working on the **Dan Way** with **Mr. A.K.M. Aslam**. A few years later, at an important meeting of about 100 people at the **Emirates Palace in Abu Dhabi**, I met Mr Hussain once again. He greeted me very cordially and advised me to believe in business with the **United Arab Emirates**. Sheik **Mohammed bin Zayed Al Nahyan**, the Italian business leader **Luca Cordero di Montezemolo** and the Macerata entrepreneur **Alfonso Guzzini**.



**LE FIERE FATTE NEGLI EMIRATI ARABI UNITI
EXHIBITIONS IN THE UNITED ARAB EMIRATES**

**VISITA A MACERATA
VISIT TO MACERATA**



2008



**VISITA DI MR SHARIEF
DIRETTORE DELLA FUJAIRAH
FREE ZONE
(EMIRATI ARABI UNITI)**

Su mia pressione e grazie alla collaborazione dell'Ing. **Giorgio Fugazzi** e Ing. **Laura Cabona** (**WIDEEUROPE ENGINEERING Middle East S.r.L.**) siamo riusciti nel mese di Luglio 2008 a far visitare le Marche dal **Sig. Sharief Habib Al Awadhi**.

**VISIT OF MR SHARIEF,
DIRECTOR OF THE FUJAIRAH
FREE ZONE
(UNITED ARAB EMIRATES)**

Under pressure from me and with the cooperation of **Giorgio Fugazzi** and **Laura Cabona** (**WIDEEUROPE ENGINEERING Middle East S.r.L.**) we were able to arrange for **Sharief Habib Al Awadhi** to visit the Marche in June 2008.



Arrivo visita alla **Faggiolati Pumps**.
Arrival at **Faggiolati Pumps**.



Incontro con la stampa "**Il Messaggero**".
Dott.sa Emiliozzi Rosalba e la nostra
Dott.sa Caraceni Federica - Export Manager.
Meeting with the press: "**Il Messaggero**".
Rosalba Emiliozzi with our **Export Manager**
Federica Caraceni.



Incontro con il **Sindaco di Macerata, Ing. Giorgio Meschini** al **Municipio di Macerata**.
Meeting with the **mayor of Macerata Giorgio Meschini** at **Macerata Town Hall**.



Incontro con il **Presidente della Camera di Commercio di Macerata Dott. Bianchi Giuliano**.
Meeting with the **President of the Macerata Chamber of Commerce Bianchi Giuliano**.



Visita alla **Università Politecnica di Ancona**:
**Phd Bartolini Carlo Maria, Phd Battistoni
 Paolo** Dipartimento di Idraulica **Phd Brocchini
 Maurizio**.

Visit to the **Politecnica University, Ancona**:
Carlo Maria Bartolini, Paolo Battistoni
 Department of Hydraulics **Maurizio Brocchini**.



**Phd Rispoli Franco e Phd Corsini
 Alessandro** dell'*Università La Sapienza* di
Roma.

Franco Rispoli and Alessandro Corsini of
La Sapienza University, Rome.



Visita alla **Cesare Paciotti**
 incontro con **Sig.ra Paola Paciotti** e **Sig Marco Paciotti** insieme alla **Sig. Fiorella Faggiolati**.

Visit to **Cesare Paciotti**
 Meeting with **Paola Paciotti** and **Marco Paciotti**, with **Fiorella Faggiolati**.



Visita alla **FAMM** Presidente degli Industriali Marche **Dott. Federico Vitali**.

Serata di Gala allo **Sferisterio**.

Visit to the **FAMM** President of Marche Industrialists **Federico Vitali**.

Gala evening at the **Sferisterio**.

**VISITA A MACERATA
VISIT TO MACERATA**



2009





Visita alla Faggiolati Pumps di Mr. Mohamed Yousif Al Saiqal - Abu Dhabi.

Visit to Faggiolati Pumps by Mr. Mohamed Yousif Al Saiqal - Abu Dhabi.

IL GRANDE GIORNO 24/11/2008
THE GREAT DAY 24/11/2008





IL GRANDE GIORNO

Per contraccambiare la cortesia riservata a **Macerata Mr Sharief Habib Al Awadhi** ha organizzato in occasione della fiera "**Big Five**" di **Dubai** (23-27/11/08), una splendida giornata: "**Macerata Business Day**" in **Fujairah** con le autorità e i principale membri del governo di **Fujairah**. Per me è stato un giorno molto commovente, perché ho sentito il calore e la stima di queste persone così importanti, mi sono emozionato interiormente, pensando di riflesso alla mia famiglia, ai miei genitori, ai miei cari dipendenti.

THE GREAT DAY

To return the courtesy given in **Macerata**, on the occasion of the "**Big Five**" Trade Fair in **Dubai** (23-27/11/08), **Mr Sharief Habib Al Awadhi** organised a splendid "**Macerata Business Day**" in **Fujairah** with the local authorities and the principal members of the **Fujairah** government. It was an extraordinary day for me because I could feel the warmth and esteem of these important people. I felt moved and I thought about my family, my parents and my dear employees.



Meeting with Prince Sheikh, Mohammed Bin Hamad Alsharqi



Lunch with Sheik, Saif Bin Hamad Al Sharqi

LA STORIA DI GIOVANNI FAGGIOLATI
THE STORY OF GIOVANNI FAGGIOLATI





1966



1972



1978



1984



1983



1984 with the Architect Gianfranco Paghiera





1986 with the President Luca Cordero di Montezemolo



1989



1994 with his daughter Dora



2002 with Little Tony and his brother



2001



2000









2003 with Dr. Giovanni Guzzini









with Giulio Pedrollo and Giovanni Scapin





*with Senator **Francesco Casoli** and **Fiorella Faggiolati***



***Enrico Bracalenti** (Nero Giardini) and **Germano Ercoli** (Eurosuole)*



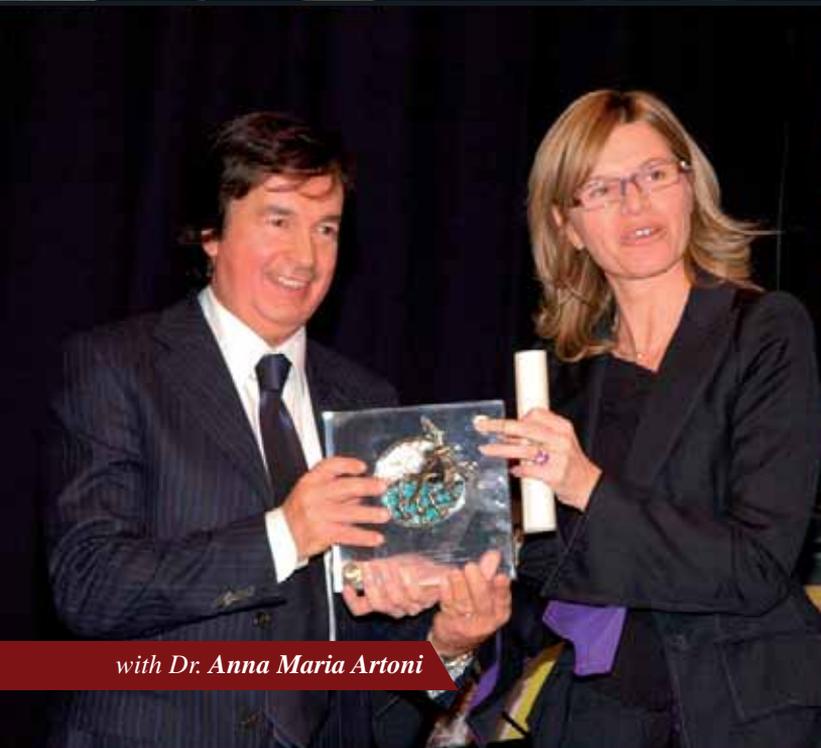
*The University **La Sapienza** (Roma)*



supply for the waste water treatment plant "foce Sarno"



La Confindustria Marche Elects Giovanni Faggiolati as best over 40 "Giovane Imprenditore"



with Dr. Anna Maria Artoni



L'ing. Marco Pacetti Rector Università Politecnica di Ancona





Bishop of Macerata Mons. Claudio Giuliodori



don Lamberto Pigni Tecnostampa



with Franco Capponi the President of the Province of Macerata

**IL NUOVO STABILIMENTO
THE NEW FACTORY**





FAGGIOLATI PUMPS S.p.A.

62100 Z. Ind. **Macerata** (Italy) Tel. (+39) 0733.205.601 Fax 0733.203258
Web site <http://www.faggiolatipumps.com>
E-mail: faggiolatipumps@faggiolatipumps.it

Cap. Soc. euro 2.040.000,00 int. vers.
Cod. Fisc. P.IVA 01207900430 R.E.A. MC 123548

Sales department - Fujairah (United Arab Emirates)
[Faggiolati Gulf \(UAE\) faggiolatigulf@faggiolatipumps.com](mailto:faggiolatigulf@faggiolatipumps.com)